

DOCUMENTO UNICO di PROGRAMMAZIONE

(D.U.P. 2022 - 2024)

INTRODUZIONE AL D.U.P. (DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE) E LOGICA ESPOSITIVA

La programmazione degli enti locali è stata modificata radicalmente con il nuovo ordinamento contabile introdotto dal Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n.118 recante "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126, che hanno disciplinato la programmazione dell'Ente locale (allegato 4/1 "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio").

Con dette norme il Legislatore ha cercato di semplificare la gestione degli Enti Locali, fornendo una drastica riduzione dei principali documenti programmatori di cui le Amministrazioni devono dotarsi, introducendo quale fondamentale strumento di programmazione **il Documento unico di programmazione (DUP)**, che annualmente viene presentato al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le conseguenti deliberazioni, e aggiornato prima dell'approvazione del Bilancio.

La denominazione scelta per designare il nuovo sistema, Documento Unico di Programmazione (DUP), sta proprio ad indicare il suo carattere unitario e tendenzialmente omnicomprensivo.

Fin da subito è stato chiaro che il DUP non sostituisce gli altri documenti di programmazione, ma ne incorpora buona parte.

Il DUP è quindi lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente.

L'attività di pianificazione di ogni ente locale ha inizio con la definizione delle linee programmatiche di mandato, e richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite dall'ente, concludendosi con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai programmi dell'Amministrazione.

La programmazione è dunque un processo iterativo, per aggiustamenti progressivi, che deve portare, una volta compiuto, a prefigurare una situazione di coerenza valoriale, qualitativa, quantitativa e finanziaria per guidare e responsabilizzare i comportamenti dell'amministrazione.

L'introduzione dei principi di armonizzazione contabile definiti dal D.Lgs. n.118/2011 è stata recepita a livello locale con la Legge Provinciale 9 dicembre 2015, n. 18, che ne disciplina l'applicazione agli enti locali trentini dal 1° gennaio 2016.

La L.P.18/2015 recepisce molti articoli del D.Lgs 18 agosto 2000, n.267 e s.m., Testo unico degli Enti locali (TUEL), anche relativamente al principio di programmazione. In particolare l'art. 151 del TUEL relativo ai principi generali dell'ordinamento finanziario e contabile indica nel principio contabile della programmazione gli elementi a cui gli enti locali devono ispirare la propria gestione, adottando a tal fine il Documento Unico di Programmazione (DUP), sulla cui base viene elaborato il Bilancio di Previsione Finanziario, costituendo l'atto presupposto indispensabile all'approvazione del Bilancio stesso.

L'art. 170 del TUEL precisa i contenuti e la tempistica del DUP che va a sostituire la Relazione Previsionale e Programmatica nel ciclo di programmazione dell'ente locale. Il DUP è dunque lo "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali". L'aggettivo "unico" chiarisce l'obiettivo del principio applicato: riunire in un solo documento, posto a monte del Bilancio, le analisi, gli indirizzi e gli obiettivi che devono guidare la predisposizione del Bilancio stesso e del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) e la loro successiva gestione.

Il DUP dunque unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare gli obiettivi dell'Amministrazione alle reali risorse disponibili, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Obiettivi e reali risorse, costituiscono infatti due aspetti del medesimo sistema, e spesso risulta difficile pianificare l'attività amministrativa con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo spesso caratterizzata da vari elementi di incertezza, non da ultimo il fatto che il contesto della finanza locale, nel definire competenze e risorse certe, molto spesso è lontano dal possedere una configurazione stabile nel contenuto e durata nel tempo.

Fondamentale nella redazione di detto strumento di programmazione è altresì l'analisi del contesto in cui si deve collocare la pianificazione comunale, pertanto considerare le condizioni esterne.

L'anno 2020 e il primo semestre dell'anno 2021 sono dunque caratterizzati da questo momento difficile dovuto alla pandemia del Covid-19, che ha comportato non poche conseguenze dal punto di vista sociale, economico e politico in tutto il mondo, ma anche, in termini più contenuti, dai cambiamenti dovuti dalle nuove elezioni amministrative, che in Trentino si sono tenute in data 20 e 21 settembre 2020, ed hanno interessato anche il Comune di Roverè della Luna.

Il principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio, allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011 e ss.mm, al paragrafo 8 stabilisce che: "Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento Unico di Programmazione (DUP). Se alla data del 31 luglio risulta insediata una nuova amministrazione, e i termini fissati dallo Statuto comportano la presentazione delle linee programmatiche di mandato oltre il termine previsto per la presentazione del DUP, il DUP e le linee programmatiche di mandato sono presentate al Consiglio contestualmente, in ogni caso non successivamente al bilancio di previsione riguardante gli esercizi cui il DUP si riferisce."

Il contenuto del DUP 2022-2024, che quest'anno si andrà ad approvare, oltre a tenere in considerazione il particolare momento che si sta affrontando, vuole continuare ad affermare la capacità politica dell'Amministrazione di agire in base a comportamenti chiari sia all'interno che all'esterno del Comune. Il Consiglio Comunale, chiamato ad approvare questo fondamentale strumento di programmazione, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati dal Comune di Roverè della Luna, devono poter ritrovare nel DUP le caratteristiche di un'organizzazione che agisce in modo trasparente per il conseguimento di obiettivi ben definiti.

Questo documento unisce in sé la capacità politica di prefigurare finalità di ampio respiro con la necessità di dimensionare questi medesimi obiettivi alle reali risorse disponibili, e questo, cercando di ponderare le diverse implicazioni presenti nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione. Obiettivi e relative risorse, infatti, costituiscono due aspetti del medesimo problema. Ma non è facile pianificare l'attività quando l'esigenza di uscire dalla quotidianità si scontra con la difficoltà di delineare una strategia di medio periodo, spesso dominata da elementi di incertezza. Il contesto della finanza locale, con la definizione di competenze e risorse certe, è lontano dal possedere una configurazione che sia stabile nel contenuto e duratura nel tempo.

Con l'approvazione del DUP 2022-2024 e con i suoi contenuti si vuole riaffermare la capacità politica dell'amministrazione di agire in base a comportamenti chiari ed evidenti, e questo sia all'interno che all'esterno dell'ente. Il Consiglio comunale, chiamato ad approvare il principale documento di pianificazione dell'ente, ma anche il cittadino in qualità di utente finale dei servizi erogati, devono poter ritrovare all'interno del Documento unico di programmazione (DUP) le caratteristiche di una organizzazione che agisce per il conseguimento di obiettivi ben definiti. Questo elaborato, proprio per rispondere alla richiesta di chiarezza espositiva e di precisione nella presentazione, si compone di vari argomenti che formano un quadro significativo delle scelte che l'amministrazione intende intraprendere nell'intervallo di tempo considerato.

Il DUP, da un lato, deve fornire una serie di informazioni fondamentali di contesto sul paese di Roverè della Luna, sul territorio, sulla struttura e le risorse dell'Ente e sulle norme di riferimento per la formazione del bilancio e per la gestione della pubblica amministrazione; dall'altro, deve offrire una visione d'insieme delle politiche e degli indirizzi strategici del Comune e del loro rapporto con le strategie nazionali ed europee, costituendo il presupposto di tutti i documenti di programmazione dell'Ente, ed offrendo al Consiglio comunale e alla comunità una visione unitaria per il governo dell'Ente locale

Si ricorda inoltre che non è previsto uno schema obbligatorio predefinito di DUP, il principio contabile applicato della programmazione ne definisce infatti solo i contenuti minimi, e che **gli enti con popolazione inferiore ai 5.000** abitanti possono presentare un documento di programmazione semplificato, prendendo a riferimento la struttura del DUPS riportata nell'esempio n. 1 del principio applicato concernente la programmazione di bilancio allegato 4/1 al D.lgs. 118/2011, il quale individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con le modifiche introdotte dal Decreto interministeriale del 18 maggio 2018 ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti, di cui fa parte anche il Comune di Roverè della Luna, è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l'illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti

L'Amministrazione Comunale di Roverè della Luna, pur potendo dunque adottare un DUP in forma semplificata, in questi anni ha tuttavia cercato di fornire uno strumento il più completo possibile, nella consapevolezza del ruolo fondamentale di questo strumento di programmazione, che deve essere di facile lettura e comprensione non solo per "gli addetti ai lavori", ma anche per tutti i cittadini interessati ad approfondire l'attività dell'Amministrazione.

In particolare sulla base del principio contabile applicato della programmazione nel DUP 2022-2024 sono stati fissati **gli indirizzi generali** che riguardano principalmente:

1. l'organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini, tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard e del ruolo degli eventuali organismi, enti strumentali e società controllate e partecipate, definendo gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate con riferimento anche alla loro situazione economica e finanziaria, agli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'ente;
2. l'individuazione delle risorse, degli impieghi e la verifica della sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica, anche in termini di equilibri finanziari del bilancio e della gestione.

Sono stati oggetto di specifico approfondimento i seguenti aspetti, relativamente ai quali saranno definiti appositi indirizzi generali con riferimento al periodo di mandato:

- a) gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento;
- b) i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- c) i tributi e le tariffe dei servizi pubblici;
- d) la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- e) l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- f) la gestione del patrimonio;
- g) il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- h) l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- i) gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Ogni anno sono verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria, come sopra esplicitati. A seguito della verifica è possibile operare motivatamente un aggiornamento degli indirizzi generali approvati.

Partendo dai diversi livelli del ciclo di pianificazione (programmazione strategica, programmazione operativa, pianificazione operativa) è possibile individuare tre documenti fondamentali che, a preventivo, definiscono la programmazione dell'Ente:

- a) **programmazione strategica:** Indirizzi di governo: documento proposto dal Sindaco e approvato dal Consiglio comunale ad inizio legislatura, e contenente le linee di mandato quinquennali;
- b) **programmazione operativa:** Documento Unico di Programmazione (DUP), cardine della programmazione, proposto dalla Giunta al Consiglio Comunale che lo approva, contenente tra l'altro:

- nella Sezione Strategica (SeS), approvata in base alle scadenze fissate dal legislatore per l'approvazione del DUP, gli indirizzi strategici, di durata pari al periodo residuo del mandato;
 - nella Sezione Operativa (SeO), approvata contestualmente al bilancio di previsione con nota di aggiornamento del DUP, i programmi operativi, di durata triennale;
- c) **pianificazione esecutiva:** Piano Esecutivo di Gestione, approvato dalla Giunta nella prima seduta utile successiva all'approvazione del bilancio di previsione in Consiglio comunale (ed eventualmente soggetto a variazioni in corso d'anno).

Il documento unico di programmazione si suddivide dunque in due sezioni, denominate Sezione strategica (SeS) e Sezione operativa (SeO). Ha un orizzonte temporale pari a quello del mandato relativamente alla SeS e triennale in riferimento alla SeO.

La Sezione Strategica (SeS) fornisce una quadro generale del contesto (condizioni esterne ed interne) che rappresenta la base per la predisposizione e l'aggiornamento degli indirizzi strategici dell'Ente.

Le condizioni esterne descrivono:

- la situazione socio-economica;
- gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato.

Le condizioni interne descrivono:

- i servizi pubblici locali con la definizione degli indirizzi generali sul ruolo degli enti partecipati;
- la disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'Ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa
- la gestione del patrimonio.

A conclusione della sezione strategica, vengono descritti gli obiettivi strategici dell'Ente ricondotti ad ogni missione. La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e riprende le decisioni strategiche dell'Ente in un'ottica più operativa. In particolare, sono illustrati, per ogni missione e coerentemente con gli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'Ente, anche attraverso aziende e società partecipate, intende realizzare nel triennio. Sono individuati in particolare gli obiettivi operativi che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS, ricondotti a missioni e programmi.

La seconda parte della sezione operativa invece contiene la programmazione degli investimenti e dei lavori pubblici, il piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali ed il piano di fabbisogno del personale.

La prima (SeS) sviluppa ed aggiorna con cadenza annuale le linee programmatiche di mandato e individua, in modo coerente con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Nella sostanza, si tratta di adattare il programma originario definito nel momento di insediamento dell'amministrazione con le mutate esigenze.

La seconda sezione (SeO) riprenderà invece le decisioni strategiche dell'ente per calibrarle in un'ottica più operativa, identificando così gli obiettivi associati a ciascuna missione e programma.

Il tutto, individuando le risorse finanziarie, strumentali e umane.

LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO E GESTIONE

Per una pianificazione strategica efficiente, è fondamentale infatti indicare la proiezione di uno scenario futuro che rispecchia gli ideali, i valori e le ispirazioni di chi fissa gli obiettivi e incentiva all'azione ed evidenziare in maniera chiara ed inequivocabile le linee guida che l'organo di governo intende sviluppare.

Le Linee Programmatiche relative alle azioni e ai progetti da realizzare nel corso del quinquennio di mandato amministrativo (2020-2025), illustrate dal Sindaco in Consiglio Comunale e ivi approvate nella seduta del 30 ottobre 2020, rappresentano il documento cardine utilizzato per ricavare gli indirizzi strategici. Di seguito vengono riportate le linee programmatiche relative alle azioni e ai progetti presentati all'inizio del mandato dall'Amministrazione.

PROGRAMMA PER LE ELEZIONI AMMINISTRATIVE 2020

LISTA CIVICA "INSIEME PER ROVERÉ"

"INSIEME PER ROVERÉ" è una lista civica nata cinque anni fa dalla volontà di persone con esperienze diverse, che mettono le loro conoscenze e le loro idee a beneficio della collettività.

Il logo offre una sintesi dei nostri valori. Il campanile e la luna rappresentano la nostra identità storico-culturale; le montagne, i filari ed il rio simboleggiano il rispetto e la valorizzazione del territorio. La parola INSIEME vuole richiamare l'impegno, la partecipazione e la collaborazione con tutti i cittadini: saranno le linee guida sulle quali la nostra Amministrazione lavorerà nel prossimo quinquennio.

Il programma proposto è il frutto della nostra passata esperienza e di un'attenta valutazione della realtà comunale, dettata dalle considerazioni emerse nel corso degli anni e dal contributo dei nuovi esponenti. Ci siamo impegnati per pensare ad un programma fatto per la gente e con la gente ed il nostro percorso sarà attuato nel rispetto della trasparenza amministrativa, aperto al confronto, all'ascolto ed al dialogo con i cittadini.

L'obiettivo primario è quello di cogliere ed incrementare le risorse a disposizione con iniziative atte a rendere il paese più vivibile e di cui ogni cittadino ne possa andare fiero.

INSIEME PER INFORMARE

In questi cinque anni abbiamo triplicato portando da annuale a quadrimestrale le uscite del notiziario comunale "Roveré Informa" e visto l'apprezzamento da parte della comunità, nella prossima legislatura continueremo a pubblicarlo con la stessa costanza, arricchendolo con contenuti di interesse generale.

Per coinvolgere maggiormente la cittadinanza sarà nostro impegno implementare gli incontri d'informazione sulle varie attività e progetti. Presenteremo di volta in volta lo stato di avanzamento dei lavori in corso e anche quelli futuri.

Il Sito del Comune offre informazioni aggiornate e puntuali. Il suo ammodernamento lo ha reso ancora più intuitivo e facile da utilizzare. Il nostro scopo sarà quello di promuovere l'area Eventi e Manifestazioni in modo che risulti uno strumento utile per tutta la Comunità.

INSIEME PER LA FAMIGLIA

L'Amministrazione Comunale si è da sempre dimostrata sensibile alle problematiche sul tema della famiglia. Anche per il prossimo mandato saremo attenti nel cogliere le istanze delle famiglie. Continueremo, quindi la convenzione relativa ai servizi di prima infanzia (Cooperativa "Tagesmutter il Sorriso"), ampliando l'orario di servizio e migliorando la struttura che li ospita. In futuro ci impegneremo ad attivare altre convenzioni atte ad arricchire l'offerta.

La colonia "Estate Insieme", dedicata ai bambini dai 3-11 anni, e "SpazioGiovaniEstate", dedicata ai ragazzi delle medie e primi anni delle scuole superiori, sono state molto gradite e pertanto hanno riscosso molte adesioni. Nel corso degli anni l'Amministrazione si è impegnata per renderle più allettanti, implementando i servizi, organizzando gite e attività varie all'aperto. Nonostante l'emergenza Covid-19, siamo riusciti a mantenere il servizio pur tenendo conto di tutte le restrizioni. Nei prossimi anni sarà nostro impegno proseguire su questo percorso, mantenendo le tariffe agevolate.

Visto l'apprezzamento ottenuto da parte della popolazione sulle serate informative per i genitori, sarà nostra premura coinvolgere le scuole sulla scelta mirata delle tematiche.

Dopo i lavori di miglioramento della località Pianizzia (bagni, tettoia, cucina), sarà importante promuovere tale luogo per incentivarne l'uso nel rispetto dell'ambiente.

Verrà mantenuta la "Festa della Famiglia" sempre in Pianizzia e cercheremo di organizzare altri eventi, manifestazioni ad esse dedicate, nonché ulteriori attività per i ragazzi in collaborazione con le varie realtà presenti sul territorio.

Continueremo le pratiche per l'acquisizione del "Marchio Family" rilasciato dalla Provincia Autonoma di Trento.

INSIEME PER I GIOVANI

Ci impegneremo nel cercare convenzioni nei trasporti per aiutarli a raggiungere in sicurezza strutture sportive limitrofe come per esempio la piscina di Salorno.

Miglioreremo le condizioni del campetto, esterno al palazzetto polivalente, in modo da renderlo più sicuro e più agevole.

Lo Spazio giovani "Al Rover" rimarrà un punto di riferimento per i nostri ragazzi e per questo verrà arricchita l'offerta.

Organizzeremo per i giovani attività di orientamento professionale coinvolgendo professionisti e realtà imprenditoriali del paese e non solo.

INSIEME PER GLI ANZIANI

Gli anziani sono da sempre una parte importante della cittadinanza di Roverè della Luna, per questo motivo vanno tenuti costantemente in considerazione i loro bisogni. Studieremo la fattibilità di un centro diurno per anziani che possa accoglierli durante la giornata con l'ausilio di figure professionali specializzate.

Manterremo la collaborazione con il Circolo Culturale Ricreativo sostenendo le varie iniziative.

Continuerà la convezione con la Croce Rossa per portarli al punto prelievi di Mezzolombardo.

INSIEME PER LA SCUOLA E LA CULTURA

Realizzazione della nuova scuola dell'infanzia, comprensiva di sezione per asilo nido, sulla base del disegno preliminare già progettato nel corso della nostra passata legislazione.

Nel complesso della scuola elementare sono concentrate diverse strutture (biblioteca, centro aggregazione giovanile, magazzino comunale, accesso alla zona sportiva,...). L'obiettivo sarà quello di rendere gli spazi della scuola elementare (cortile ed ingresso) indipendenti, cercando di dislocare in altre zone alcune di queste realtà.

Per supportare le famiglie e gli studenti il laboratorio compiti verrà garantito e gestito cercando di soddisfare il più possibile le richieste che ci perverranno dalle famiglie e dalla scuola.

Per valorizzare il territorio verranno promosse iniziative culturali/ricreative, sfruttando maggiormente le suggestive locations che offre il nostro paese, in collaborazione anche con i paesi limitrofi e le nostre associazioni.

I buoni rapporti con la città tedesca di Bamberg (patrimonio Unesco) ci permetteranno di pianificare dei progetti di didattica, istruzione, sport, turismo ed economia.

INSIEME PER LE ASSOCIAZIONI

Vista la fattiva collaborazione con le nostre associazioni sarà nostro impegno sostenere le attività delle stesse e dei gruppi presenti in paese, allo scopo di favorire lo sviluppo del senso di comunità e di aggregazione.

INSIEME PER LO SPORT ED IL TURISMO

Come già approvato nel nuovo P.R.G., è stata individuata nella zona denominata "Palù Grande" (nei pressi del laghetto) la nuova area sportiva che consentirà di concentrare e ampliare le attività ludico/sportive. Sarà possibile raggiungerla in massima sicurezza sia in auto che mediante un percorso paesaggistico tra i vigneti ed il rio Mulini. Il nostro scopo sarà quello di avviare uno studio di fattibilità

per la realizzazione della nuova zona sportiva comprensiva di: campo sportivo, campo da tennis, campo polivalente, skate-park, luoghi di aggregazione.

Per incentivare l'affluenza e migliorare la conoscenza dei nostri percorsi naturalistici nonché del nostro patrimonio storico/turistico è nostra intenzione investire per migliorare la segnaletica ed i punti informativi, sia con cartellonistica che eventualmente con sistemi interattivi.

Promozione dei nostri percorsi naturalistici su siti internet dedicati al turismo in Trentino con l'intento di incentivare anche l'insediamento di nuove strutture ricettive e di valorizzare quelle esistenti.

Il collegamento ciclo-pedonale con Salorno e Mezzocorona è sempre stato un nostro obiettivo, per questo ci impegneremo al massimo per la sua realizzazione intensificando la collaborazione con i comuni limitrofi.

Visto la forte partecipazione ottenuta nella prima edizione della Mezza Maratona del Teroldego, incentiveremo ulteriormente i progetti intercomunali.

INSIEME PER LA VIABILITÀ E SICUREZZA

A completamento dei lavori di messa in sicurezza della zona nord del paese (attuale campo da calcio) verrà realizzato un marciapiede per proseguire fino alla zona industriale. Contestualmente verrà ridefinito e migliorato il progetto di entrata al paese introducendo dei sistemi atti a garantire il rallentamento dei mezzi in transito.

Promuoveremo incontri con le forze dell'ordine per dare indicazioni ai nostri cittadini su come tutelarsi non solo da furti, ma anche da truffe "porta-porta" e dalle frodi informatiche.

Verifica/aggiornamento dei piani di protezione civile sul territorio comunale e contestualmente individuazione delle aree operative idonee per la dislocazione degli abitanti, mezzi e materiali.

Ultimazione dell'installazione delle telecamere di sicurezza e del rinnovo dell'impianto di illuminazione pubblica con luci a led utili ad ottenere una maggiore efficienza energetica e risparmio economico (stimato intorno al 50%) derivanti dalla riduzione del consumo di energia elettrica.

Sarà nostro obiettivo sollecitare una maggiore intensificazione del servizio di trasporto.

INSIEME PER L'AMBIENTE

Per cercare di contrastare i numerosi abbandoni di rifiuti e la scarsa attenzione nel riciclo dei materiali, come Amministrazione Comunale oltre ai ripetuti controlli e alle contravvenzioni, abbiamo coinvolto i ragazzi, che saranno gli adulti di un domani, nel progetto "Da EMAS nasce cosa, ma cosa?". Hanno collaborato a questa iniziativa i giovani dello spazio "Al Rover" e il certificatore ambientale del nostro Comune. A conclusione del lavoro è prevista una serata dove i ragazzi proietteranno il videoclip realizzato da loro per sensibilizzare la popolazione ad un corretto smaltimento dei rifiuti.

Nei prossimi cinque anni continueremo a coinvolgere i ragazzi in progetti a tema ambientale e proporremo anche serate di sensibilizzazione rivolte a tutti i cittadini.

Localizzazione di punti per il posizionamento di colonnine adatte alla ricarica di biciclette elettriche ed eventualmente di auto elettriche.

INSIEME PER LA SALVAGUARDIA E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO

Cureremo maggiormente il decoro urbano con la messa a dimora di fiori stagionali e piante ornamentali con l'adeguata manutenzione.

Sistemazione dell'area fronte cimitero con inserimento di arredo urbano (es. panchine, piante, ...).

Dedicheremo attenzione al decoro delle isole ecologiche e valuteremo l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza per garantire il corretto smaltimento dei rifiuti.

INSIEME PER L'AGRICOLTURA E FORESTE

Proseguirà il progetto del vigneto biologico e la coltivazione delle vigne resistenti, in collaborazione con Fondazione Edmund Mach e i Vivaisti Trentini, con la speranza che in futuro tali varietà resistenti possano essere coltivate nelle vicinanze delle abitazioni e delle zone sensibili.

Continuerà l'importante collaborazione con la Fondazione Edmund Mach per sviluppare altri progetti volti alla promozione dell'agricoltura sostenibile e al miglioramento della qualità del suolo.

Proseguirà la collaborazione con la SAT ed il Servizio Forestale per la gestione e la manutenzione della nostra rete di sentieri e delle strade montane. Per accrescere il turismo di montagna individueremo un percorso ad anello atto a valorizzare il nostro territorio (Pianizza e dintorni).

Valorizzazione del sentiero delle fiabe tratta dal libro "Il sentiero delle fiabe. Storia, arte e natura di Roveré della Luna in dieci racconti per bambini", edito dal Comune di Roveré della Luna nel corso del 2020.

Progetti in collaborazione con i volontari del paese per sensibilizzare la cura del territorio, migliorare il senso civico ed il rispetto del bene comune, cercando di coinvolgere anche le scuole.

INSIEME PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Si promuoveranno degli incontri puntuali con le realtà economiche/produttive del paese per capire le loro esigenze e poterle affrontare. "

L'Amministrazione ha cercato di concretizzare una serie di interventi operando scelte in continuità rispetto a quelle che hanno caratterizzato il precedente mandato, impostando nelle proprie linee programmatiche delle azioni e dei progetti da realizzare in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione provinciale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Per la formulazione della propria strategia l'Amministrazione ha tenuto conto delle linee di indirizzo del Governo e della Provincia, della propria capacità di produrre attività, beni e servizi di livelli qualitativi medio alti, delle peculiarità e specifiche del proprio territorio e del proprio tessuto urbano e sociale.

Le scelte strategiche intraprese dall'Amministrazione sono state inoltre pianificate in maniera sostenibile e coerente alle politiche di finanza pubblica e agli obiettivi posti dai vincoli di finanza pubblica.

Tali indirizzi, di seguito elencati, rappresentano le direttrici fondamentali lungo le quali si intende sviluppare nel corso del mandato, l'azione dell'Amministrazione.

Adempimenti e formalità previste dal legislatore

Il processo di programmazione previsto dal legislatore è molto laborioso. Si parte dal 31 luglio di ciascun anno, quando la giunta presenta al consiglio il documento unico di programmazione (DUP) con il quale identifica, in modo sistematico e unitario, le scelte di natura strategica ed operativa per il triennio futuro.

L'elaborato si compone di due parti, denominate rispettivamente sezione strategica (SeS) e la sezione operativa (SeO).

Entro il successivo 15 novembre la giunta approva lo schema del bilancio di previsione da sottoporre al consiglio e, nel caso siano sopraggiunte variazioni al quadro normativo, aggiorna l'originaria stesura del documento unico.

Entro il 31 dicembre, infine, il consiglio approva il DUP e il bilancio definitivi, con gli obiettivi e le finanze per il triennio.

Questi termini, data la situazione particolare di emergenza, in questi ultimi anni hanno subito degli spostamenti.

La programmazione strategica (SeS)

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali del programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali precisando gli

strumenti scelti dall'ente per rendicontare il proprio operato. I caratteri qualificanti di questo approccio, come richiede la norma, sono la valenza pluriennale del processo, l'interdipendenza e la coerenza dei vari strumenti, unita alla lettura non solo contabile. È per ottenere questo che la sezione svilupperà ciascun argomento dal punto di vista sia numerico che descrittivo, ma anche espositivo, impiegando le modalità che la moderna tecnica grafica offre.

La programmazione operativa (SeO)

La sezione operativa definisce gli obiettivi dei programmi in cui si articolano le missioni, individuando i fabbisogni e relativi finanziamenti, le dotazioni strumentali ed umane. Questo documento orienterà le deliberazioni degli organi collegiali in materia, e sarà il punto di riferimento per la verifica sullo stato di attuazione dei programmi. Dato che gli stanziamenti dei singoli programmi, composti da spese correnti, rimborso prestiti e investimenti, sono già presenti nel bilancio, si è preferito razionalizzare il contenuto della SeO evitando di riportare anche in questo documento i medesimi importi. Nella sezione saranno descritti gli obiettivi operativi con le dotazioni strumentali e umane dei singoli programmi per missione, rinviando al modello del bilancio la lettura dei dati finanziari.

PROGRAMMAZIONE 2022-2024

Il Documento Unico di Programmazione degli enti locali (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e costituisce il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Per definizione "La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento. Il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale e provinciale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità".

Il Documento unico di programmazione, è bene ribadire, deve individuare, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, tenendo conto della situazione socio economica del proprio territorio, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Ogni anno vengono quindi verificati gli indirizzi generali e i contenuti della programmazione, con particolare riferimento al reperimento e impiego delle risorse finanziarie e alla sostenibilità economico – finanziaria.

Il DUP, quale guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente, indica, per ogni singola missione/programma del bilancio, gli obiettivi che l'Ente intende realizzare negli esercizi considerati nel bilancio di previsione (anche se non compresi nel periodo di mandato). Gli obiettivi individuati per ogni missione / programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli indirizzi generali e costituiscono vincolo per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per ogni missione/ programma deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione degli atti e dei mezzi strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi. Gli obiettivi devono essere controllati annualmente al fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'Ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

Il programma della nuova amministrazione è basato sulla continuità delle scelte e azioni intraprese nell'ultimo quinquennio, in particolare:

Informare e comunicare

L'adozione del principio di sussidiarietà, unitamente a quanto introdotto dalla Legge Costituzionale n. 3/01 nel titolo V° della Costituzione, ha modificato in profondità i rapporti tra i vari segmenti istituzionali dell'articolazione amministrativa del Paese, determinando per gli Enti Locali territoriali un ruolo decisionale attivo ed incidente derivante da competenze primarie di gestione molto più ampie rispetto al passato e destinate ad aumentare dinamicamente e di decentramento dei poteri che sono già in corso e che investono comparti strategici dell'azione amministrativa.

Si tratta di un ruolo che modifica in profondità il rapporto tra la Pubblica amministrazione e la società civile.

L'evoluzione normativa fortemente indirizzata verso la modernizzazione e la qualificazione dell'azione amministrativa è incardinata su una metodologia fondata su obiettivi e risultati, effetto parallelo, e primario, degli interventi di modernizzazione della Pubblica Amministrazione è il riconoscimento di ruolo che la normativa dà ai cittadini, ai loro diritti di partecipare alla gestione dell'azione amministrativa, di vigilare sul suo andamento e di essere considerati titolari della cosa pubblica.

Il Comune non deve più essere una struttura burocratica che si limita a gestire gli adempimenti amministrativi e finanziari in maniera miope e senza programmazione. Deve essere la casa dei Cittadini, aperta alle idee ed alle iniziative migliori dei singoli e dei gruppi, senza pregiudizi e ostacoli burocratici, ma ponendosi come punto di riferimento alle iniziative stesse.

Quando parliamo di Trasparenza, intendiamo sia il modo in cui il Comune si rende disponibile a essere osservato dai suoi cittadini, sia come chiarezza e intelligibilità attraverso l'utilizzo dei dati aperti (open data).

L'Amministrazione intende continuare ad investire sulla comunicazione e la condivisione delle scelte, sviluppando e promuovendo l'applicazione di tecnologie informatiche e procedure che permettano ai cittadini di acquisire conoscenza e consapevolezza dell'attività e delle azioni intraprese.

Si vuole continuare a potenziare le occasioni in cui, attraverso la metodologia e le tecniche di partecipazione, i cittadini siano direttamente coinvolti nelle scelte fatte per la propria comunità, investendo sulla trasparenza e sulla comunicazione.

La precedente Amministrazione ha promosso, in collaborazione con il Consorzio dei Comuni Trentini la realizzazione della nuova impostazione grafica del sito web del Comune di Roverè della Luna basata sulla soluzione "ComunWEB", finalizzata alla messa on line di un sito web conforme alle "ultime linee guida" AGID, emanate nel solco del percorso di digitalizzazione della PA e finalizzate all'adozione, a livello nazionale, di un unico linguaggio per il web, condiviso e adottato per favorire l'informazione, la comunicazione e il dialogo, in modalità online tra la Pubblica Amministrazione e il Cittadino.

E' volontà di continuare in questo indirizzo, implementando ed aggiornando contenuti del sito del Comune di Roverè della Luna, non solo con le informazioni obbligatorie per legge, ma anche con notizie che possano interessare la popolazione, in modo da rendere sempre più aperto il dialogo tra l'amministrazione e i propri cittadini, in un'ottica di collaborazione e trasparenza del proprio operato.

Si ricorda inoltre che ormai da alcuni anni il Comune stampa e divulga con periodicità quadrimestrale, un periodico di informazione per tutte le famiglie di Roverè della Luna. Tramite questo importante strumento di informazione l'Amministrazione pubblicizza le proprie iniziative, si vuole continuare a promuovere questa iniziativa, implementando e arricchendo il contenuto dello stesso sempre nell'ottica di tenere informata la popolazione sull'andamento delle azioni e delle scelte intraprese dall'Amministrazione.

Dunque centralità dei Cittadini e Associazionismo: Il dialogo, la partecipazione e la trasparenza sono valori che dovrebbero caratterizzare ogni Amministrazione Comunale; quanto più forte è il contatto tra Cittadini ed Amministrazione, tanto più si possono trovare le soluzioni e risposte alle istanze e alle problematiche comuni.

Famiglia

Consideriamo la famiglia l'elemento costituente della nostra comunità, e per questo, in collaborazione con gli altri soggetti istituzionali territoriali, Provincia, Comuni limitrofi e a Comunità di Valle Rotaliana Königsberg, riserveremo sempre maggior attenzione all'aiuto ed al superamento delle problematiche generali delle nostre famiglie.

L'Amministrazione, in continuità con quanto promosso e realizzato dalle precedenti, intende continuare a promuovere degli interventi in materia di politiche familiari, tenendo conto delle istanze presentate dalle famiglie, dalle associazioni e da tutti i soggetti chiamati a promuovere il welfare sul territorio di Roverè della Luna, cercando di migliorare sempre di più la rete di collaborazione e sussidiarietà che negli anni si è creata in paese.

Il Comune di Roverè della Luna vuole essere un Ente "amico della famiglia", nel senso di orientare la

propria attività amministrativa secondo gli standard di qualità familiari approvati dalla Provincia; contribuendo ad implementare processi di responsabilità territoriale familiare, sperimentando nuove forme di collaborazione tra i diversi soggetti ed impegnandosi ad attivare sul territorio un laboratorio sulle politiche familiari per trovare modelli gestionali, organizzativi e di valutazione, sistemi tariffari e politiche di prezzo che promuovano il benessere familiare.

Per la prima volta nell'anno 2018 è stata organizzata dal Comune di Roverè, con la collaborazione delle Associazioni di Volontariato operanti nel paese, durante l'estate, una giornata dedicata alle famiglie, che ha visto grande partecipazione ed entusiasmo da parte della popolazione, l'Amministrazione non appena possibile, superata l'emergenza COVID, vuole continuare a rendere questo evento un appuntamento fisso annuale.

Associazioni

Come enunciato dall'art. 38 dello Statuto Comunale:

- 1. Il Comune favorisce le libere forme associative e cooperative previste dall'art. 75, comma 1, del D.P.Reg 01.02.2005 n. 3/L ed in particolare quelle costituite per la tutela dei soggetti più deboli della società, dell'ambiente, per la valorizzazione del lavoro giovanile e per la parità di diritti per la donna e per la valorizzazione della famiglia.*
- 2. In tale ambito il Comune riconosce e favorisce le associazioni ed assicura la loro partecipazione alla vita del Comune. L'Amministrazione comunale si basa in tale ambito sul principio della sussidiarietà.*
- 3. Fermo restando il carattere di volontariato nell'attività delle associazioni, possono attuarsi le seguenti forme di partecipazione:*
 - a) accesso ai relativi atti ed informazioni nonché ai relativi servizi e strutture del Comune;*
 - b) partecipazione delle associazioni al procedimento amministrativo mediante istanze, proposte, obbligo di audizione, diritto di opposizione nel caso di provvedimenti riguardanti i fini e gli scopi delle rispettive associazioni;*
 - c) possibilità di delega di funzioni comunali alle suddette associazioni a mezzo di convenzioni come pure la loro partecipazione all'amministrazione di istituzioni, nonché la rappresentanza delle medesime in organismi e commissioni.*
- 4. Il Comune assicura l'indipendenza, la libertà ed il pari trattamento delle citate associazioni.*

Il fecondo e disinteressato operato delle tante associazioni che animano la vita del paese di Roverè della Luna è da considerarsi un'importante risorsa per tutta la comunità, da promuovere, tutelare e sostenere nelle proprie attività con strumenti, attrezzature e contributi. Confermeremo la politica degli ultimi cinque anni, mantenendo il supporto in termini economici ed evitando tagli o aggravii. In quest'ottica, intendendo rispettare totalmente l'autonomia di azione delle singole associazioni, l'Amministrazione non dovrà assumere un ruolo di egemone direzione del loro operato, ma piuttosto di supporto sussidiario. Al fine di sostenere le associazioni e fornire adeguato supporto ai volontari che prestano il loro servizio presso le innumerevoli realtà sportive, promozionali, sociali e culturali del paese, si vorrebbe istituire un ufficio dedicato alle associazioni. L'obiettivo è fornire uno spazio informativo per il cittadino interessato alle attività della comunità, ma soprattutto agevolare e supportare i volontari nell'espletamento delle pratiche burocratiche richieste, anche attraverso una semplificazione e informatizzazione delle stesse.

L'apporto dell'associazionismo e del volontariato non può essere sostitutivo dei servizi ma costituisce un irrinunciabile valore aggiunto che l'Amministrazione vuole sviluppare attraverso un miglior coordinamento tra le diverse realtà e favorendo quel radicamento nella società e quel ricambio generazionale capace di dare spinta e innovazione ad un comune impegno a favore di tutta la comunità. La nuova Amministrazione intende continuare a sostenere queste iniziative cercando di migliorare l'offerta proposta, nella convinzione della fondamentale importanza di creare una forte rete di relazioni sociali all'interno del paese, e di aiuto per promuovere il benessere collettivo.

Cultura e scuola

Il nostro obiettivo è quello di valorizzare il potenziale offerto dal punto lettura di Roverè di Roverè della Luna, anche mediante un eventuale trasferimento della sede, nell'ottica di favorire una sinergia tra le attività culturali organizzate dalla biblioteca ed eventi di richiamo proposti dalle associazioni del paese, dall'Amministrazione comunale e da privati. Oltre allo sviluppo del servizio della Biblioteca e al sostegno dalle numerose iniziative promosse dal personale della stessa, è intenzione dell'Amministrazione continuare a promuovere la realizzazione di eventi culturali e promozionali di livello sovracomunale, iniziative delle associazioni, attività formative (ad es. corsi o seminari di approfondimento). Manteniamo inoltre la volontà di organizzare e promuovere mostre e convegni, sostenere e favorire pubblicazioni

di carattere storico locale che permettano di arricchire e aggiornare il patrimonio culturale di Roverè della Luna, attraverso il senso di appartenenza al nostro territorio. Riteniamo infine fondamentale trasmettere alle giovani generazioni l'identità del paese, affinché possano sviluppare quel senso civico indispensabile per la comunità e per costruire il futuro della nostra cittadina. Per questo vorremmo dare ai più piccoli l'opportunità di conoscere e scoprire le proprie radici, ad esempio attraverso attività che raccontino le tradizioni del paese proposte in collaborazione con le istituzioni scolastiche e le innumerevoli realtà del territorio.

Nel totale rispetto dell'autonomia delle istituzioni scolastiche, della responsabilità educativa delle famiglie e delle attività svolte dalle associazioni (culturali e sportive) si intende favorire la sinergia tra il mondo della scuola di ogni ordine e grado, le associazioni e le famiglie. Cercheremo di promuovere fattive collaborazioni volte a valorizzare il contributo unico e indispensabile di tutti coloro che concorrono all'educazione e alla formazione delle giovani generazioni. Intendiamo infatti promuovere e sostenere le attività che possono completare e/o arricchire quanto già previsto dalla scuola.

Nel corso di questi anni sono stati mantenuti ed approfonditi i rapporti tra il Comune di Roverè della Luna e la città di Bamberga, nati da un'iniziativa derivata da una ricerca sulla Famiglia Bronzetti, per comprendere la storia sconosciuta ed intricata dei componenti di questa famiglia, abitante a Roverè della Luna verso la fine del 1700, protagonisti di importanti vicende dei primi anni del 1800.

Questa ricerca è iniziata alcuni anni fa, grazie all'impegno dell'arch. Bruno Pedri di Salorno, appassionato studioso e ricercatore, ed in seguito proseguita dal prof. Antonio Scaglia della Facoltà di Sociologia di Trento, che ha pubblicato nel 2003 il libro "Una terra di confine come patria: I Bronzetti di Roverè della Luna".

Da questo studio è emersa la figura di Carlo Giuseppe (Carl Josef) Bronzetti, nato a Roverè della Luna nel 1788, zio dei famosi garibaldini Narciso, Pilade e Oreste Bronzetti, il quale, partendo da Roverè della Luna si era stabilito nella Città di Bamberga in Baviera, intraprendendo un'importante carriera militare arrivando a ricoprire i vertici dell'esercito bavarese, ed inserendosi pienamente nel contesto sociale e culturale della città.

La vicenda di questo personaggio storico, che nella sua vita ha conciliato i rapporti tra due diverse culture, quella italiana di nascita e quella tedesca di adozione, ha fatto in modo che il paese di Roverè della Luna rinsaldasse i rapporti con la città di Bamberga, tanto da voler attivare in futuro un progetto di scambi culturali per i giovani, e attualmente si sta lavorando in tal senso.

L'Amministrazione Comunale intende reperire i finanziamenti presso i competenti uffici provinciali per realizzare un nuovo polo scolastico a Roverè della Luna, che possa ospitare la scuola dell'infanzia e la scuola primaria, in quanto gli attuali edifici sono strutture ormai datate, con poche possibilità di ampliamento e non adeguate alle esigenze.

Nel complesso ove è ubicata la scuola primaria di Roverè della Luna sono presenti diverse strutture comunali, quali il punto lettura, il centro giovani, il locale adibito a servizio delle Tagesmutter, l'accesso alla zona sportiva, il magazzino comunale, l'obiettivo dell'Amministrazione è quello di rendere gli spazi a servizio della scuola primaria autonomi e indipendenti rispetto alle altre strutture.

Reperire delle fonti di finanziamento per la realizzazione di questa fondamentale opera impegnerà per il futuro l'Amministrazione, date le difficoltà derivate dal contesto economico attuale, e gli elevati costi per l'acquisizione del terreno e la realizzazione dei lavori.

Minori e infanzia

Si intende continuare a costruire una comunità accogliente e a misura di famiglia, anche attraverso una rivisitazione della proposta di servizi per la prima infanzia. Riteniamo inoltre importante incentivare l'offerta dei servizi a favore delle famiglie e dei loro figli in collaborazione con le associazioni del territorio. Tra queste consideriamo particolarmente importanti quelle finalizzate all'offerta di accoglienza diurna estiva. In questi anni, sempre nell'ambito delle politiche a favore delle famiglie, sono state organizzate delle iniziative durante il periodo estivo a favore dei bambini e dei ragazzi, in particolare l'estate Insieme" per i bambini dai 3-11 anni e lo "Spazio Giovani" per i ragazzi delle medie e dei primi anni di scuola superiore, che hanno ottenuto grande consenso, grazie anche al prezioso aiuto delle Associazioni di volontariato e dei volontari di Roverè della Luna.

Nei prossimi anni l'Amministrazione intende continuare a promuovere, in mancanza di un asilo nido in paese, il Servizio delle Tagesmutter, garantendo la messa a disposizione dei locali di proprietà comunale, arredati sulla base delle esigenze dei bambini, ritenendo che rientri tra i suoi primari doveri promuovere le iniziative a favore dei propri piccoli cittadini, attuando il principio di sussidiarietà orizzontale, e ciò nel rispetto della normativa vigente e secondo i principi enunciati nello Statuto comunale.

L'Amministrazione intende inoltre erogare il contributo, determinato sulla base dell'ICEF, per sostenere le famiglie che utilizzano detto servizio, consentendo di abbattere i costi.

In quest'ottica di garantire un valido aiuto e sostegno alle famiglie, in particolare quelle di genitori entrambi lavoratori, si vogliono attivare delle convenzioni con altre realtà operanti per arricchire e diversificare l'offerta.

Anche per i prossimi anni l'Amministrazione vuole proseguire nell'impegno di sostenere il laboratorio compiti sia contribuendo economicamente, sia con la messa a disposizione di locali, in modo da continuare a garantire il progetto di assistenza nello svolgimento dei compiti nel periodo extrascolastico, con la guida di operatori formati e nell'ottica della conciliazione famiglia-lavoro.

Giovani

Consideriamo il mondo giovanile una risorsa importante perché rappresenta il presente ma soprattutto il futuro; per questo motivo il nostro obiettivo è quello di rendere i giovani parte attiva della comunità. I ragazzi hanno l'esigenza di diventare veri protagonisti responsabili di iniziative e progetti concreti e coinvolgenti. Devono dunque avere l'occasione di sperimentare l'importanza e l'utilità del contributo che possono offrire alla comunità intera.

A favore dei giovani del paese si cercherà di portare avanti la gestione del centro giovani, e di partecipare a forme collaborative con la Comunità di Valle e con gli altri comuni per sostenere dei progetti e delle iniziative, ritenendo che è un dovere per le Amministrazioni Comunali farsi parte attiva nella crescita delle nuove generazioni.

L'obiettivo è quello di mantenere ed implementare gli spazi riservati a tutti i ragazzi/e ove realizzare varie attività: sport, musica, laboratorio artigianale, indirizzate ad ampliare l'interesse degli adolescenti e offrire loro stimoli che possano contribuire alla loro crescita personale.

Per venire incontro alle esigenze espresse dalle famiglie e dai ragazzi si cercherà di promuovere delle convenzioni per agevolare il trasporto presso strutture sportive situate in paesi limitrofi (es. piscina di Salorno).

Particolare attenzione verrà posta ad organizzare degli incontri che coinvolgeranno operatori economici, professionisti e esperti per orientare i giovani a livello professionale.

Anziani

Le persone che hanno acquisito maggiore esperienza di vita possono costituire una importantissima risorsa per la nostra Comunità, soprattutto se messa in relazione con le generazioni più giovani, alle quali possono trasmettere Valori e Principi fondamentali per il vivere comune e il prosperare del nostro paese.

La popolazione "anziana" è una componente fondamentale della cittadinanza del nostro paese, di qui la necessità di pensare ad interventi di valorizzazione dell'anziano, favorendo e promuovendo l'attuazione di programmi di educazione e di socializzazione.

In quest'ottica, quando si supererà questa fase di emergenza sanitaria, l'Amministrazione continuerà ad organizzare in collaborazione con la Pro Loco e i volontari, l'annuale "Festa degli Anziani", che si tiene ogni anno in occasione delle feste natalizie e che vede la partecipazione di gran parte della popolazione anziana di Roverè della Luna, che apprezza questo momento di socializzazione.

Altra iniziativa alla quale da diversi anni aderisce il Comune di Roverè della Luna è il progetto formativo dell'Università della Terza Età.

L'attività didattica si caratterizza nell'offerta di percorsi centrati sulla formazione della persona nell'ottica di un'educazione permanente, al fine di arricchire la personalità e comprendere meglio la realtà circostante, in costante trasformazione. L'offerta formativa è rivolta a un'utenza ampia di adulti ed anziani che, disponendo di tempo libero, è orientata verso una crescita culturale e sociale.

L'Amministrazione intende continuare la collaborazione con il Circolo culturale di Roverè della Luna, promuovendo le varie iniziative proposte quali corsi, conferenze, serate su varie tematiche, ecc..

Si intende continuare la collaborazione con il gruppo della Croce Rossa Italiana per garantire il servizio di trasporto per le analisi presso il centro prelievo di Mezzolombardo, venendo incontro alle difficoltà della popolazione anziana non autosufficiente.

Disabilità

In questi anni la nostra Amministrazione ha avuto un occhio di riguardo sul tema della disabilità, nell'ottica di contribuire allo sviluppo di una comunità accogliente e inclusiva.

Si vuole dunque proseguire nell'impegno di rendere il nostro paese sempre più accogliente, attraverso azioni di inclusione scolastica, sociale e lavorativa e la promozione di campagne ed eventi di

sensibilizzazione, da realizzare in collaborazione con gli enti di riferimento.

Lavoro e Occupazione

Faremo il possibile per potenziare i progetti che favoriscono l'occupazione di coloro che si trovano in condizioni di marginalità rispetto al mercato del lavoro (Intervento 3.3.d/2021 - accompagnamento alla occupabilità attraverso lavori socialmente utili, progetto di inserimento occupazionale BIM e/o altri progetti analoghi realizzati in collaborazione con i competenti uffici provinciali e le realtà del terzo settore locale). Nell'ottica di favorire ed incentivare le attività d'impresa del luogo, nel rispetto dei limiti previsti dalla legge, crediamo sia utile e doveroso affidare i lavori a realtà locali. Pur sapendo che la politica del lavoro è competenza di livello regionale e nazionale, sarà impegno dell'amministrazione fare il possibile per contribuire a creare le condizioni favorevoli per la sua tutela e sviluppo. Per esempio sarà nostra cura agire sulle norme urbanistiche per favorire l'attività e quindi lo sviluppo delle nostre aziende ricorrendo anche allo strumento della deroga.

Nell'ottica di quanto già fatto dalle precedenti Amministrazioni, si ribadisce che è un dovere dell'Amministrazione, pur nel rispetto dei principi che regolano l'azione amministrativa, in un momento critico per le imprese e per l'economia in generale, sostenere lo sviluppo delle Ditte locali, che intendono ampliare la propria attività imprenditoriale in paese. In quest'ottica l'Amministrazione intende continuare ad incentivare lo sviluppo della zona artigianale di Roverè della Luna per mantenere in loco alcune importanti attività produttive, che garantiscono opportunità occupazionali.

Parlare di lavoro ed economia significa parlare concretamente di piccole e medie imprese, imprese artigiane, agricoltura, commercio e professioni. La crisi economica sta attraversando anche la nostra comunità e non va affrontata aspettando tempi migliori ma cercando di darsi una "direzione".

Investire sul lavoro significa per noi investire sulla qualità, sulla sicurezza e sulle opportunità e allo stesso tempo significa investire sul "fare impresa". La promozione del lavoro è per noi un punto imprescindibile: è attraverso il lavoro che le persone realizzano se stesse, mettono a frutto i propri talenti e costruiscono il proprio progetto di vita. Per creare lavoro occorre promuovere l'imprenditoria locale.

Ci impegniamo a preservare un clima favorevole e attrattivo al "fare l'impresa" con i servizi, con una burocrazia giusta e veloce, mantenendo capacità di investimento e incentivando le imprese che innovano e investono sul lavoro.

Riteniamo pertanto strategico continuare a puntare su una qualificazione della nostra zona artigianale.

Sport e attività ricreative

L'attività sportiva non è funzionale al solo benessere delle persone, ma può essere un'occasione per responsabilizzare e rafforzare il senso di appartenenza ad una comunità.

E' con questi presupposti che l'Amministrazione vuole rinnovare l'impegno in ambito sportivo, continuando a promuovere e differenziare le diverse attività motorie, coinvolgendo i volontari e gli addetti ai lavori con l'obiettivo di elevare la qualità ed ampliare l'offerta.

E' intenzione dell'Amministrazione continuare a collaborare con le Associazioni preposte alle attività sportive per eseguire delle opere di manutenzione al campo sportivo, campo da tennis, campo polivalente, skate-park, luoghi di aggregazione, ecc..

Si intende continuare ad implementare e migliorare la segnaletica dei percorsi naturalistici sul territorio, in modo da incentivare la proposta turistica e valorizzare il patrimonio storico/naturalistico del paese. Verrà a tal proposito posizionata apposita cartellonistica che descriva puntualmente il tracciato dei sentieri, le curiosità e i punti caratteristici da poter visitare.

La promozione del nostro territorio verrà inoltre potenziata mediante informazioni sui siti internet dedicati al turismo in Trentino, con l'intenzione di incentivare anche l'insediamento di nuove strutture ricettive e di valorizzare quelle esistenti.

Altro obiettivo che si pone l'Amministrazione è la realizzazione di un collegamento ciclo-pedonale con i Comuni di Salorno e Mezzocorona, e intenzione di impegnarsi al massimo per realizzare questo intervento importante dal punto di vista turistico e ricreativo, intensificando la collaborazione con i comuni limitrofi e le provincie di Trento e Bolzano.

Visti il successo e la forte partecipazione ottenuta nella prima edizione della Mezza Maratona del Teroldego, si vorrebbe continuare ad incentivare altri progetti che coinvolgano più Comuni della Piana Rotaliana.

Urbanistica - viabilità - sicurezza

Le precedenti Amministrazioni durante il loro mandato si sono impegnate a realizzare una serie di interventi alla viabilità comunale, per garantire la sicurezza del transito dei pedoni e degli autoveicoli nelle zone più trafficate del paese.

L'Amministrazione intende continuare in questo impegno, realizzando un marciapiede lungo la zona artigianale, in modo da completare gli interventi fino ad oggi realizzati. Si vuole contestualmente sistemare l'entrata nord di Roverè della Luna studiando delle soluzioni progettuali per rallentare il traffico degli autoveicoli.

L'Amministrazione intende nel corso dell'anno 2021 procedere anche alla messa in sicurezza di via Trento.

Si ricorda che via Trento è stata oggetto di piano di lottizzazione che prevedeva, oltre alla costruzione di un intervento di edilizia residenziale, la realizzazione della viabilità veicolare, pedonale e parcheggi pubblici.

La società lottizzante ha completato solo una parte dell'opera, non riuscendo a trovare un accordo con un privato per l'acquisto delle aree necessarie all'allargamento della strada e alla realizzazione del marciapiede.

A seguito dell'inadempimento da parte della società lottizzante, l'Amministrazione Comunale ha inteso, anche avvalendosi della polizza fideiussoria prestata dalla Ditta, dare completamento alla messa in sicurezza dell'intero tratto stradale di via Trento, dato il notevole aumento del transito a seguito della realizzazione delle palazzine ITEA, e data l'oggettiva pericolosità della strada.

E' volontà dell'Amministrazione, dati i continui solleciti da parte di abitanti della zona, di sistemare la strada in oggetto, allargandola e prevedendo la realizzazione di un marciapiede, in quanto la stessa non risulta più sicura e a norma per sostenere l'aumentato traffico veicolare e pedonale.

Come abbiamo garantito in questi anni ci impegniamo nuovamente a tutelare il nostro pregiato terreno agricolo e non operare significativi cambiamenti urbanistici che potrebbero avere ricadute negative sotto il profilo sociale e dei servizi.

Non intendiamo, pertanto, introdurre nuove aree residenziali private o pubbliche, se non quelle già individuate nello strumento urbanistico, continueremo a favorire il recupero del patrimonio edilizio esistente, anche con norme comunali che possano favorire i cittadini.

In un momento storico come quello attuale e per l'immediato futuro, dove sono assolutamente prevedibili cali di risorse e di trasferimenti ai Comuni, sarà indispensabile, come fatto fino ad ora, ragionare in una logica di priorità, per garantire un'azione amministrativa efficace e concreta.

Per trovare le risorse necessarie alla realizzazione delle opere non si potrà più, com'era un tempo, sperare nel costante aiuto della Provincia, ma ingegnarsi nel reperire sul territorio le risorse necessarie, anche a costo di alienare qualche proprietà pubblica che non dovesse risultare strategica per lo sviluppo del paese.

A seguito di recente approvazione da parte della Giunta provinciale (deliberazione n. 1307 del 4 settembre 2020) delle nuove Carte della pericolosità, redatte ai sensi dell'art. 10 della legge provinciale n. 9/2011 in materia di protezione civile, da cui deriva anche la Carta di sintesi della pericolosità di natura urbanistica, è necessario eseguire una valutazione dei beni comunali per garantire un corretto svolgimento delle attività di protezione civile nel caso in cui si verificano eventi dannosi.

In particolare sarà necessario effettuare una puntuale verifica del Piano di protezione civile del nostro Comune provvedendo il prima possibile al suo eventuale aggiornamento e, laddove necessario, all'adozione di un piano di emergenza volto ad una gestione mirata di eventuali emergenze in caso di situazioni di rischio significative.

Durante l'anno 2021 verrà installato il nuovo sistema di monitoraggio e controllo (videosorveglianza) con telecamere ad alta definizione, dotate secondo necessità di illuminazione ad infrarosso, in alcuni punti nevralgici del territorio che delimitano l'accesso all'area di competenza comunale del centro abitato di Roverè della Luna, soprattutto nelle ore notturne, al fine di effettuare il controllo della viabilità e sicurezza urbana per consentire l'immediata adozione di idonee contromisure e prevenire il danneggiamento di beni pubblici, salvaguardare la tutela dell'integrità delle persone e delle cose, nonché prevenire furti ed episodi vandalici purtroppo già verificatisi in passato.

Le finalità che l'Amministrazione intende perseguire con l'installazione di questi ulteriori impianti sono:

- la tutela dei propri censiti, con particolare riguardo ai bambini e agli anziani garantendo loro un elevato grado di sicurezza nelle zone monitorate;
- la tutela della sicurezza del paese per prevenire e reprimere reati, attività illecite e episodi di microcriminalità commessi sul territorio comunale, e quindi garantire maggiore sicurezza agli abitanti del paese;

-
- la tutela del patrimonio comunale e delle aree adiacenti agli edifici comunali, prevenendo eventuali atti di vandalismo o danneggiamenti;
 - il monitoraggio della regolarità del traffico sulle vie principali del paese;
 - il controllo dell'abbandono, deposito e conferimento dei rifiuti.

Intendiamo continuare a riporre la massima attenzione al tema della sicurezza del nostro paese, al fine di limitare i fenomeni di microcriminalità e vandalismo.

Continueremo dunque ad indirizzare l'operato dei Vigili Urbani al servizio della Comunità, contribuendo ad elevare le condizioni generali di sicurezza del cittadino e di controllo sociale del paese.

Per quanto riguarda il Consorzio Polizia Locale è' nostra intenzione condurre con i Comuni limitrofi un'attenta valutazione al fine di comprendere se sia più utile ai territori proseguire con il Consorzio così come organizzato oggi, o se sia più strategico ridurre lo stesso ad un ambito più ristretto (composto dai Comuni di Mezzolombardo, Mezzocorona, San Michele, Roverè della Luna), per garantire un maggior presidio del territorio.

Agricoltura, ambiente e foreste

Nel solco della precedente esperienza amministrativa, intendiamo riconfermare l'importanza dell'Assessorato all'Agricoltura, Foreste e Ambiente, che, per una comunità come la nostra, con una spiccata vocazione agricola è fondamentale.

Allo stesso modo, è nostra intenzione prestare particolare attenzione al tema dell'ambiente: dalla sensibilizzazione della popolazione al suo rispetto alla preservazione di questo per le generazioni future.

Intendiamo ribadire il ruolo storico che ha ricoperto l'agricoltura per il nostro paese e nello specifico la coltivazione della vite. Nel periodo delle guerre e anche nei periodi successivi fu fonte di sopravvivenza, ora, per parte della popolazione, riveste un ruolo primario di reddito e di prestigio

Tale valore, dovrà essere salvaguardato dalle future Amministrazioni, attraverso:

- la sua promozione mediante eventi enogastronomici, ma anche e soprattutto con eventi mirati a raccogliere l'attenzione del turismo in paese, con lo scopo di poter diventare, col tempo, una meta di visita.
- la sua salvaguardia, sia a livello ambientale, che urbanistico (zone agricole di pregio), come fatto in questi anni attraverso le varianti al Piano Regolatore Generale
- il sostegno all'avvicinamento alla realtà agricola delle nuove generazioni.

L'Amministrazione vuole inoltre continuare a mettere a disposizione propri terreni per consentire sperimentazioni agricole biologiche e coltivazioni resistenti, e per questo si intende potenziare la collaborazione con la Fondazione Edmund Mach e i Vivaisti Trentini, con la speranza che in futuro tali varietà resistenti possano essere coltivate nella vicinanze delle abitazioni e delle zone sensibili.

Sarebbe importante sviluppare assieme a queste importanti realtà altri progetti volti alla promozione di una agricoltura sostenibile e al miglioramento della qualità del suolo e della vivibilità del paese.

Sarà inoltre importante continuare a prestare attenzione alla manutenzione delle strade interpoderali e alla segnaletica lungo tali percorsi. La messa in sicurezza delle strade di campagna e i relativi accessi e svincoli con le strade principali urbane e extraurbane continueranno ad essere una priorità.

Intendiamo sostenere l'aumento della raccolta differenziata e la gestione in un'ottica di praticità e di facilitazione nell'effettuazione della stessa da parte di tutti i cittadini, anche quelli più anziani. Allo stesso modo, vogliamo continuare a perseguire quelle persone, concittadini o persone dei paesi limitrofi, che, volutamente, non conferiscono correttamente i rifiuti, li abbandonano o imbrattano le vie del paese. Per questo si vuole introdurre in collaborazione con ASIA un nuovo sistema di conferimento dei rifiuti, che permetta di garantire più ordine, pulizia e controllo dell'isola ecologica ed una maggiore qualità del rifiuto conferito.

Proseguiremo inoltre ad investire sul sistema di videosorveglianza presso le isole ecologiche e il controllo della Polizia Locale.

Si ritiene importante continuare a coinvolgere, oltre che tutti i cittadini, anche le nuove generazioni per sensibilizzarli alle tematiche di rispetto dell'ambiente e del territorio.

A tal proposito l'Amministrazione intende ha intrapreso l'iniziativa con il sostegno della Cassa Rurale Rotaliana Giovo, in collaborazione con dott. Francesco Baldoni e con i ragazzi dello spazio giovani "Al Rover", sul tema della sostenibilità ambientale "da EMAS nasce cosa, ma cosa?", avente quali obiettivi:

- sensibilizzare i giovani al tema e alle relazioni tra Ambiente-Economia-Sociale
- focalizzare l'attenzione su temi concreti e già realizzati a Roverè della Luna, Comune certificato per l'attenzione ambientale da anni e con risultati indicati nel relativo documento di Dichiarazione ambientale EMAS;

-
- studiare il tema della Economia circolare e la gestione ottimale del rifiuto organico effettuata su territorio, con l'esempio delle aziende ASIA e BioEnergia Trentino di Cadino, che trasformano il rifiuto organico raccolto in compost ed energia/biometano;
 - sviluppare le competenze dei giovani in tema di Ambiente e di Comunicazione, facendoli collaborare direttamente con aziende specializzate per la messa a punto di strumenti multimediali.

E' infatti fondamentale per l'Amministrazione perseguire questi obiettivi in tema di rispetto dell'ambiente e del territorio:

- favorire nei giovani la conoscenza e lo sviluppo di abilità e competenze, incentivando la loro capacità di comprendere e agire responsabilmente come cittadini attivi;
- offrire un'occasione ai cittadini di partecipare attivamente alla propria comunità,
- promuovere il senso civico e la consapevolezza della responsabilità personale rispetto alla cura ambientale;
- conoscere il territorio locale e le realtà operative in ambito ambientale;

Cercheremo di prestare la massima attenzione alle iniziative pubbliche e private capaci di valorizzare e sviluppare le energie alternative e/o sostenibili, anche in collaborazione con AIR spa. Proseguiremo il programma di ammodernamento degli impianti di illuminazione pubblica, che prevede la graduale sostituzione degli apparecchi di vecchia generazione con nuove apparecchiature elettroniche a led.

Coerentemente con i propositi di tutela dell'ambiente si ricorda che con deliberazione nr. 20 dd. 20.09.2016 il Consiglio Comunale ha approvato il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile - PAES del Comune di Roverè della Luna.

Nel novembre 2005 la Commissione Europea ha infatti lanciato la campagna "Energia sostenibile per l'Europa" (SEE) che mira a sensibilizzare l'opinione pubblica e le parti sociali al fine di sostenere le politiche e misure (sia a livello nazionale che comunitario) in materia di fonti di energia rinnovabile, risparmio energetico, efficienza energetica, mobilità sostenibile e combustibili alternativi, con l'obiettivo di promuovere un utilizzo migliore delle fonti energetiche e una crescita della qualità della vita nei territori europei; l'attuazione di tali misure contribuisce in maniera decisiva al raggiungimento degli obiettivi di Kyoto da parte dei paesi dell'Unione Europea e costituisce un efficace piano d'azione in vista della definizione dei nuovi obiettivi in materia di sostenibilità ambientale ed energetica.

Nel gennaio 2008 – in occasione della Settimana Europea dell'Energia Sostenibile (EUSEW 2008) – la Commissione Europea ha lanciato il "Patto dei Sindaci – Covenant of Mayors" con lo scopo di coinvolgere le comunità locali ad impegnarsi in iniziative per ridurre nella città le emissioni di CO2 del 20% attraverso l'attuazione di un Piano d'Azione che preveda tempi di realizzazione, risorse umane dedicate, monitoraggio, informazione ed educazione.

La Provincia Autonoma di Trento con delibera di D. G. P. n. 2851/2012 ha adottato in via preliminare il Piano energetico - ambientale provinciale 2013-2020 predisposto dall'Agenzia provinciale per l'Energia, e il relativo Rapporto Ambientale che prevede un forte impegno della Provincia stessa per la riduzione delle emissioni climalteranti come previsto dal Patto dei Sindaci. L'iniziativa del Patto dei Sindaci prevede che ciascuna comunità partecipante:

- aderisca previa autorizzazione del competente Consiglio comunale;
- prepari un inventario base delle emissioni come punto di partenza per il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES);
- entro dodici mesi dall'adesione formale, elabori un Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES), documento nel quale far convergere le iniziative che la comunità e gli attori pubblici e privati che operano sul territorio e che saranno direttamente coinvolti nel Patto, intendono attuare per raggiungere l'ambizioso obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2
- presenti il Piano di Azione per l'Energia Sostenibile entro un anno dalla formale ratifica alla Convenzione dei Sindaci
- predisponga ogni due anni un rapporto sullo stato di attuazione del Patto e relativo Piano d'Azione.

L'Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi ritenuto doveroso aderire al Patto dei Sindaci in data 25.11.2014, e approvare il PAES, quale atto di indirizzo per avviare il paese verso uno sviluppo sostenibile e perseguire gli obiettivi di risparmio energetico, utilizzo delle fonti rinnovabili e di riduzione delle emissioni nella fase di sviluppo ed implementazione del Piano di CO2 del 20% entro il 2020.

A dimostrazione dell'impegno ambientale, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 26 dd. 28.09.2017 il Consiglio Comunale ha approvato anche il Piano Regolatore di Illuminazione Comunale (P.R.I.C.) del Comune di Roverè della Luna.

La L.p. 03.10.2007 n. 16 recante "Risparmio energetico e inquinamento luminoso" detta una serie di disposizioni relative alla prevenzione e riduzione dell'inquinamento luminoso e ai consumi energetici derivanti dall'uso degli impianti di illuminazione esterna di qualsiasi tipo;

Gli obiettivi della normativa sono esplicitati all' art. 1 della L.P. 16/2007, elencandoli come di seguito:

- a) salvaguardia del cielo notturno e stellato quale patrimonio di tutta la popolazione;
- b) riduzione dei consumi energetici e miglioramento dell'efficienza luminosa degli impianti, ivi compresi quelli di carattere pubblicitario;
- c) uniformità dei criteri di progettazione volti a limitare il fenomeno dell'inquinamento luminoso;
- d) tutela dell'attività di ricerca e di divulgazione scientifica svolta dagli osservatori astronomici professionali o da altri osservatori scientifici presenti sul territorio provinciale;
- e) sviluppo di azioni di formazione e sensibilizzazione relative all'inquinamento luminoso ed al risparmio energetico nell'illuminazione;
- f) protezione e conservazione degli ecosistemi naturali e degli equilibri ecologici e dei ritmi naturali delle specie animali e vegetali, in particolar modo delle aree protette presenti sul territorio provinciale;

Detta Legge n. 16/2007, inoltre, al suo articolo 3, ai fini del perseguimento degli obiettivi sopra indicati, assegna ai Comuni specifiche competenze tra le quali l'adozione del Piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso.

Con deliberazione della Giunta Provinciale n. 3265 dd. 30.12.2009 è stato quindi definito il quadro normativo per l'attuazione della L.P. n. 16 dd. 03.10.2007 (Risparmio energetico e inquinamento luminoso), approvando il Regolamento di attuazione della legge in parola (D.P.P. 20.01.2010, n. 2-34/Leg.), che completa la normativa tecnico-giuridica di riferimento ed adottando, sempre con la medesima deliberazione, il Piano provinciale di intervento per la prevenzione e la riduzione dei consumi energetici e dell'inquinamento luminoso - di cui all'articolo 4 della legge citata, che contiene anche le linee guida tecniche per la redazione dei piani comunali di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso e per la progettazione dei nuovi impianti di illuminazione esterna e degli interventi di adeguamento degli impianti esistenti.

I Comuni devono dunque adeguare i propri impianti di illuminazione pubblica ai nuovi criteri mediante approvazione di uno specifico atto di programmazione, denominato Piano regolatore di illuminazione comunale o sovracomunale (P.R.I.C.), che corrisponde al piano comunale di intervento per la riduzione dell'inquinamento luminoso di cui alla L.P. n. 16/2007.

L'Amministrazione di Roverè della Luna ha quindi approvato il Piano Regolatore dell'Illuminazione Comunale (P.R.I.C.), a firma del Per. Ind. Filippo Carli, con studio tecnico in Mezzocorona, nel pieno rispetto della normativa provinciale, al fine anche di programmare gli interventi di rifacimento dell'impianto di illuminazione pubblica del paese.

Tra gli interventi che l'Amministrazione intende realizzare nel corso degli anni 2022 - 2024 vi è il completamento dell'ammodernamento del sistema di illuminazione pubblica del Paese di Roverè della Luna, nel rispetto delle previsioni del P.R.I.C..

L'Amministrazione è consapevole che risulta indispensabile curare maggiormente il decoro e l'estetica del paese attraverso una serie di interventi di arredo urbano.

In particolare si intende abbellire la piazza, le aiuole e i punti più caratteristici di Roverè della Luna con la messa a dimora di fiori stagionale e elementi di arredo, curandone l'adeguata manutenzione.

Si vuole inoltre pensare ad una soluzione per sistemare l'area di accesso al cimitero con il posizionamento di piante, panchine, al fine di rendere più decorosa l'entrata al camposanto.

Sarà inoltre cura dell'Amministrazione dedicare attenzione alla pulizia delle zone ecologiche sparse per il paese, che purtroppo molto spesso sono soggette ad abbandono di rifiuti nelle loro prossimità, creando del degrado in paese.

L'Amministrazione intende realizzare, in collaborazione con il Servizio per il sostegno occupazionale e la valorizzazione ambientale della P.A.T. e con il Servizio Bacini Montani della P.A.T., degli interventi di recupero di alcuni percorsi arginali lungo il rio Molini all'interno dell'abitato di Roverè della Luna. Ovviamente detti lavori interessando aree demaniali della Provincia sono soggetti all'assenso dei servizi provinciali competenti, riguardando argini fluviali.

La sicurezza idraulica del rio non è di competenza del Comune ma del Servizio Bacini Montani, mentre compito dell'Amministrazione è quello di vigilare e sollecitare affinché siano fatti sia i lavori di manutenzione che gli interventi strutturali necessari alla messa in sicurezza.

Si intende svolgere attivamente questo compito collaborando con i servizi provinciali preposti per realizzare un importante intervento di manutenzione straordinaria del rio Molini che attraversa il paese,

riqualificando i suoi argini.

Per il paese di Roverè della Luna sarebbe importante dal punto di vista paesaggistico riqualificare detti luoghi creando passeggiate aree di sosta, e pertanto l'Amministrazione, per quanto di propria competenza, cercherà di farsi parte diligente in tal senso.

E' intenzione dell'Amministrazione proseguire con la collaborazione con la SAT, il Servizio Foreste e Fauna della PAT e la locale Stazione Forestale per perseguire una ottimale gestione e manutenzione della segnaletica e della rete sentieristica della montagna di Roverè della Luna, e importante infatti puntare dal punto di vista turistico e naturalistico sul patrimonio che offre il territorio.

L'Amministrazione vorrebbe inoltre sviluppare il sentiero "delle fiabe", ispirato ad una serie di racconti che il Comune in collaborazione con volontari del paese e la Biblioteca Comunale ha fatto pubblicare e distribuire alla famiglie; si tratta di racconti che si ispirano alla storia e alle tradizioni del paese, che creano un viaggio nella natura e nella riscoperta dei luoghi.

Nell'ottica dell'attenzione al patrimonio montano del Comune di Roverè della Luna, verranno completati, con la collaborazione di volontari e associazioni, i lavori di valorizzazione della località Pianizzia, località da sempre frequentata e apprezzata dagli abitanti.

Si ritiene fondamentale collaborando con i volontari, le associazioni e le istituzioni sensibilizzare i cittadini, a cominciare dai più piccoli, ad avere cura e rispetto del proprio territorio, migliorando il senso civico e il rispetto del bene comune, quale patrimonio per le future generazioni.

Lavoro e occupazione

Per quanto riguarda le scelte nell'ambito del lavoro, il Comune di Roverè della Luna, da sempre sensibile alle problematiche sociali, da anni promuove interventi a favore dell'inserimento lavorativo per adulti, giovani e donne, per dare riposta concreta a situazioni di difficoltà ed emarginazione presenti nella propria comunità.

L'Amministrazione riconosce l'importanza dei lavori socialmente utili come concreto strumento di intervento per agevolare l'inserimento nel mondo del lavoro e favorire il recupero sociale di soggetti deboli in situazioni di svantaggio sociale. Compatibilmente con le risorse finanziarie si cercherà di continuare a promuovere le iniziative atte a favorire e creare occasioni di lavoro rivolte, in primo luogo, a soggetti marginali, sostenendo ulteriori progetti propedeutici o alternativi all'inserimento nel contesto lavorativo propriamente inteso quali attività di tirocinio e di collaborazione.

Nell'ottica di quanto già fatto dalle precedenti Amministrazioni, si ribadisce che è un dovere dell'Amministrazione, pur nel rispetto dei principi che regolano l'azione amministrativa, in un momento critico per le imprese e per l'economia in generale, sostenere lo sviluppo delle Ditte locali, che intendono ampliare la propria attività imprenditoriale in paese. In quest'ottica l'Amministrazione intende continuare ad incentivare lo sviluppo della zona artigianale di Roverè della Luna per mantenere in loco alcune importanti attività produttive, che garantiscono opportunità occupazionali.

Parlare di lavoro ed economia significa parlare concretamente di piccole e medie imprese, imprese artigiane, agricoltura, commercio e professioni. La crisi economica sta attraversando anche la nostra comunità e non va affrontata aspettando tempi migliori ma cercando di darsi una "direzione".

Investire sul lavoro significa per noi investire sulla qualità, sulla sicurezza e sulle opportunità e allo stesso tempo significa investire sul "fare impresa". La promozione del lavoro è per noi un punto imprescindibile: è attraverso il lavoro che le persone realizzano se stesse, mettono a frutto i propri talenti e costruiscono il proprio progetto di vita. Per creare lavoro occorre promuovere l'imprenditoria locale.

Ci impegniamo a preservare un clima favorevole e attrattivo al "fare l'impresa" con i servizi, con una burocrazia giusta e veloce, mantenendo capacità di investimento e incentivando le imprese che innovano e investono sul lavoro.

Riteniamo pertanto strategico continuare a puntare su una qualificazione della nostra zona artigianale.

SEZIONE STRATEGICA

ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

Analisi delle condizioni esterne

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua la strategia dell'ente; identifica le decisioni principali che caratterizzano il programma di mandato che possono avere un impatto di medio e lungo periodo, le politiche da sviluppare per conseguire le finalità istituzionali e gli indirizzi generali di programmazione. Sono precisati gli strumenti attraverso i quali l'ente renderà il proprio operato durante il mandato, informando così i cittadini sul grado di realizzazione dei programmi. La scelta degli obiettivi è preceduta da un processo di analisi strategica delle condizioni esterne, descritto in questa parte del documento, che riprende gli obiettivi di periodo individuati dal governo, valuta la situazione socio-economica (popolazione, territorio, servizi, economia e programmazione negoziata) ed adotta i parametri di controllo sull'evoluzione dei flussi finanziari. L'analisi strategica delle condizioni esterne sarà invece descritta nella parte seguente del DUP.

Obiettivi individuati dal governo (condizioni esterne)

Gli obiettivi strategici dell'ente dipendono molto dal margine di manovra concesso dall'autorità centrale. L'analisi delle condizioni esterne parte quindi da una valutazione di massima sul contenuto degli obiettivi del governo per il medesimo arco di tempo, anche se solo presentati al parlamento e non ancora tradotti in legge. Si tratta di valutare il grado di impatto degli indirizzi presenti nella decisione di finanza pubblica (è il documento governativo paragonabile alla sezione strategica del DUP) sulla possibilità di manovra dell'ente locale. Allo stesso tempo, se già disponibili, vanno considerate le direttive per l'intera finanza pubblica richiamate nella legge di stabilità (documento paragonabile alla sezione operativa del DUP) oltre che gli aspetti quantitativi e finanziari riportati nel bilancio statale (paragonabile, per funzionalità e scopo, al bilancio triennale di un comune). In questo contesto, ad esempio, potrebbero già essere delineate le scelte indotte dai vincoli di finanza pubblica.

Valutazione socio-economica del territorio (condizioni esterne)

Si tratta di analizzare la situazione ambientale in cui l'amministrazione si trova ad operare per riuscire poi a tradurre gli obiettivi generali nei più concreti e immediati obiettivi operativi. L'analisi socio-economica affronta tematiche diverse e tutte legate, in modo diretto ed immediato, al territorio ed alla realtà locale. Saranno pertanto affrontati gli aspetti statistici della popolazione e la tendenza demografica in atto, la gestione del territorio con la relativa pianificazione territoriale, la disponibilità di strutture per l'erogazione di servizi al cittadino, tali da consentire un'adeguata risposta alla domanda di servizi pubblici locali proveniente dalla cittadinanza, gli aspetti strutturali e congiunturali dell'economia insediata nel territorio, con le possibili prospettive di concreto sviluppo economico locale, le sinergie messe in atto da questa o da precedenti amministrazioni mediante l'utilizzo dei diversi strumenti e modalità offerti dalla programmazione di tipo negoziale.

Parametri per identificare i flussi finanziari (condizioni esterne)

Il punto di riferimento di questo segmento di analisi delle condizioni esterne si ritrova nei richiami presenti nella norma che descrive il contenuto consigliato del documento unico di programmazione. Si suggerisce infatti di individuare, e poi adottare, dei parametri economici per identificare, La legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente tali da segnalare, in corso d'opera, le differenze che potrebbero instaurarsi rispetto i parametri di riferimento nazionali. Dopo questa premessa, gli indicatori che saranno effettivamente adottati in chiave locale sono di prevalente natura finanziaria, e quindi di più facile ed immediato riscontro, e sono ottenuti dal rapporto tra valori finanziari e fisici o tra valori esclusivamente finanziari. Oltre a questa base, l'ente dovrà comunque monitorare i valori assunti dai parametri di riscontro della situazione di deficitarietà, ossia gli indici scelti dal ministero per segnalare una situazione di pre-dissesto.

LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, NAZIONALE E PROVINCIALE

A partire dall'ultima decade del febbraio 2020, l'andamento dell'economia italiana è stato sconvolto dall'epidemia da Covid -19. L'epidemia ha dapprima colpito la Cina e poi si è diffusa su scala globale. Le misure di distanziamento sociale e di chiusura di settori di molti settori produttivi attuate da metà marzo fino a maggio 2020 hanno causato un'inedita caduta dell'attività economica. Dal mese di maggio gli indicatori economici hanno recuperato grazie al graduale allentamento delle misure di prevenzione del contagio e ad una serie di interventi di politica economica a sostegno dell'occupazione, dei redditi e della liquidità di famiglie e imprese.

(fonte: Bollettino economico banca d'Italia gennaio 2021)

1.1 IL CICLO INTERNAZIONALE

L'attività economica globale, dopo un recupero superiore alle attese nei mesi estivi, nel quarto trimestre avrebbe rallentato risentendo della nuova ondata pandemica, soprattutto nei paesi avanzati. L'avvio delle campagne di vaccinazione si riflette favorevolmente sulle prospettive di più lungo periodo, ma restano incerti i tempi della ripresa.

Si avviano le vaccinazioni, ma pesa la nuova ondata pandemica

La recrudescenza della pandemia tra ottobre e dicembre, particolarmente intensa nell'Unione europea e negli Stati Uniti, e il conseguente rafforzamento

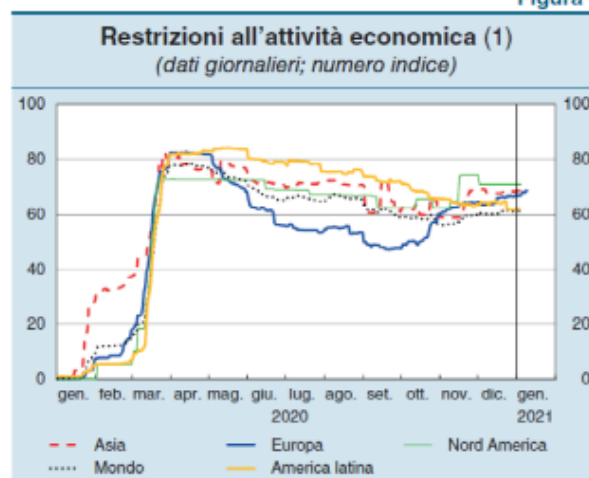
in molti paesi delle misure di contenimento – pur se in generale con un'intensità inferiore a quella della scorsa primavera (fig. 1) – si sono tradotte in un nuovo rallentamento dell'economia mondiale nell'ultimo trimestre del 2020. Sono invece migliorate le prospettive di più lungo periodo, grazie all'avvio delle campagne di vaccinazione in molti paesi; rimangono tuttavia ancora incerti i tempi di distribuzione e somministrazione dei vaccini su larga scala, da cui dipenderanno gli effetti sul ciclo economico.

In estate il recupero dell'economia è stato intenso...

Nel terzo trimestre la ripresa dell'attività economica è stata robusta (tav. 1), anche se in misura molto ridotta nel comparto dei servizi,

rimasto ovunque debole. Negli Stati Uniti, in Giappone e nel Regno Unito il prodotto si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia, rispettivamente per il 3,5, il 4,2 e il 9,7 per cento; ha invece superato i valori antecedenti l'emergenza sanitaria in Cina, dove la crescita si è rafforzata.

Figura 1



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati Oxford Covid-19 Government Response Tracker.

(1) Per ciascun paese, l'indice è la media semplice di 9 indicatori che misurano l'intensità delle restrizioni in diversi ambiti (scuole, luoghi di lavoro, trasporto pubblico, ecc.). Gli indicatori considerano, ove possibile, anche se le restrizioni sono adottate su tutto il territorio nazionale o su una parte di esso. Gli aggregati regionali sono calcolati pesando per la popolazione i dati nazionali.

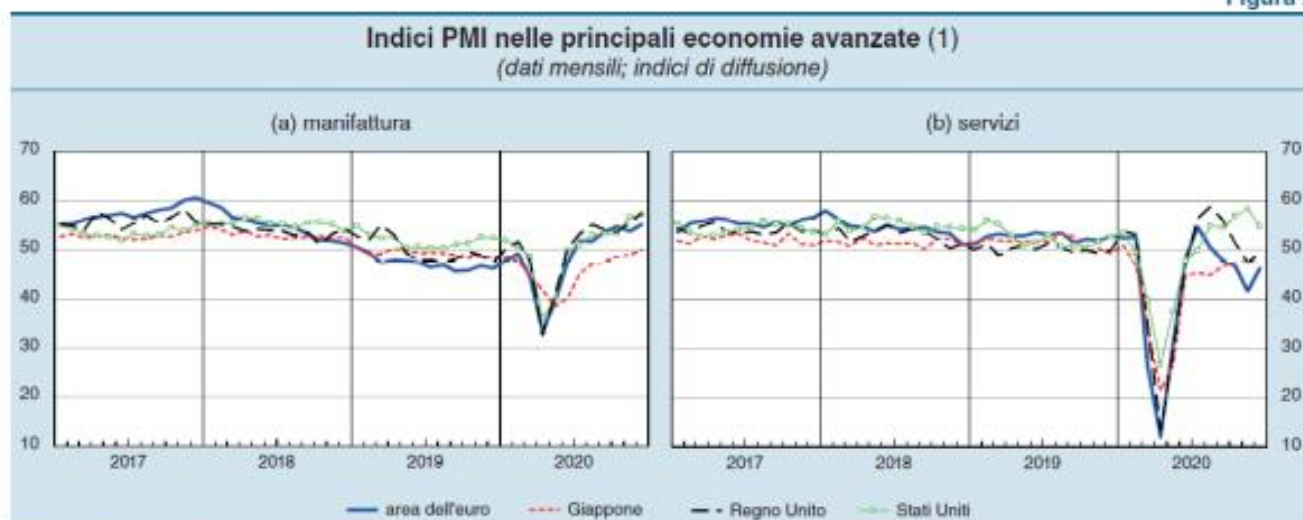
Tavola 1

Crescita del PIL e inflazione (variazioni percentuali)

VOCI	Crescita del PIL (1)			Inflazione (2)
	2019	2020 2° trim.	2020 3° trim.	2020 dicembre
Paesi avanzati				
Giappone (3)	0,3	-29,2	22,9	-0,9
Regno Unito (3)	1,3	-58,7	78,0	0,3
Stati Uniti	2,2	-31,4	33,1	1,4
Paesi emergenti				
Brasile	1,1	-11,4	-3,9	4,5
Cina	6,1	3,2	4,9	0,2
India	4,9	-23,9	-7,5	4,6
Russia	1,3	-8,0	-3,4	4,9

Fonte: statistiche nazionali.

(1) Per i dati annuali, variazione percentuale. Per i dati trimestrali: per i paesi avanzati, variazioni percentuali sul periodo precedente, in ragione d'anno e al netto dei fattori stagionali; per i paesi emergenti, variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Variazione tendenziale dell'indice dei prezzi al consumo. – (3) Dati di novembre.



Fonte: Markit e Refinitiv.

(1) Indici di diffusione desumibili dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero e nel settore dei servizi. Ogni indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile".

...ma i nuovi contagi stanno frenando l'attività...

Nell'ultima parte del 2020 l'accelerazione dei contagi ha frenato l'attività economica, soprattutto nelle economie avanzate. In dicembre nel settore manifatturiero gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese (*purchasing managers' index*, PMI) sono rimasti al di sopra della soglia di espansione negli Stati Uniti, nell'area dell'euro e nel Regno Unito (fig. 2.a). Nel settore dei servizi, il più colpito dalle misure di contenimento della pandemia, le prospettive si mantengono nel complesso negative (fig. 2.b), in particolare nel comparto del turismo e in quello dei servizi ricreativi. Solo in Cina, dove i contagi si sono pressoché azzerati dalla scorsa primavera, gli indici segnalano un'espansione in tutti i settori.

...e il commercio mondiale

Questi andamenti si riflettono sul commercio mondiale. Dopo il recupero robusto degli scambi registrato nel terzo trimestre (fig. 3), i dati più recenti segnalano un rallentamento nel quarto. Nel complesso del 2020 la contrazione del commercio mondiale sarebbe nell'ordine del 9 per cento.

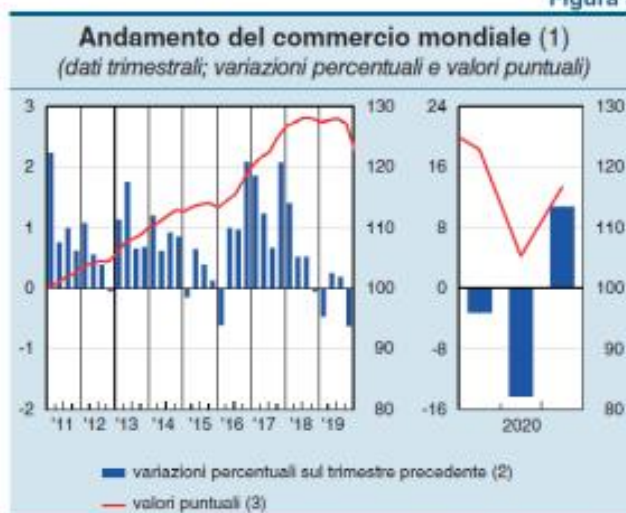
La debolezza della domanda si ripercuote sull'inflazione

Le prospettive restano dipendenti dalle politiche di sostegno

L'inflazione al consumo delle principali economie avanzate resta inferiore ai livelli precedenti la pandemia (fig. 4). La dinamica dei prezzi rispecchia soprattutto la debolezza della domanda aggregata. Le aspettative di inflazione a lungo termine, rilevate sui mercati finanziari, sono aumentate dopo le notizie positive sull'efficacia dei vaccini, che hanno indotto valutazioni più favorevoli sulla crescita nel medio termine.

Secondo le previsioni dell'OCSE diffuse in dicembre, il prodotto globale tornerebbe a espandersi del 4,2 per cento nel 2021 (tav. 2), superando i livelli antecedenti la pandemia entro la fine dell'anno. Le proiezioni scontano il manteni-

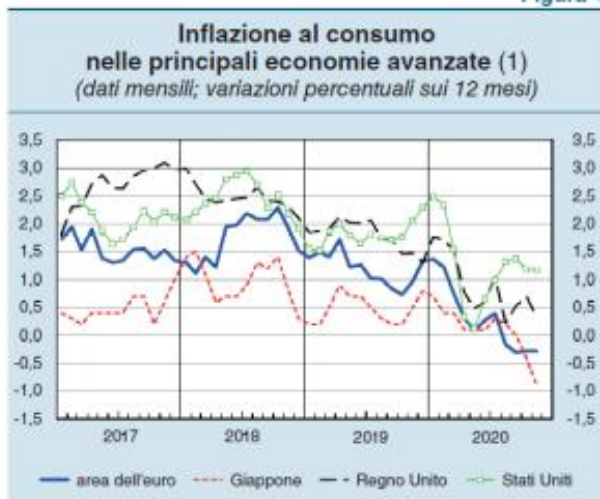
Figura 3



Fonte: elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Dati destagionalizzati. — (2) Per esigenze grafiche, i dati relativi alle variazioni percentuali sul trimestre precedente sono rappresentati, per il 2020, su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti — (3) Indice 1° trimestre 2011=100. Scala di destra.

Figura 4



mento del supporto delle politiche economiche espansive nel contesto internazionale e una vaccinazione su larga scala entro la fine dell'anno in corso; già incorporavano, inoltre, la sottoscrizione di un accordo sulle relazioni bilaterali tra Regno Unito e Unione europea (cfr. il riquadro: *L'accordo sugli scambi commerciali e sulla cooperazione tra l'Unione europea e il Regno Unito*). La Cina arriverebbe a contribuire per oltre un terzo all'espansione globale nel 2021.

Tavola 2

Scenari macroeconomici (variazioni e punti percentuali)					
VOCI	2019	Previsioni (1)		Revisioni (2)	
		2020	2021	2020	2021
PIL					
Mondo	2,7	-4,2	4,2	0,3	-0,8
di cui:					
Paesi avanzati					
area dell'euro	1,3	-7,5	3,6	0,4	-1,5
Giappone	0,7	-5,3	2,3	0,5	0,8
Regno Unito	1,3	-11,2	4,2	-1,1	-3,4
Stati Uniti	2,2	-3,7	3,2	0,1	-0,8
Paesi emergenti					
Brasile	1,1	-6,0	2,6	0,5	-1,0
Cina	6,1	1,8	8,0	0,0	0,0
India (3)	4,2	-9,9	7,9	0,3	-2,8
Russia	1,3	-4,3	2,8	3,0	-2,2
Commercio mondiale	0,6	-8,7	7,2	1,3	-

Fonte: Per il PIL, OCSE, *OECD Economic Outlook*, dicembre 2020; per il commercio mondiale, elaborazioni Banca d'Italia su dati di contabilità nazionale e doganali.

(1) Variazioni percentuali. – (2) Punti percentuali. Revisioni rispetto a OCSE, *OECD Economic Outlook, Interim Report*, settembre 2020 e, per il commercio mondiale, da Banca d'Italia, *Bollettino economico*, 4, 2020. – (3) I dati si riferiscono all'anno fiscale con inizio ad aprile.

L'ACCORDO SUGLI SCAMBI COMMERCIALI E SULLA COOPERAZIONE TRA L'UNIONE EUROPEA E IL REGNO UNITO

Il 30 dicembre 2020, al termine di complessi negoziati, è stata firmata l'intesa sulle future relazioni tra Regno Unito e Unione europea¹, la cui ratifica da parte di quest'ultima avrà luogo solo in seguito all'approvazione – nei primi mesi di quest'anno – del Parlamento europeo. Il Consiglio della UE ne ha autorizzato l'applicazione in via provvisoria dal 1° gennaio 2021, al termine del periodo di transizione che era stato previsto dall'accordo di recesso (cfr. il riquadro: *Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea*, in *Bollettino economico*, 1, 2020).

Il trattato si fonda su tre pilastri: (a) l'istituzione di un'area di libero scambio e di un nuovo partenariato economico e sociale con il Regno Unito; (b) un nuovo partenariato per la sicurezza dei cittadini; (c) un accordo orizzontale in materia di governance. Sono state inoltre raggiunte intese sullo scambio di informazioni classificate e sul nucleare civile e sono state formulate 15 dichiarazioni su ulteriori temi di interesse comune.

Il primo pilastro prevede l'istituzione di una zona di libero commercio dei beni prodotti all'interno dell'Unione europea e del Regno Unito, con piena esclusione di dazi e restrizioni quantitative²; in base

¹ *Trade and Cooperation Agreement between the European Union and the European Atomic Energy Community, on the One Part, and the United Kingdom of Great Britain and Northern Ireland, on the Other Part.*

² Altri importanti accordi, quale quello della UE con il Canada – *Comprehensive Economic and Trade Agreement*, CETA – e quello dello Spazio economico europeo con Norvegia, Islanda e Liechtenstein, mantengono invece i dazi in alcuni specifici settori merceologici.

alle regole d'origine concordate, nel calcolo del valore aggiunto per identificare i beni ammessi a tale trattamento si cumulano i contributi al valore aggiunto delle due economie, ma non quelli di altri paesi con i quali UE e Regno Unito simultaneamente abbiano accordi commerciali, né ovviamente quelli di altri paesi terzi³. Con riferimento alle dogane, vengono incluse le facilitazioni già presenti in altre intese commerciali dell'Unione, compresa la possibilità di semplificazioni procedurali per operatori autorizzati, ma non la totale esenzione dai controlli doganali, sanitari e fitosanitari (assenti invece all'interno della UE); è inoltre previsto un quadro di collaborazione contro le frodi doganali e quelle sull'IVA. L'intesa contiene infine disposizioni per la restituzione di oggetti di valore culturale illecitamente sottratti.

Quanto allo scambio di servizi, saranno presenti significative limitazioni: in particolare, non sono contemplati il diritto di stabilimento per le persone fisiche (salvo poche eccezioni per alcuni casi specifici)⁴ e il mutuo riconoscimento delle qualifiche professionali, delle autorizzazioni allo svolgimento di determinate attività e dei sistemi di vigilanza bancaria e finanziaria. Nel campo dei servizi finanziari, l'intesa non prevede un accesso reciproco al mercato⁵ più ampio di quanto stabilito negli accordi dell'Unione con altri partner commerciali. Con un'apposita dichiarazione congiunta le parti si impegnano a stipulare, entro il 31 marzo di quest'anno, un *Memorandum of Understanding* sulla cooperazione regolamentare in materia finanziaria.

L'intesa commerciale copre anche i trasporti aerei e terrestri, il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale, i diritti di proprietà intellettuale, gli appalti e la pesca. Riguardo a quest'ultimo punto, sul quale fino alla fine le posizioni delle parti sono rimaste molto distanti, è stata stabilita una riduzione del 25 per cento delle quote di cattura attuali della UE nelle acque britanniche, che si attuerà gradualmente nell'arco dei prossimi cinque anni e mezzo, al termine dei quali si terranno negoziati annuali sull'accesso.

L'accordo contiene un articolato meccanismo di divieti e relative sanzioni per assicurare la parità concorrenziale tra le parti in materia di sussidi distorsivi del funzionamento del mercato e il rispetto del principio di non regressione (ossia la salvaguardia del livello di protezione) in ambito sociale, ambientale e dei diritti dei lavoratori.

Il secondo pilastro dell'accordo, relativo al partenariato per la sicurezza dei cittadini, prevede la cooperazione di polizia, quella giudiziaria in materia penale e la protezione dei diritti fondamentali e dei dati personali; disciplina lo scambio di informazioni, la partecipazione britannica ai programmi dell'Unione e la collaborazione in materia di contrasto al riciclaggio.

Il terzo pilastro dell'accordo stabilisce che la governance sia articolata in un Consiglio di partenariato, presieduto da un membro della Commissione europea e da un ministro del governo britannico, comitati specializzati di natura tecnica e un Consiglio di partenariato commerciale, copresieduto da alti funzionari delle due parti. Il sistema di risoluzione delle controversie prevede consultazioni politiche e il possibile ricorso a un tribunale arbitrale per le aree del partenariato economico (ivi compresi il divieto di aiuti di Stato e le aree di non regressione) e, seppure con alcuni limiti, la pesca, il coordinamento dei sistemi di sicurezza sociale e la partecipazione britannica ai programmi della UE. In caso di violazioni⁶ dell'accordo è concessa all'altra parte la facoltà di restringere, attraverso dazi, tariffe o quote, l'accesso al mercato per il

³ Sarebbe infatti in aperta contraddizione con la logica di un accordo commerciale ammettere al calcolo i contributi al valore aggiunto di altri paesi terzi.

⁴ Sono in particolare previste l'esenzione dal visto per i soggiorni di lavoro di breve durata e facilitazioni per i distacchi temporanei di dipendenti altamente qualificati.

⁵ Come concordato nella dichiarazione politica annessa all'accordo di recesso, l'accesso al mercato dei servizi finanziari non è regolato dall'intesa commerciale, in quanto si applicano i regimi di equivalenza e le altre regole previsti per gli intermediari di paesi terzi (cfr. il riquadro: *Il recesso del Regno Unito dall'Unione europea*, in *Bollettino economico*, 1, 2020).

⁶ Qualsiasi violazione sostanziale degli obblighi sanciti come elementi essenziali dell'accordo (lotta al cambiamento climatico, rispetto dei valori democratici e dei diritti fondamentali, non proliferazione delle armi di distruzione di massa) può innescare la sospensione o la risoluzione dell'intesa. È la prima volta che un'intesa commerciale della UE include la lotta al cambiamento climatico tra i suoi elementi essenziali.

settore oggetto della violazione. È prevista inoltre la possibilità di ritorsioni incrociate in altri settori, o su altre parti dell'intesa, in caso di mancato rispetto di una sentenza del tribunale arbitrale.

Nel complesso l'accordo consente all'Unione europea e al Regno Unito di mantenere alcuni benefici del commercio bilaterale, principalmente nello scambio di beni, tutelando al contempo la UE da distorsioni alla concorrenza e da abbassamenti degli standard da parte del Regno Unito. La creazione di un'area di libero scambio con solide salvaguardie della parità concorrenziale è importante anche per l'Italia: un settimo delle esportazioni di beni verso il Regno Unito (circa il 5 per cento di tutte le esportazioni del nostro paese) è costituito da prodotti agroalimentari e bevande, che in caso di tensioni commerciali internazionali sono in genere più a rischio di subire misure restrittive. La dimensione relativamente più piccola delle imprese esportatrici italiane, inoltre, le espone in maniera maggiore a eventuali distorsioni delle condizioni del mercato.

La ripresa potrebbe essere rallentata dagli effetti di ulteriori recrudescenze dei contagi che non fossero fronteggiati con nuove misure di sostegno fiscale. Di contro, un'eventuale somministrazione su larga scala dei vaccini effettuata in tempi più rapidi rispetto alle attese potrebbe essere di supporto alla crescita.

Risalgono le quotazioni del petrolio

Dalla fine di ottobre i corsi petroliferi sono aumentati portandosi su valori prossimi ai 50 dollari al barile. Vi

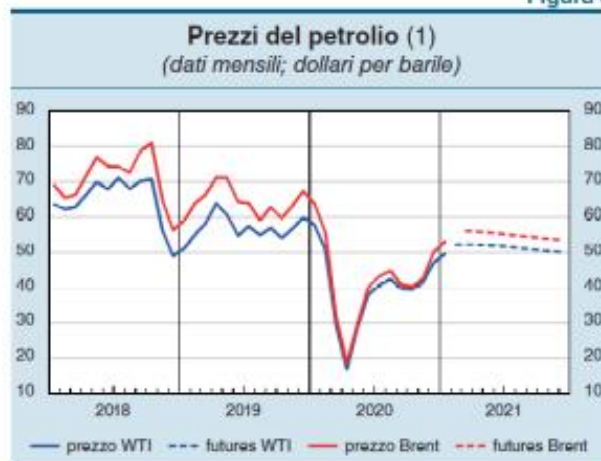
hanno contribuito la diffusione delle notizie incoraggianti sui vaccini, il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni statunitensi e la tenuta della domanda asiatica. In dicembre i prezzi hanno beneficiato anche della decisione dell'OPEC+ di adottare un più graduale ripristino della produzione da gennaio 2021, dell'approvazione di un nuovo stimolo fiscale negli Stati Uniti e della riduzione dell'incertezza legata al negoziato per la Brexit. I contratti futures indicano prezzi in lieve calo nel medio termine (fig. 5), ma le prospettive risentiranno verosimilmente degli sviluppi della pandemia.

Si protrae l'espansione monetaria

Nella riunione di dicembre la Riserva federale ha annunciato che gli acquisti di titoli proseguiranno fino

a quando non saranno conseguiti progressi sostanziali nel raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi (fig. 6). La Banca del Giappone ha mantenuto invariato il proprio orientamento mentre la Banca d'Inghilterra ha aumentato di 150 miliardi di sterline (pari al 7 per cento del PIL) il livello obiettivo degli acquisti di titoli pubblici. In Cina la banca centrale ha lasciato inalterati i tassi di riferimento; ha però limitato gli interventi in alcuni casi di insolvenza di

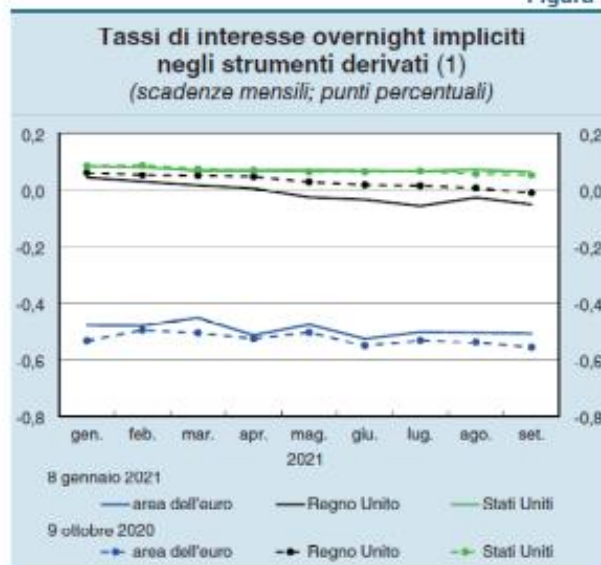
Figura 5



Fonte: Refinitiv.

(1) Per i prezzi a pronti, medie mensili fino a dicembre 2020; l'ultimo dato si riferisce alla media giornaliera dal 1° all'8 gennaio 2021.

Figura 6



Fonte: elaborazioni su dati Refinitiv.

(1) Tasso di interesse atteso implicito nelle quotazioni degli overnight indexed swaps (OIS).

1.2 L'AREA DELL'EURO

Secondo gli indicatori più recenti, nell'area dell'euro l'attività economica si sarebbe indebolita nell'ultima parte dell'anno, con la recrudescenza dei contagi e l'inasprimento delle misure di contenimento. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha ricalibrato in senso espansivo i propri strumenti di politica monetaria per garantire condizioni di finanziamento favorevoli per tutto il periodo della crisi indotta dalla pandemia, che si prefigura più esteso di quanto precedentemente ipotizzato.

Dopo una ripresa nel terzo trimestre più forte delle attese...

Nel terzo trimestre il PIL nell'area dell'euro è salito in misura più ampia di quanto atteso, del 12,5 per cento (tav. 3), dopo una perdita cumulata del 15 per cento nella prima metà dell'anno. Il valore aggiunto è aumentato in tutti i settori, sebbene resti lontano dai livelli di fine 2019 in special modo nei servizi più esposti all'interazione sociale. Il prodotto è cresciuto in tutte le principali economie, ma in nessuna si è riportato sui valori precedenti l'insorgere dell'epidemia.

...gli indicatori segnalano una contrazione nel quarto

Secondo le informazioni disponibili, nel quarto trimestre il PIL si sarebbe ridotto. Gli indicatori PMI sono nel complesso compatibili con una contrazione dell'attività: nella media del quarto trimestre si sono consolidati i segnali di ripresa nella manifattura, a fronte di un indebolimento nei servizi, seppure meno accentuato rispetto ai mesi primaverili. In dicembre l'indicatore €-coin è salito riflettendo la resilienza dell'attività manifatturiera e il miglioramento delle attese di famiglie e imprese (fig. 7).

Le proiezioni elaborate in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema indicano che il calo del PIL nel 2020 sarebbe stato pari al 7,3 per cento; nei tre anni successivi il prodotto crescerebbe del 3,9, del 4,2 e del 2,1 per cento. Il quadro dei rischi rimane orientato al ribasso.

L'inflazione risente della debolezza della domanda

Sulla base dei dati preliminari la variazione dei prezzi al consumo in dicembre è stata

Tavola 3

Crescita del PIL e inflazione nell'area dell'euro
(variazioni percentuali)

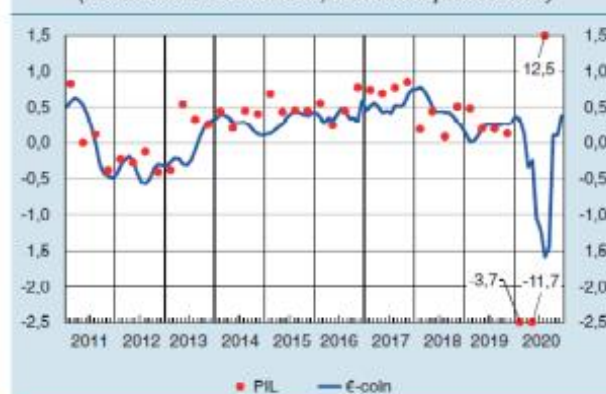
PAESI	Crescita del PIL			Inflazione
	2019	2020 2° trim. (1)	2020 3° trim. (1)	2020 dicembre (2)
Francia	1,5	-13,8	18,7	(0,0)
Germania	0,6	-9,8	8,5	(-0,7)
Italia	0,3	-13,0	15,9	(-0,3)
Spagna	2,0	-17,9	16,4	(-0,6)
Area dell'euro	1,3	-11,7	12,5	(-0,3)

Fonte: elaborazioni su statistiche nazionali e su dati Eurostat.

(1) Dati trimestrali destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi; variazioni sul periodo precedente. - (2) Variazione sul periodo corrispondente dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

Figura 7

Indicatore ciclico coincidente (€-coin) e PIL dell'area dell'euro (1)
(dati mensili e trimestrali; variazioni percentuali)



Fonte: Banca d'Italia ed Eurostat.

(1) Per la metodologia di costruzione dell'indicatore, cfr. il riquadro: €-coin e la congiuntura dell'area dell'euro, in *Bollettino economico*, 57, 2009. L'indicatore ha subito alcuni interventi di revisione, i cui dettagli sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore €-coin: dicembre 2020*. Per il PIL, dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente. Per €-coin, stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche.

pari al -0,3 per cento sui dodici mesi (fig. 8). La componente di fondo si attesta allo 0,2 per cento dallo scorso settembre, il valore più basso mai registrato; su di essa pesa la debolezza dei prezzi dei servizi connessi al turismo (in particolare di trasporto). Secondo le proiezioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse in dicembre, la variazione dei prezzi al consumo sarebbe pari all'1,0 per cento nel 2021 e si porterebbe all'1,1 e all'1,4 per cento nel 2022 e nel 2023, rispettivamente.

Le aspettative di inflazione a due anni implicite nei contratti di *inflation swap* sono risalite a inizio gennaio all'1,1 per cento; quelle sull'orizzonte tra cinque e dieci anni in avanti all'1,3 (fig. 9.a). In base ai prezzi delle opzioni, la probabilità che la variazione dei prezzi al consumo risulti inferiore allo 0,5 per cento nella media dei prossimi cinque anni è diminuita significativamente ed è prossima al 20 per cento, in linea con i livelli dello scorso febbraio (fig. 9.b).

Figura 8

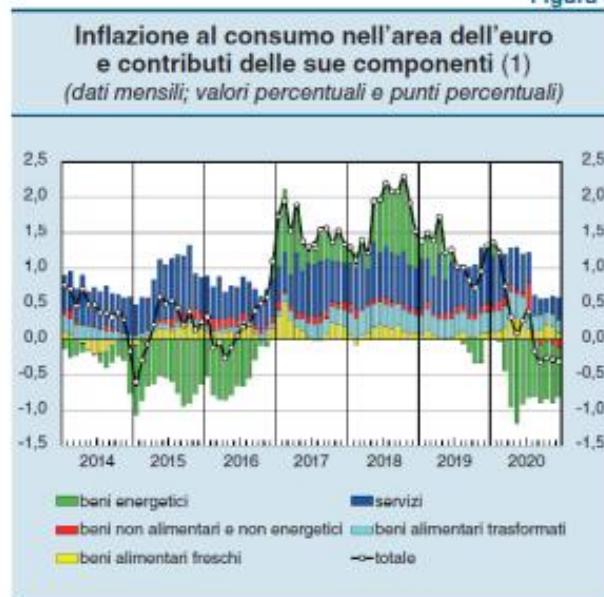
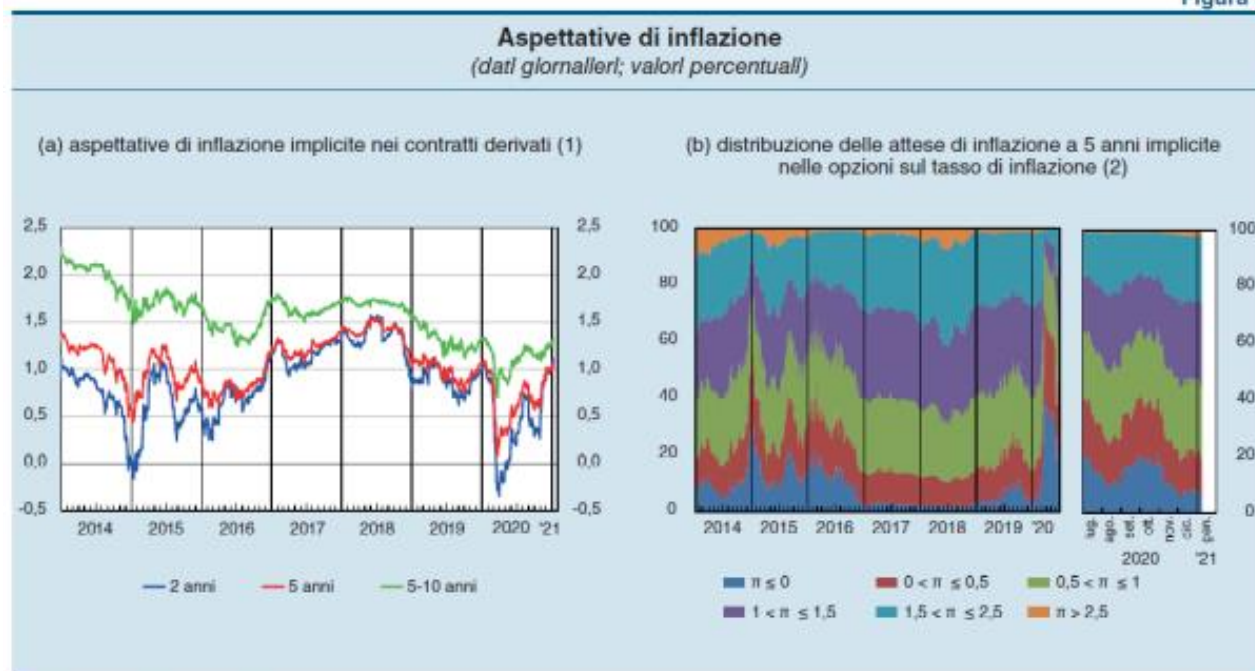


Figura 9



Il Consiglio direttivo ha ampliato lo stimolo monetario

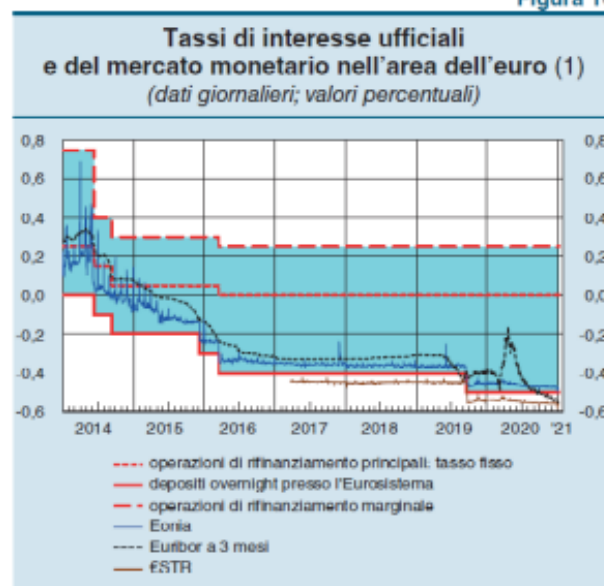
Nella riunione del 10 dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha ricalibrato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, per contribuire a preservare condizioni di finanziamento favorevoli a fronte degli effetti della pandemia sull'economia e sui prezzi, che si prefigurano di durata più estesa di

quanto precedentemente ipotizzato (fig. 10; cfr. il riquadro: *Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE nel dicembre 2020*).

Gli acquisti netti di titoli nell'ambito del programma ampliato di acquisto di attività finanziarie (*Expanded Asset Purchase Programme*, APP) e del programma di acquisto per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP) hanno portato il valore di bilancio dei due portafogli di titoli rispettivamente a 2.909 miliardi alla fine di dicembre e 698 miliardi alla fine di novembre (tav. 4).

Il 16 dicembre è stata regolata la sesta asta della terza serie di operazioni di rifinanziamento mirate a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3): sono stati assegnati 50 miliardi a controparti dell'area dell'euro, di cui 11 a quelle italiane (tav. 5). Il totale dei fondi erogati con queste operazioni è salito, rispettivamente, a 1.749 e 350 miliardi.

Figura 10



Fonte: BCE o Refinitiv.
(1) A partire dal 2 ottobre 2019 ESTR è un nuovo tasso di rifinanziamento overnight per il mercato monetario della zona euro; per il periodo precedente nel grafico viene riportato il tasso pre-ESTR. Dal 2 ottobre 2019 e fino alla fine del 2021 il tasso Eonia è calcolato come €STR incrementato di 8,5 punti base.

Tavola 4

Titoli detenuti nell'ambito dell'APP e del PEPP (miliardi di euro)				
VOCI	Titoli privati (1)	Titoli pubblici (1)	Titoli pubblici italiani (2)	Titoli pubblici italiani acquistati dalla Banca d'Italia (2)
APP				
Dicembre 2019	477	2.103	364	327
Dicembre 2020	567	2.342	411	370
PEPP				
Novembre 2020	48	650	118	107

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Valori di bilancio al costo ammortizzato. – (2) Differenza tra i valori a prezzo di acquisto e gli importi nominali rimborsati.

Tavola 5

Operazioni di rifinanziamento dell'Eurosistema (miliardi di euro)				
VOCI	Area dell'euro		Italia	
	Importo	Numero di controparti	Importo	Numero di controparti
Rifinanziamento totale al 31 dicembre 2020 (1)	1.793		374	
Rifinanziamento nell'ambito delle TLTRO3	1.749		350	
di cui: ultima operazione regolata a dicembre 2020 (lordo)	50	156	11	25
ultima operazione regolata a dicembre 2020 (netto) (2)	37		6	

Fonte: BCE e Banca d'Italia.

(1) Include il totale delle operazioni di rifinanziamento principali e a più lungo termine, ossia LTRO a 3 mesi, TLTRO2, TLTRO3 e operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO). – (2) L'importo dei fondi assegnati è calcolato al netto degli importi giunti a scadenza o rimborsati nell'ambito del programma TLTRO2.

LE MISURE DI POLITICA MONETARIA ADOTTATE DALLA BCE NEL DICEMBRE 2020

Nella riunione del 10 dicembre 2020 il Consiglio direttivo della Banca centrale europea ha adottato nuove misure per preservare condizioni di finanziamento favorevoli, sostenere il credito bancario a imprese e famiglie, contrastare le ricadute della pandemia sull'economia e sull'inflazione. Le misure hanno riguardato: (a) il programma di acquisto di titoli pubblici e privati per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Purchase Programme*, PEPP); (b) la terza serie di operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine (*Targeted Longer-Term Refinancing Operations*, TLTRO3); (c) le operazioni di rifinanziamento a più lungo termine per l'emergenza pandemica (*Pandemic Emergency Longer-Term Refinancing Operations*, PELTRO); (d) i criteri di idoneità per le attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

La dotazione complessiva del PEPP è stata incrementata di ulteriori 500 miliardi, a 1.850 miliardi. L'orizzonte temporale degli acquisti netti è stato esteso almeno sino a marzo 2022 e, in ogni caso, finché non sarà conclusa l'emergenza sanitaria; quello di reinvestimento del capitale rimborsato sui titoli in scadenza è stato ampliato almeno fino al termine del 2023.

In considerazione delle conseguenze economiche della pandemia, che si protrarranno più a lungo di quanto in precedenza ipotizzato, il rafforzamento del PEPP ha l'obiettivo di evitare in tutto il periodo dell'emergenza sanitaria eventuali restrizioni premature delle condizioni finanziarie, che metterebbero a rischio il sostegno all'attività economica e all'inflazione. Gli acquisti nell'ambito del PEPP continueranno a essere effettuati in maniera flessibile nel tempo, tra tipologie di attività e tra giurisdizioni, al fine di preservare l'ordinata trasmissione della politica monetaria e il mantenimento di condizioni finanziarie espansive; le risorse disponibili potrebbero non essere utilizzate appieno se ciò si rivelasse non necessario, ma saranno invece aumentate se richiesto per contrastare gli effetti dello shock pandemico.

Per le TLTRO3 è stato ampliato di dodici mesi, fino a giugno 2022, il periodo nel quale si applicheranno le condizioni di costo più favorevoli¹; sono state aggiunte tre operazioni, che saranno effettuate tra giugno e dicembre del 2021; l'ammontare totale di fondi che le controparti potranno ottenere in prestito è stato portato dal 50 al 55 per cento del rispettivo stock di prestiti idonei a fine febbraio 2019². La ricalibrazione e l'estensione delle TLTRO3 aiuteranno anche a contrastare i segnali di lieve irrigidimento delle condizioni di offerta del credito, recentemente osservati per le banche dell'area³.

Nel corso del 2021 verranno offerte quattro ulteriori PELTRO; le regolari operazioni di rifinanziamento continueranno a essere condotte mediante aste a tasso fisso con piena aggiudicazione dell'importo richiesto alle condizioni vigenti, finché ciò sarà necessario⁴.

Affinché le controparti possano avvalersi appieno di tutte le operazioni utili per ottenere la liquidità, in particolare delle TLTRO3 ricalibrate, è stato esteso fino a giugno del 2022 l'allentamento dei criteri di idoneità applicabili alle attività che le banche utilizzano come garanzie nelle operazioni con l'Eurosistema.

¹ Da giugno 2021 a giugno 2022 alle TLTRO3 sarà applicato un tasso di interesse inferiore di 50 punti base rispetto al tasso medio sulle operazioni di rifinanziamento principali. Per le controparti i cui prestiti tra l'inizio di ottobre 2020 e la fine di dicembre 2021 siano uguali ai rispettivi livelli di riferimento (*benchmark net lending*), il tasso praticato sarà di 50 punti base più basso di quello sui depositi presso la banca centrale, e comunque non superiore a -1 per cento. Cfr. il riquadro: *Le misure di politica monetaria adottate dalla BCE*, in *Bollettino economico*, 3, 2020.

² Per ulteriori informazioni sulle modifiche apportate alle operazioni TLTRO3, cfr. BCE, *ECB prolongs support via targeted lending operations for banks that lend to the real economy*, comunicato stampa del 10 dicembre 2020.

³ Cfr. BCE, *October 2020 euro area bank lending survey*, comunicato stampa del 27 ottobre 2020.

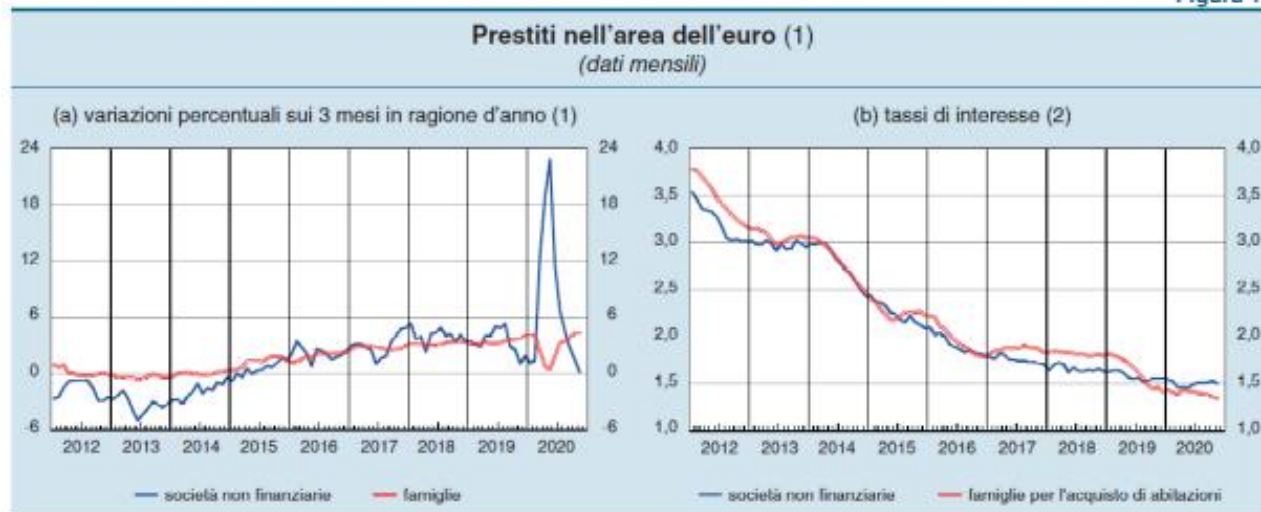
⁴ Per ulteriori informazioni sulle operazioni PELTRO, cfr. BCE, *ECB extends pandemic emergency longer-term refinancing operations*, comunicato stampa del 10 dicembre 2020.

L'insieme delle misure adottate contribuirà a sostenere la crescita economica, riportando l'inflazione verso valori coerenti con la stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo continuerà inoltre a monitorare le implicazioni degli andamenti del cambio sulle prospettive di medio termine dell'inflazione. A fronte di un grado di incertezza ancora elevato – anche riguardo l'evoluzione della pandemia e la distribuzione dei vaccini – ha annunciato di essere pronto ad adeguare tutti gli strumenti di politica monetaria, ove opportuno, per assicurare che l'inflazione si avvicini stabilmente e in modo simmetrico al livello perseguito.

La dinamica del credito alle imprese si è attenuata

Dalla fine dell'estate la minore richiesta di fondi per soddisfare le esigenze di liquidità e per finanziare investimenti si è riflessa in un'attenuazione della dinamica del credito alle imprese dell'area dell'euro. Sulla base dei dati destagionalizzati e corretti per l'effetto contabile delle cartolarizzazioni, nei tre mesi terminanti in novembre il tasso di crescita dei prestiti alle società non finanziarie è sceso allo 0,2 per cento in ragione d'anno (da 4,6 in agosto; fig. 11.a). Tra i principali paesi dell'area, la dinamica è stata negativa in Spagna e in Germania (-2,5 e -0,9 per cento, rispettivamente), moderata in Francia (4,4) e sostenuta in Italia (8,9; cfr. il par. 2.7). I prestiti alle famiglie hanno lievemente accelerato: in novembre la crescita sui tre mesi in ragione d'anno è salita al 4,4 per cento nella media dell'area (da 3,5 in agosto).

Figura 11



Fonte: BCE.

(1) I prestiti includono le sofferenze e i pronti contro termine, nonché la componente di quelli non rilevati nei bilanci bancari in quanto cartolarizzati. Le variazioni percentuali sono calcolate al netto di riclassificazioni, variazioni del cambio, aggiustamenti di valore e altre variazioni non derivanti da transazioni. I dati sono depurati dalla componente stagionale. – (2) Media ponderata dei tassi di interesse sui nuovi prestiti a breve e a medio-lungo termine, con pesi pari alla media mobile a 24 mesi dei flussi di nuove erogazioni; per le società non finanziarie sono inclusi i finanziamenti in conto corrente.

Tra agosto e novembre il costo dei nuovi prestiti alle società non finanziarie e alle famiglie per l'acquisto di abitazioni è rimasto sostanzialmente stabile (all'1,5 e 1,3 per cento, rispettivamente; fig. 11.b).

Il Consiglio della UE ha adottato il quadro finanziario pluriennale dell'Unione

Nella riunione del 10 dicembre del 2020, il Consiglio europeo ha raggiunto un accordo sul bilancio della UE e sullo strumento per la ripresa dell'Unione europea, la *Next Generation EU* (NGEU)¹. A seguito dell'accordo, lo scorso 17 dicembre il Consiglio della UE ha approvato il quadro finanziario pluriennale per gli anni 2021-27. La dotazione finanziaria del bilancio per l'intero periodo è di

¹ Per commenti dettagliati, cfr. *Audizione nell'ambito dell'attività conoscitiva preliminare ai fini dell'individuazione delle priorità nell'utilizzo del Recovery Fund*, testimonianza del Capo del Servizio Struttura economica della Banca d'Italia F. Balassone, Camera dei deputati, Roma, 7 settembre 2020.

1.074,3 miliardi² (di cui 166 per il 2021). Per l'effettivo avvio della NGEU è ancora necessaria la ratifica della decisione sulle risorse proprie dell'Unione da parte di tutti gli Stati membri, secondo le norme costituzionali nazionali. Per favorire la ripresa economica, il 18 dicembre la Presidenza del Consiglio della UE e i negoziatori del Parlamento europeo hanno raggiunto un accordo provvisorio sulla base del quale, dopo la ratifica, gli Stati membri potranno richiedere un prefinanziamento dei fondi richiesti pari al 13 per cento (anziché al 10, come prefigurato in luglio), previa approvazione del *Piano per la ripresa e la resilienza*³.

2 L'ECONOMIA ITALIANA

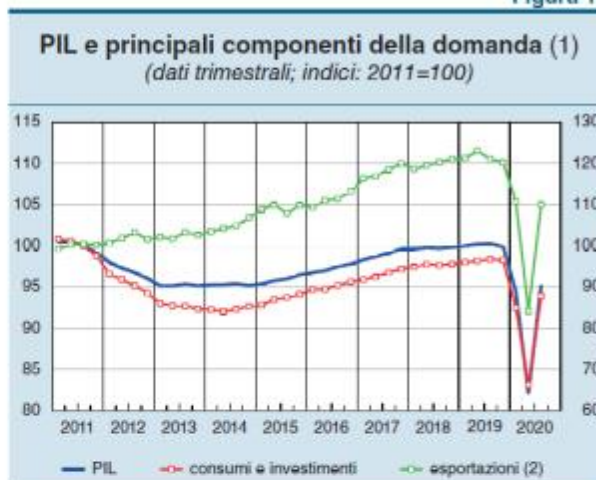
2.1 LA FASE CICLICA

La crescita nei mesi estivi del 2020 è stata superiore alle attese, indicando una significativa capacità di recupero della nostra economia. Nel complesso del quarto trimestre, tuttavia, l'attività è tornata a diminuire con la recrudescenza della pandemia. Sulla base delle informazioni disponibili, la flessione del PIL nel quarto trimestre è attualmente valutabile attorno a un valore centrale del -3,5 per cento sul periodo precedente; l'incertezza relativa a questa stima è però molto elevata.

Nel terzo trimestre il PIL è cresciuto...

Nel terzo trimestre il PIL è aumentato del 15,9 per cento (fig. 18 e tav. 6). L'attività è stata sospinta

Figura 18



(1) Valori concatenati; dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Scala di destra.

Tavola 6

PIL e principali componenti (1)

(variazioni percentuali sul periodo precedente; contributi alla crescita per variazione delle scorte ed esportazioni nette)

VOCI	2019		2020		2019
	4° trim.	1° trim.	2° trim.	3° trim.	
PIL	-0,3	-5,5	-13,0	15,9	0,3
Importazioni totali	-2,4	-5,3	-17,8	15,9	-0,6
Domanda nazionale (2)	-0,8	-4,7	-11,0	11,9	-0,1
Consumi nazionali	-0,2	-5,5	-8,5	9,2	0,3
spesa delle famiglie (3)	-0,2	-6,8	-11,5	12,4	0,4
spesa delle Amministrazioni pubbliche	-0,1	-1,1	0,3	0,7	-0,2
Investimenti fissi lordi	-0,1	-7,6	-17,0	31,3	1,6
costruzioni	-0,4	-6,7	-22,2	45,1	2,5
beni strumentali (4)	0,2	-8,3	-12,7	21,2	0,9
Variazione delle scorte (5) (6)	-0,6	1,2	-0,9	-1,0	-0,7
Esportazioni totali	-0,7	-7,9	-23,9	30,7	1,0
Esportazioni nette (6)	0,5	-1,0	-2,3	4,0	0,5

Fonte: Istat.

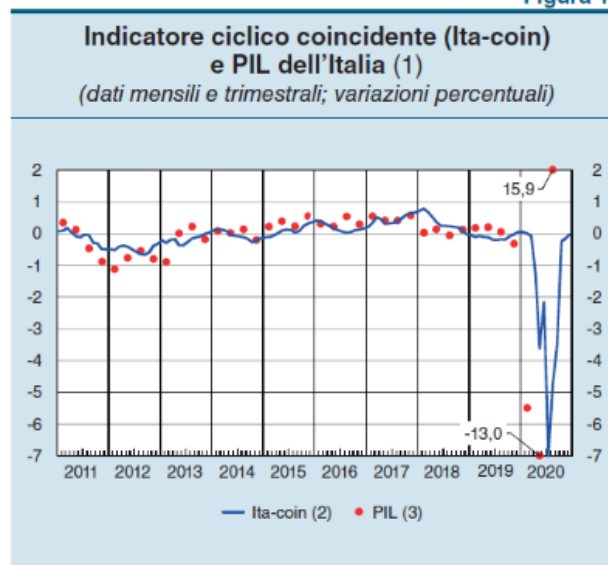
1) Valori concatenati; i dati trimestrali sono destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. – (2) Include la voce "variazione delle scorte e oggetti di valore". – (3) Include le istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie. – (4) Inclondono, oltre alla componente degli investimenti in impianti, macchinari e impianti (di cui fanno parte anche i mezzi di trasporto), le risorse biologiche coltivate e i prodotti di proprietà intellettuale. – (5) Include gli oggetti di valore. – (6) Contributi alla crescita del PIL sul periodo precedente; punti percentuali.

dal forte rialzo sia delle esportazioni sia della domanda nazionale, particolarmente pronunciato per gli investimenti fissi lordi, che hanno superato i livelli della fine del 2019. Il valore aggiunto è salito in tutti i comparti; nelle costruzioni ha superato i valori precedenti lo scoppio dell'epidemia. Nei servizi il recupero è stato parziale per settori come il commercio, il trasporto, l'alberghiero e la ristorazione, le attività professionali e i servizi ricreativi, culturali e di cura della persona.

...tornando
a diminuire
nel quarto

Secondo gli indicatori più recenti il PIL sarebbe tornato a diminuire nel complesso dell'ultimo trimestre del 2020 a seguito del forte aumento dei contagi. Le informazioni congiunturali finora disponibili, di natura sia qualitativa sia quantitativa, segnalano che il calo dell'attività sarebbe stato pronunciato nei servizi e marginale nella manifattura (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel quarto trimestre del 2020*). Alla fine dell'anno l'indicatore Ita-coin è salito su livelli prossimi allo zero, sostenuto dal miglioramento della fiducia delle imprese manifatturiere (fig. 19). In dicembre i pagamenti elettronici presso i punti vendita hanno parzialmente beneficiato degli effetti del *cashback*.

Figura 19



Fonte: Banca d'Italia e Istat.

(1) Dettagli sull'indicatore sono disponibili sul sito della Banca d'Italia: *Indicatore ciclico coincidente (Ita-coin)*. Da novembre 2019 il campione di dati utilizzato per la stima di Ita-coin è stato ampliato con nuove informazioni relative ai servizi, che hanno comportato la revisione del profilo dell'indicatore. – (2) Stime mensili della variazione del PIL sul trimestre precedente, depurata dalle componenti più erratiche. – (3) Dati trimestrali; variazioni sul trimestre precedente.

2.2 LE IMPRESE

Sulla base delle informazioni disponibili la produzione industriale, dopo il forte recupero in estate, sarebbe lievemente diminuita negli ultimi mesi dell'anno. Nelle nostre indagini le valutazioni delle imprese sono divenute meno favorevoli, ma restano lontane dal pessimismo raggiunto nella prima metà del 2020. Le aziende prefigurano un aumento della spesa per investimenti per l'anno in corso.

La produzione industriale si sarebbe lievemente ridotta nel quarto trimestre

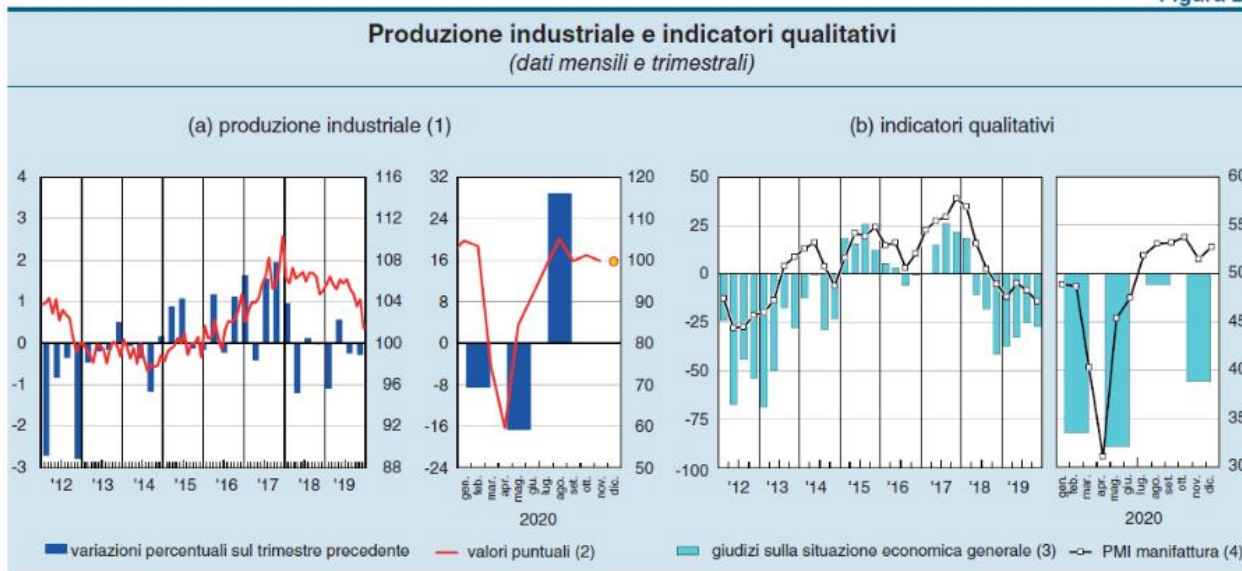
Dopo il rialzo del terzo trimestre in novembre la produzione industriale è diminuita dell'1,4 per cento rispetto a ottobre, portandosi su un livello del 4,7 per cento inferiore a quello di gennaio 2020. Secondo nostre stime, l'attività industriale sarebbe tornata a ridursi lievemente (di circa l'1 per cento) nel complesso del quarto trimestre; sarebbe scesa di oltre il 10 per cento per l'intero 2020 (-1,0 nel 2019; fig. 20.a; cfr. il riquadro: *L'attività economica nel quarto trimestre del 2020*).

Le valutazioni delle imprese restano positive nell'industria

Nelle valutazioni delle imprese le condizioni per investire sono peggiorate, sebbene le aziende prefigurino un aumento della spesa per investimenti nell'anno in corso, soprattutto nell'industria (cfr. il riquadro: *Le opinioni delle imprese italiane nell'indagine trimestrale sulle aspettative di inflazione e crescita*).

In dicembre gli indici dei responsabili degli acquisti (*purchasing managers' index*, PMI) sono saliti; si mantengono oltre la soglia compatibile con l'espansione nella manifattura (fig. 20.b), mentre nei servizi – che risentono maggiormente dell'incremento dei contagi e delle misure restrittive per il loro contenimento – si collocano ancora molto al di sotto di tale livello.

Figura 20



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia, Istat, Markit e Terna.

(1) Dati destagionalizzati e corretti per i giorni lavorativi. Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 sono rappresentati su scale diverse rispetto a quelle utilizzate per gli anni precedenti. – (2) Dati mensili. Indice: 2015=100. Il punto giallo rappresenta la previsione del dato di dicembre. Scala di destra. – (3) Saldo in punti percentuali tra le risposte "migliori" e "peggiori" al quesito sulle condizioni economiche generali (cfr. *Indagine sulle aspettative di inflazione e crescita*, Banca d'Italia, Statistiche, 13 gennaio 2021). – (4) Dati trimestrali medi (a sinistra) e dati mensili (a destra). Indici di diffusione desunti dalle valutazioni dei responsabili degli acquisti delle imprese (PMI), relativi all'attività economica nel settore manifatturiero. L'indice è ottenuto sommando alla percentuale delle risposte "in aumento" la metà della percentuale delle risposte "stabile". Scala di destra.

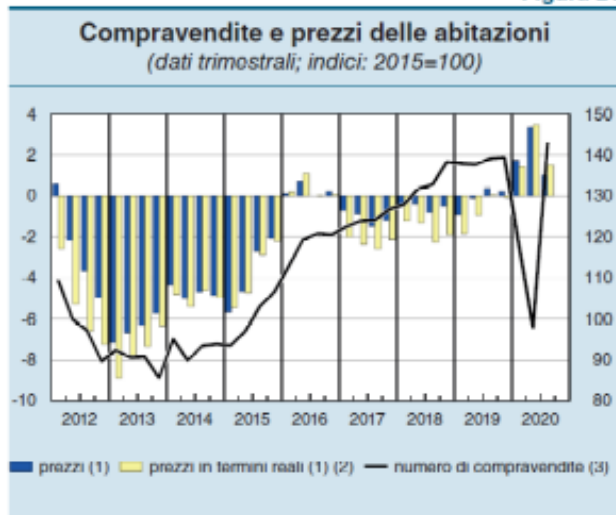
Il mercato immobiliare ha mostrato segnali di ripresa, ma sono peggiorate le prospettive

Nel terzo trimestre le compravendite di abitazioni sono tornate a crescere; i prezzi hanno rallentato (fig. 21). Tuttavia, secondo il *Sondaggio congiunturale sul mercato delle abitazioni in Italia* condotto tra novembre e dicembre, le prospettive degli operatori sull'evoluzione del proprio mercato di riferimento sono decisamente peggiorate, sia nel breve sia nel medio termine. In base a nostre elaborazioni sul numero di annunci rimossi dalla piattaforma digitale Immobiliare.it, che generalmente forniscono indicazioni sui futuri acquisti di casa, nel quarto trimestre il recupero delle compravendite di abitazioni potrebbe essersi interrotto.

Sale il debito delle imprese

Gli interventi di sostegno hanno attenuato l'aumento del fabbisogno di liquidità delle società non finanziarie e contenuto i rischi di insolvenza; ne hanno però

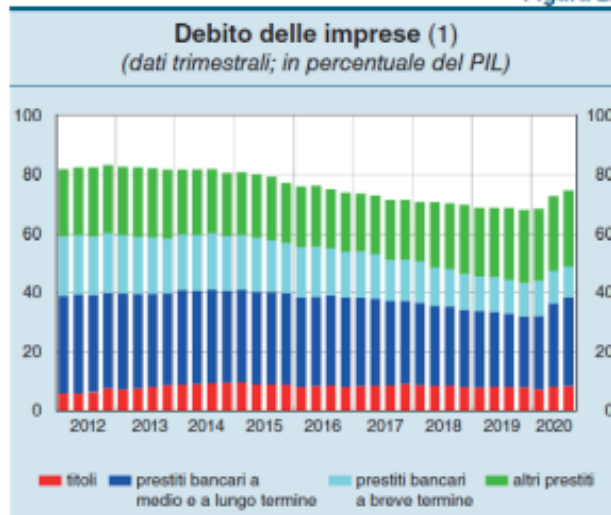
Figura 21



Fonte: elaborazioni su dati OMI, Banca d'Italia, Istat e Consulente immobiliare.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente. – (2) Prezzi delle abitazioni deflazionati con l'indice dei prezzi al consumo. – (3) Valori corretti per la stagionalità e per gli effetti di calendario. Scala di destra.

Figura 22



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito, consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati.

ampliato ulteriormente l'indebitamento¹, che nel terzo trimestre del 2020 è salito al 74,7 per cento del PIL (fig. 22), un livello comunque ancora molto più basso di quello medio dell'area dell'euro (pari al 115,4 per cento).

2.3 LE FAMIGLIE

Dopo il recupero in estate, le informazioni più recenti indicano un indebolimento della spesa delle famiglie nella parte finale dell'anno. La propensione al risparmio è rimasta elevata. Secondo i nuclei intervistati dalla Banca d'Italia, più che le misure restrittive sono i timori di contagio a frenare ancora i consumi di servizi.

I consumi hanno recuperato nel terzo trimestre...

Nel terzo trimestre la spesa delle famiglie, dopo la forte contrazione nella prima metà dell'anno, è cresciuta del 12,4 per cento rispetto al periodo precedente, con un aumento diffuso a tutte le componenti e particolarmente marcato per gli acquisti di beni durevoli. Anche il reddito disponibile in termini reali ha segnato un forte recupero (6,6 per cento rispetto al trimestre precedente; fig. 23.a), pur rimanendo al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. La propensione al risparmio è calata significativamente, ma è rimasta elevata (al 14,6 per cento; fig. 23.b), riflettendo sia motivazioni precauzionali di natura economica, sia la rinuncia a effettuare alcune spese per evitare il contagio (cfr. il riquadro: *Le famiglie italiane durante l'epidemia: l'indagine della Banca d'Italia*).

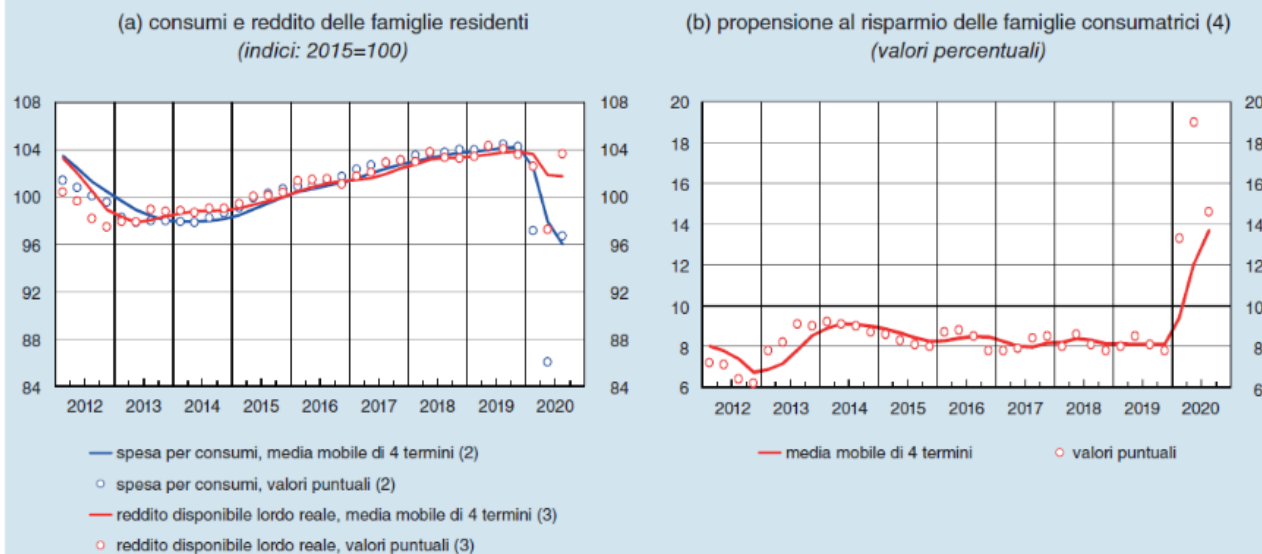
...ma avrebbero risentito della ripresa dei contagi in autunno

Le informazioni congiunturali più recenti segnalano un indebolimento dei consumi nel quarto trimestre. L'indicatore Confcommercio mostra in ottobre e novembre un forte calo della spesa per servizi, in particolare quelli ricreativi e quelli connessi al turismo, a fronte di una tenuta degli acquisti di beni. I dati giornalieri sui pagamenti indicano una contrazione della spesa dall'inizio di

¹ Cfr. il riquadro: *L'impatto della pandemia sulla rischiosità delle imprese*, in *Rapporto sulla stabilità finanziaria*, 2, 2020.

Figura 23

Consumi, reddito e propensione al risparmio (1) (dati trimestrali)

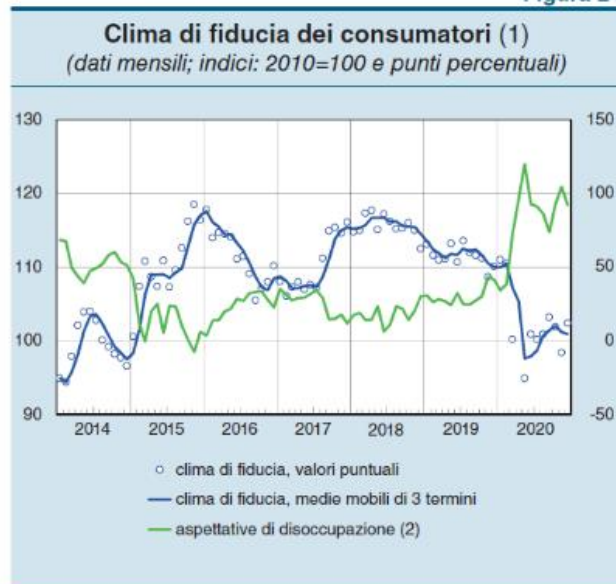


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. – (2) Valori concatenati. – (3) Al netto della dinamica del deflatore della spesa per consumi finali delle famiglie residenti. – (4) Rapporto percentuale tra il risparmio e il reddito disponibile lordo delle famiglie consumatrici.

novembre (cfr. il riquadro: *L'attività economica nel quarto trimestre del 2020*). La fiducia delle famiglie è tornata a migliorare in dicembre, sospinta soprattutto dalla componente prospettica, anche se il livello dell'indice rimane ancora molto inferiore a quello precedente la pandemia (fig. 24). Secondo

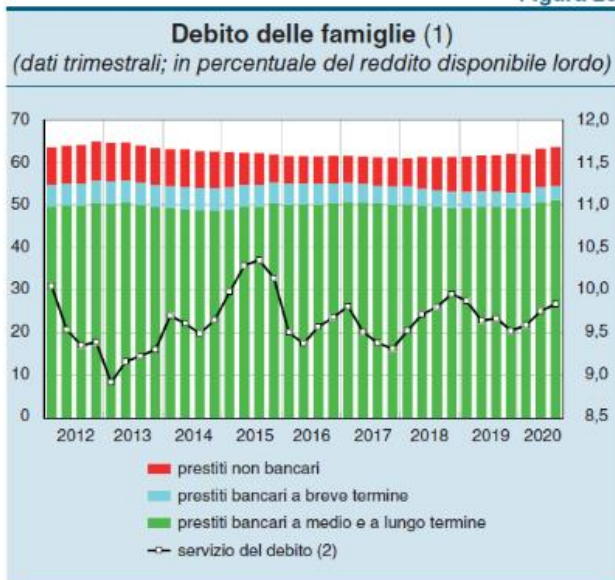
Figura 24



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Dati destagionalizzati. In assenza del dato di aprile la media mobile per i mesi di aprile, maggio e giugno 2020 è costruita sulla base delle sole due osservazioni disponibili. – (2) Saldo in punti percentuali tra le risposte "in aumento" e "in diminuzione". Un aumento del saldo segnala un peggioramento delle attese sul tasso di disoccupazione. Scala di destra.

Figura 25



Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia e Istat.

(1) Per il debito, consistenze di fine trimestre; per il reddito, flussi cumulati su 4 trimestri. I dati dell'ultimo periodo sono provvisori. Il debito include i prestiti cartolarizzati. – (2) Stima degli oneri per il servizio del debito (pagamento di interessi più rimborso delle quote di capitale) imputabili alle sole famiglie consumatrici. Scala di destra.

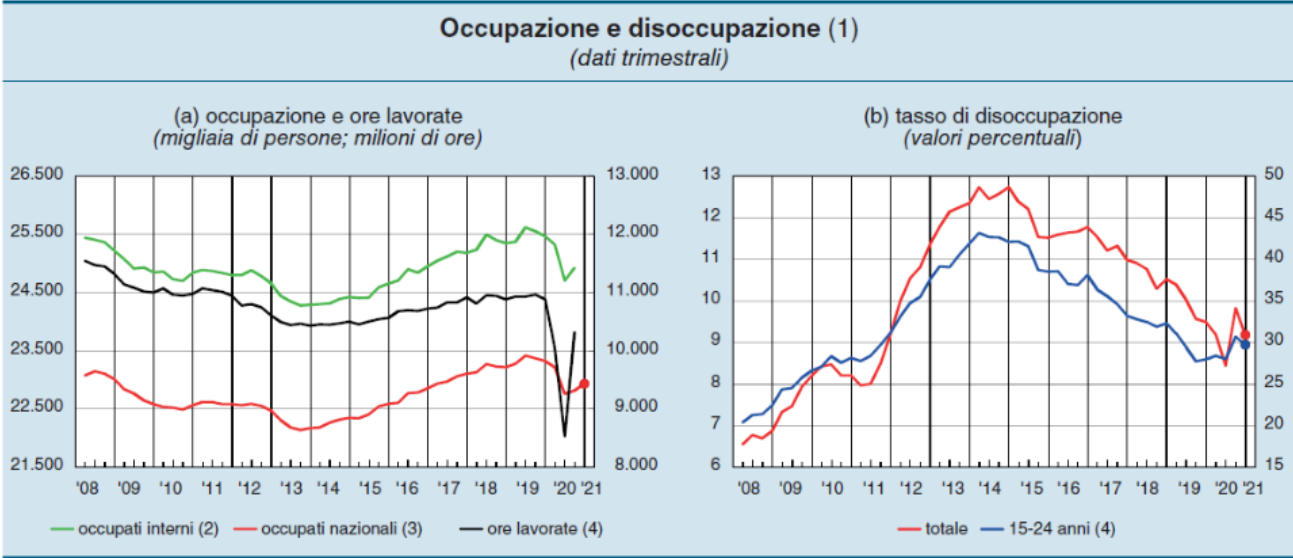
Il debito delle famiglie è aumentato ma resta basso

Nel terzo trimestre del 2020 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6 per cento (fig. 25), un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro (96,9 per cento). In rapporto al PIL il debito si è collocato al 44,4 per cento (contro il 61,6 nell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è salita rispetto al trimestre precedente.

Il debito delle famiglie è aumentato ma resta basso

Nel terzo trimestre del 2020 l'indebitamento delle famiglie in rapporto al reddito disponibile è aumentato raggiungendo il 63,6 per cento (fig. 25), un livello ancora al di sotto della media dell'area dell'euro (96,9 per cento). In rapporto al PIL il debito si è collocato al 44,4 per cento (contro il 61,6 nell'area dell'euro). L'incidenza sul reddito disponibile degli oneri sostenuti per il servizio del debito (spesa per interessi e restituzione del capitale) è salita rispetto al trimestre precedente.

Figura 30



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* (CET), per l'occupazione e le ore lavorate; *Rilevazione sulle forze di lavoro* (RFL), per l'occupazione e il tasso di disoccupazione.
(1) Dati destagionalizzati. Il punto indica il valore medio del bimestre ottobre-novembre. – (2) Include tutte le persone che esercitano un'attività di produzione sul territorio economico del paese (fonte: CET). – (3) Include tutte le persone residenti occupate, esclusi i dimoranti in convivenze e i militari (fonte: RFL). – (4) Scala di destra.

La crescita dell'occupazione è stata forte nel terzo trimestre...

Nel trimestre estivo le ore lavorate, dopo il calo dei mesi primaverili (-15,1 per cento), sono decisamente aumentate (21,0 per cento; fig. 30.a e tav. 10): la ripresa dell'attività produttiva si è associata a una marcata diminuzione del ricorso ai regimi di riduzione dell'orario di lavoro in costanza di rapporto di lavoro (CIG e Fondo di integrazione salariale, FIS). Le ore lavorate sono tuttavia rimaste inferiori rispetto al quarto trimestre dell'anno precedente, soprattutto nei servizi privati (-9 per cento; -6,4 nel complesso del settore privato non agricolo).

Anche il numero di occupati è tornato a crescere (0,9 per cento), pur rimanendo ancora del 2,1 per cento al di sotto del livello precedente l'emergenza sanitaria; il miglioramento ha interessato in maniera esclusiva il lavoro dipendente, mentre è proseguito il calo di quello autonomo (-0,3 per cento; -3,4 rispetto al quarto trimestre del 2019).

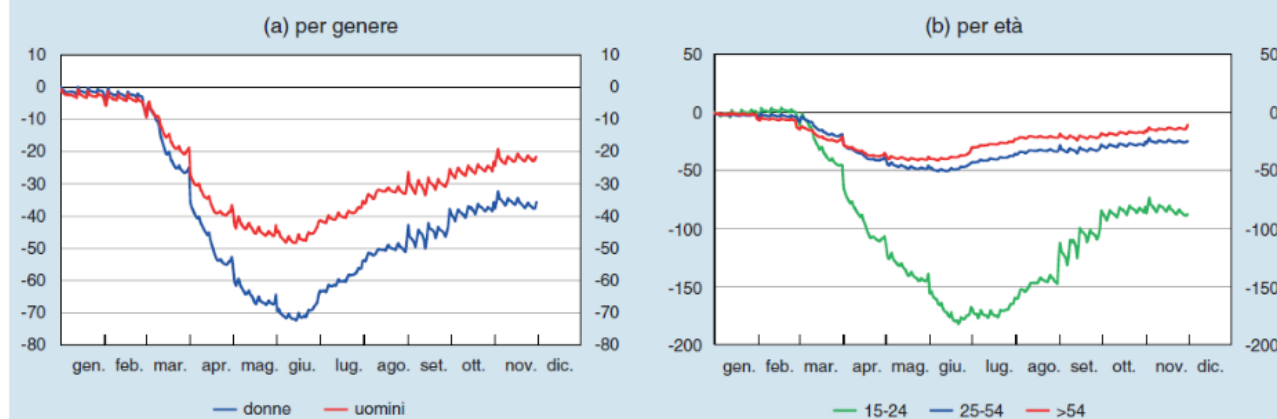
Occupazione e ore lavorate*(dati destagionalizzati; migliaia di persone, milioni di ore e variazioni percentuali sul trimestre precedente)*

VOCI	Consistenze	Variazioni			
	3° trim. 2020	4° trim. 2019	1° trim. 2020	2° trim. 2020	3° trim. 2020
Occupati	24.924	-0,4	-0,5	-2,4	0,9
di cui: industria in senso stretto	4.237	-0,3	0,0	-0,5	-0,2
servizi privati (1)	10.857	-0,7	-1,1	-3,5	1,0
costruzioni	1.549	0,9	-0,5	-1,1	2,2
Dipendenti	19.123	-0,3	-0,5	-2,5	1,2
Autonomi	5.800	-0,6	-0,8	-2,3	-0,3
Ore lavorate totali	10.318	-0,7	-7,7	-15,1	21,0
di cui: industria in senso stretto	1.814	-1,0	-8,8	-14,0	24,9
servizi privati (1)	4.557	-1,0	-8,7	-20,5	25,4
costruzioni	714	0,3	-12,4	-21,4	45,9
Dipendenti	7.321	-0,5	-6,1	-12,9	16,6
Autonomi	2.998	-1,2	-11,3	-20,8	33,2

Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali*.

(1) Esclusi i servizi alle famiglie e agli individui (attività artistiche, di intrattenimento e divertimento; lavoro domestico; altri servizi per la persona e la casa).

Figura 31

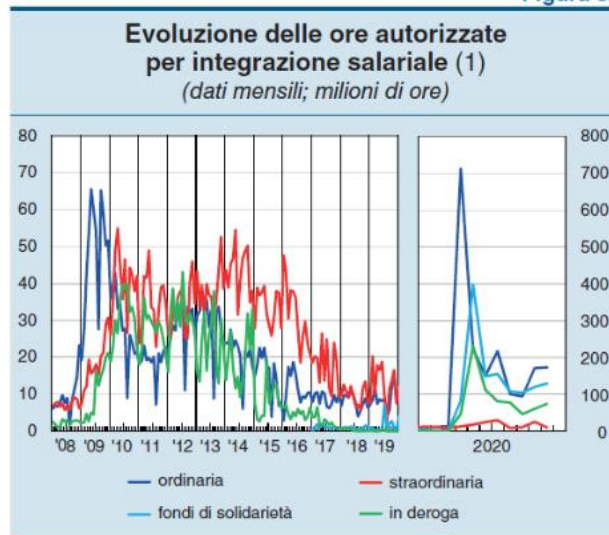
Attivazioni nette cumulate di posizioni di lavoro per genere e classe di età in alcune regioni italiane nel 2020 (1)*(differenze rispetto alla stessa data del 2019; unità per mille dipendenti)*Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Rilevazione delle forze di lavoro* e su dati delle comunicazioni obbligatorie fornite dall'Osservatorio sul mercato del lavoro della Regione Piemonte, da Veneto Lavoro, dalla Regione Friuli Venezia Giulia, dall'Osservatorio del mercato del lavoro della Provincia autonoma di Bolzano e dall'Agenzia Sarda per le politiche attive del lavoro (ASPAL).

(1) Attivazioni al netto delle cessazioni. L'universo di riferimento è costituito dalle posizioni di lavoro dipendente nel settore privato a tempo indeterminato, in apprendistato e a tempo determinato. Le attivazioni e le cessazioni che hanno avuto luogo il 29 febbraio sono sommate a quelle del 28 febbraio. Sono state prese in considerazione la Provincia autonoma di Bolzano e le regioni Friuli Venezia Giulia, Piemonte, Sardegna e Veneto.

...ma si è indebolita dopo l'estate

Secondo i dati amministrativi tratti dal sistema delle comunicazioni obbligatorie, relativi soltanto ad alcune regioni, da settembre sono emersi segnali di un rallentamento nella creazione di posti di lavoro. Il recupero di posizioni lavorative alle dipendenze, che dall'estate aveva interessato soprattutto i più giovani, si è interrotto in novembre (fig. 31); la perdita di posizioni evidenzia ancora un divario a sfavore dell'occupazione femminile e giovanile. Sulla base dei dati preliminari dell'Istat nel bimestre ottobre-novembre la flessione del lavoro temporaneo (-1,2 per cento rispetto al bimestre precedente; -13,2 rispetto allo stesso periodo dell'anno prima), più reattivo alle condizioni cicliche, sarebbe stata compensata dalla tenuta dell'occupazione a tempo indeterminato sostenuta dal prolungamento, fino a marzo 2021, del blocco dei licenziamenti.

Figura 32



Fonte: elaborazioni su dati INPS.

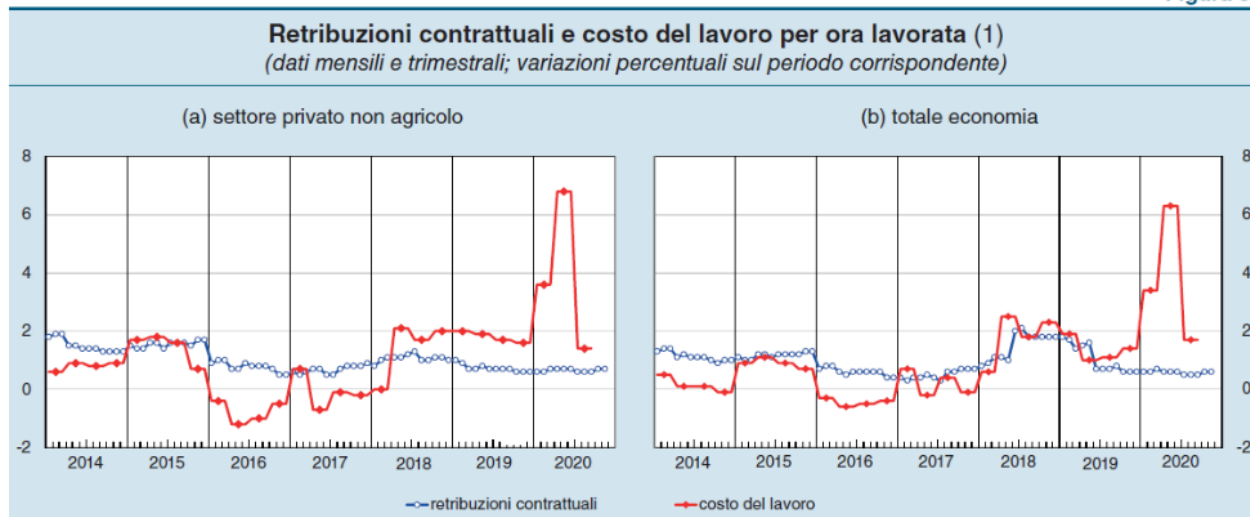
(1) Per esigenze grafiche, i dati relativi al 2020 sono rappresentati su una scala diversa rispetto a quella utilizzata per gli anni precedenti.

Dopo il calo dei mesi estivi il numero di ore di integrazione salariale (l'accesso agevolato alla quale è stato prorogato fino al 31 marzo 2021 per la modalità ordinaria e fino al 30 giugno per le restanti modalità) è tornato ad aumentare in autunno (381,3 milioni nella media del bimestre ottobre-novembre), pur restando ben al di sotto dei livelli raggiunti in primavera durante l'emergenza sanitaria (863,1 milioni nella media del bimestre aprile-maggio; fig. 32).

Il tasso di attività si è ridotto in autunno

Il tasso di attività, dopo la parziale ripresa nel terzo trimestre (64,3 per cento), è tornato a contrarsi (al 64,2 per cento in novembre, un punto percentuale in meno rispetto ai valori registrati prima dell'emergenza sanitaria). La minore

Figura 33



Fonte: Istat, *Conti economici trimestrali* e *Indagine sulle retribuzioni contrattuali*.

(1) Per le retribuzioni contrattuali, dati mensili grezzi. Per il costo del lavoro, dati trimestrali destagionalizzati.

partecipazione al mercato del lavoro ha contribuito al calo del tasso di disoccupazione, fermo al 9,2 per cento nella media del bimestre ottobre-novembre (10,0 per cento nel terzo trimestre; fig. 30.b).

La dinamica retributiva rimane debole

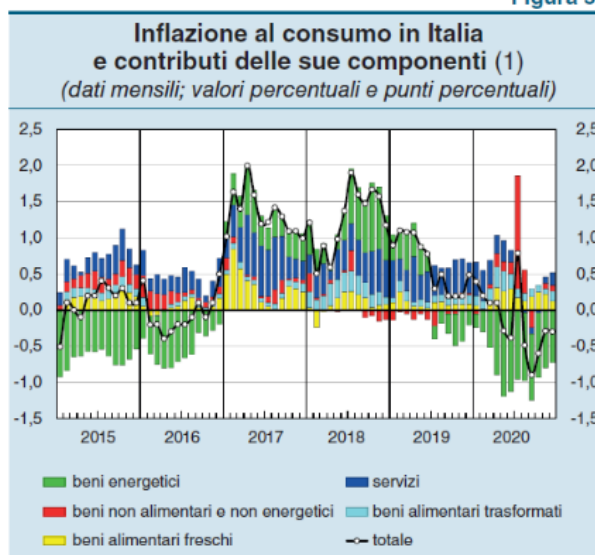
La crescita delle retribuzioni contrattuali nel settore privato non agricolo rimane moderata (0,7 per cento sui dodici mesi nel bimestre ottobre-novembre; 0,6 per cento nel totale dell'economia; fig. 33). Il perdurare dell'incertezza derivante dall'emergenza sanitaria potrebbe prolungare le trattative per il rinnovo dei numerosi contratti scaduti (che interessano circa l'80 per cento dei dipendenti), continuando a frenare la dinamica salariale anche nei primi mesi del 2021.

Nel terzo trimestre il costo orario del lavoro nel settore privato non agricolo è aumentato dell'1,4 per cento sul periodo corrispondente (1,7 per cento per il totale dell'economia), in netta frenata rispetto all'accelerazione dei mesi primaverili, che è stata però in gran parte dovuta a un mero effetto statistico, riconducibile alle regole di classificazione delle misure di integrazione salariale nella contabilità nazionale; le prestazioni erogate ai lavoratori dal FIS sono incluse nei redditi da lavoro, mentre le ore non lavorate sono escluse dal monte ore.

2.6 LA DINAMICA DEI PREZZI

Negli ultimi mesi del 2020 la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa, riflettendo la dinamica dei prezzi dei beni energetici e l'andamento dei prezzi nei settori dei servizi più colpiti dalla crisi. Le aspettative di inflazione degli analisti e delle imprese continuano a prefigurare valori molto contenuti nei prossimi dodici mesi.

Figura 34



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Per dicembre, stime preliminari.
(1) Variazione percentuale sui 12 mesi dell'IPCA.

Indicatori di inflazione in Italia

(variazioni percentuali sul periodo corrispondente, ove non altrimenti specificato)

PERIODO	IPCA (1)			IPC (2)		IPP (3)	Deflatore del PIL	
	Indice generale	Al netto di energetici e alimentari	Indice generale a tassazione costante (4)	Indice generale		Al netto di energetici e alimentari		Indice generale
				a 1 mese (5)				
2014	0,2	0,7	-0,1	0,2	—	0,7	-1,8	0,9
2015	0,1	0,7	0,0	0,1	—	0,5	-3,4	0,9
2016	-0,1	0,5	-0,1	-0,1	—	0,5	-2,2	1,1
2017	1,3	0,8	1,3	1,3	—	0,7	2,6	0,7
2018	1,2	0,6	1,2	1,1	—	0,5	3,9	1,0
2019	0,6	0,5	0,6	0,6	—	0,5	0,0	0,7
2020	(-0,1)	(0,5)	(-0,2)	—	(0,5)
2019 – gen.	0,9	0,6	0,9	0,9	0,1	0,5	4,4	—
feb.	1,1	0,4	1,0	1,0	0,1	0,3	3,9	—
mar.	1,1	0,3	1,0	1,0	0,2	0,3	3,6	—
apr.	1,1	0,7	1,0	1,1	-0,2	0,7	2,8	—
mag.	0,9	0,5	0,8	0,8	0,1	0,4	1,9	—
giu.	0,8	0,4	0,7	0,7	0,0	0,5	1,1	—
lug.	0,3	0,4	0,2	0,4	-0,1	0,5	-1,0	—
ago.	0,5	0,6	0,4	0,4	0,1	0,5	-2,1	—
set.	0,2	0,5	0,2	0,3	-0,1	0,5	-2,4	—
ott.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,2	0,6	-4,1	—
nov.	0,2	0,7	0,1	0,2	0,1	0,7	-3,6	—
dic.	0,5	0,6	0,4	0,5	0,0	0,6	-3,1	—
2020 – gen.	0,4	0,5	0,3	0,5	0,1	0,7	-3,4	—
feb.	0,2	0,5	0,1	0,3	-0,1	0,7	-3,8	—
mar.	0,1	0,6	0,0	0,1	0,0	0,6	-4,9	—
apr.	0,1	0,6	0,0	0,0	-0,3	0,5	-6,7	—
mag.	-0,3	0,6	-0,4	-0,2	-0,1	0,6	-7,2	—
giu.	-0,4	0,5	-0,5	-0,2	0,0	0,5	-6,1	—
lug.	0,8	2,1	0,7	-0,4	-0,3	0,3	-4,5	—
ago.	-0,5	0,3	-0,6	-0,5	0,0	0,1	-4,0	—
set.	-1,0	-0,5	-1,1	-0,6	-0,2	0,0	-3,8	—
ott.	-0,6	-0,1	-0,7	-0,3	0,5	0,3	-2,9	—
nov.	-0,3	0,3	-0,4	-0,2	0,4	-2,8	—
dic.	(-0,3)	(0,4)	(-0,1)	(0,6)	—

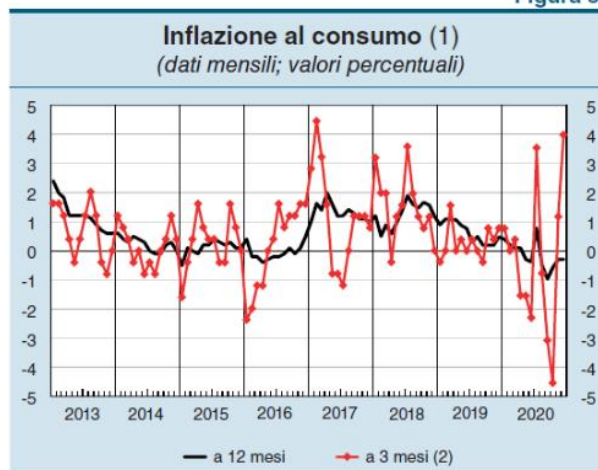
Fonte: elaborazioni su dati Istat ed Eurostat. I numeri tra parentesi indicano stime preliminari.

(1) Indice armonizzato dei prezzi al consumo. – (2) Indice dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale; differisce dall'indice armonizzato essenzialmente per una diversa modalità di rilevazione dei prezzi dei prodotti medicinali e delle vendite promozionali. – (3) Indice dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno. – (4) Indice calcolato dall'Istat sottraendo dai prezzi di vendita l'impatto delle variazioni delle imposte indirette nell'ipotesi che esse siano state traslate immediatamente e per intero. – (5) Variazione percentuale a un mese, depurata dalla componente stagionale.

Continua a essere negativa la variazione sia dei prezzi al consumo...

Sulla base dei dati preliminari, in dicembre la variazione sui dodici mesi dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA) si è stabilizzata a -0,3 per cento (fig. 34 e tav. 11). Sull'inflazione incidono la riduzione dei prezzi dei beni energetici e la debolezza della componente di fondo (0,4 per cento). All'andamento di quest'ultima contribuiscono sia la crescita modesta dei prezzi dei beni, sia la riduzione di quelli dei servizi connessi con il turismo (in particolare quelli di trasporto), che hanno risentito in misura maggiore delle conseguenze della pandemia. Sui prezzi dei servizi hanno inciso negativamente anche gli effetti transitori dell'abolizione del superticket sulle prestazioni sanitarie ambulatoriali (in settembre) e la

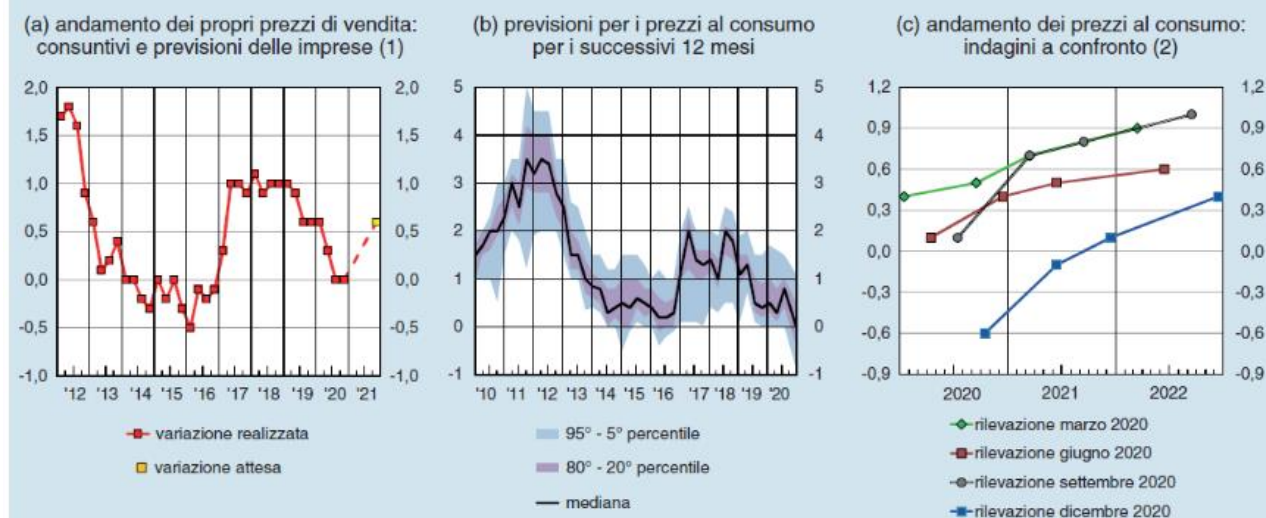
Figura 35



Fonte: elaborazioni su dati Eurostat. Per dicembre, stime preliminari.

(1) Variazione percentuale dell'IPCA, sui periodi indicati in legenda. – (2) In ragione d'anno e depurata dai fattori stagionali.

Aspettative di inflazione delle imprese dell'industria in senso stretto e dei servizi (dati trimestrali; variazioni percentuali sul periodo corrispondente)



rimodulazione delle tasse universitarie (in ottobre). L'inflazione sui tre mesi, depurata dai fattori stagionali e in ragione d'anno, ha mostrato forti oscillazioni (fig. 35). Nel complesso del 2020 l'inflazione si è attestata al -0,1 per cento e allo 0,5 al netto delle voci più volatili (da 0,6 e 0,5 rispettivamente nel 2019).

...sia di quelli alla produzione

In novembre è continuata la flessione dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali venduti sul mercato interno (-2,8 per cento sui dodici mesi, da -2,9 in ottobre). Nel terzo trimestre il costo del lavoro per unità di prodotto (sulla cui dinamica continuano a pesare effetti di natura statistica; cfr. il par. 2.5) ha rallentato rispetto al periodo precedente (0,7 per cento, da 1,3 in termini tendenziali).

Le attese di inflazione restano basse

Secondo gli operatori professionali censiti in dicembre da Consensus Economics, nella media del 2021 l'inflazione sarebbe pari allo 0,4 per cento. Nell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia, le attese delle imprese sull'aumento dei propri prezzi di vendita nei prossimi 12 mesi sono stabili allo 0,6 per cento. Le aziende hanno rivisto al ribasso le proprie aspettative di inflazione al consumo su tutti gli orizzonti temporali (fig. 36). L'indagine condotta dalla Banca d'Italia presso le famiglie alla fine di novembre segnala che la percentuale di nuclei intervistati che si attende un aumento dei prezzi nei prossimi dodici mesi è rimasta sostanzialmente stabile.

IL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

(Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanza – DEF 2020)

Per rispondere alla grave crisi economica e sociale provocata dalla pandemia, a maggio 2020 la Commissione europea ha proposto il Next Generation EU, un piano di ampio respiro che è stato approvato dal Consiglio Europeo nel mese di luglio. Lo strumento chiave per la ripresa definito nell'ambito di questa strategia, la Recovery and Resilience Facility (RRF), si basa su una dotazione di 672,5 miliardi di prestiti e sovvenzioni a favore degli Stati membri affinché escano più forti e resilienti dall'attuale crisi. Le relative linee guida sono state recentemente definite nell'Annual Sustainable Growth Strategy 2021 che pone le quattro dimensioni della sostenibilità ambientale, della produttività, dell'equità e della stabilità macroeconomica come principi guida alla base dei Piani Nazionali di Ripresa e Resilienza (PNRR) che gli Stati membri dovranno definire per accedere alle risorse messe in campo dalla UE. La Commissione ha incoraggiato gli Stati Membri a presentare i Piani Nazionali nelle seguenti aree: promuovere l'energia pulita e le fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati; sviluppare tecnologie pulite per la mobilità sostenibile; diffondere la banda larga a tutte le regioni e alle famiglie, comprese la fibra e il 5G; digitalizzare la pubblica amministrazione e i servizi, compresi i sistemi giudiziari e sanitari; rafforzare le capacità di data cloud a livello industriale e sviluppare processori più potenti, all'avanguardia e sostenibili; adeguare i sistemi di istruzione al potenziamento delle competenze digitali. Affinché venga approvato dalla Commissione Europea, è necessario che il PNRR e tutti i progetti che lo costituiscono siano allineati con le linee guida della RRF e quindi, che facciano innanzitutto parte di un pacchetto coerente di investimenti e riforme ad essi correlate. Inoltre, i progetti e le iniziative di riforma dovranno essere allineati con le CSRs (per i dettagli si rimanda al paragrafo successivo) e con le sfide e le priorità di policy individuate nell'ambito del Semestre europeo, in particolare quelle legate alla transizione verde e digitale. Le riforme dovranno inoltre contribuire alla correzione degli squilibri macroeconomici, soprattutto per i Paesi come l'Italia i cui squilibri sono stati giudicati eccessivi nell'ambito della Procedura sugli Squilibri Macroeconomici. I contenuti e gli obiettivi del PNRR dovranno infine essere coerenti con le informazioni fornite nel PNR, nel Piano Energia e Clima (PNIEC), nei Piani presentati nell'ambito del Just Transition Fund e negli accordi di partenariato e altri programmi operativi della UE.

I regolamenti attuativi dell'iniziativa NGEU dovrebbero entrare in vigore all'inizio del 2021 e solo da quel momento gli Stati Membri potranno presentare ufficialmente i PNRR. Tuttavia, il Governo, allo scopo di avviare un dialogo informale con la Commissione già a partire dal mese di ottobre ed accelerare quanto più possibile la partenza del Piano, ha elaborato una proposta di Linee Guida (approvata dal Comitato interministeriale per gli affari europei del 9 settembre scorso) che ha sottoposto all'esame del Parlamento, e sta predisponendo uno "Schema di PNRR" che sarà oggetto di confronto con la Commissione Europea e il Parlamento. Come già rilevato nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) 2020, infatti, NGEU rappresenta un grande passo in avanti per l'Europa e un'occasione irripetibile per il nostro Paese per rilanciare gli investimenti e attuare importanti riforme e per questo motivo ad esso verranno dedicate nei prossimi mesi tutte le energie disponibili, anche attraverso la partecipazione e l'apporto delle forze economiche e sociali e delle istituzioni territoriali. Le Linee guida del PNRR redatte dal Governo sono coerenti con il Piano di Rilancio presentato dal Presidente del Consiglio e discusso nel corso della consultazione nazionale "Progettiamo il Rilancio" e si basano su una valutazione equilibrata dei punti di forza e di debolezza dell'economia e della società italiane. Una crescita forte e stabile del PIL è essenziale per assicurare la sostenibilità del debito pubblico e della situazione sociale del Paese. A sua volta, la crescita richiede più elevati investimenti pubblici e una maggiore competitività di sistema per attrarre gli investimenti privati sia nazionali che esteri.

La strategia complessiva di riforma e politica economica del PNRR è volta ad affrontare le principali Sfide che il Paese ha di fronte. Queste sono declinate come miglioramento della resilienza e della capacità di ripresa dell'Italia, riduzione dell'impatto sociale ed economico della crisi pandemica, sostegno alla transizione verde e digitale, innalzamento del potenziale di crescita dell'economia e creazione di occupazione.

Le missioni sono a loro volta suddivise in cluster (o insiemi) di progetti omogenei. La strategia prevede inoltre iniziative di riforma trasversali che devono accompagnare le azioni. Il Piano si pone obiettivi quantitativi di lungo termine, quali raddoppiare il tasso di crescita dell'economia italiana, portare gli investimenti pubblici sopra al 3 per cento del PIL, aumentare di 10 punti percentuali il tasso di occupazione, portare la quota di R&S in rapporto al PIL al di sopra della media UE e, non da ultimo, garantire la sostenibilità e resilienza della finanza pubblica. Tali obiettivi macroeconomici sono affiancati da obiettivi sociali consistenti nella riduzione dei divari territoriali di reddito, nell'aumento dell'aspettativa di vita in buona salute, nel miglioramento del livello di istruzione, inclusa la riduzione degli abbandoni scolastici, nella promozione di filiere agroalimentari sostenibili per la riduzione degli sprechi. Le sei missioni, coerenti con quelle Europee, in cui si articolerà il PNRR rappresentano le aree "tematiche" strutturali di intervento, attraversate da tematiche orizzontali relative alla digitalizzazione, all'infrastrutturazione del Paese e al miglioramento dell'istruzione.

Esse sono:

1. Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo. In particolare, si agirà sulla digitalizzazione della PA, dell'istruzione, della sanità e del fisco, in modo da rendere più efficienti e tempestivi i servizi resi al cittadino e alle imprese. Sarà anche necessario potenziare le infrastrutture tecnologiche in tutte le

aree del Paese, con il completamento della rete nazionale di telecomunicazione in fibra ottica e gli interventi per lo sviluppo delle reti 5G. Saranno, inoltre, promossi gli investimenti che favoriranno l'innovazione in settori strategici, tra i quali le telecomunicazioni, i trasporti, l'aerospazio e l'agroalimentare. Per aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane, si favoriranno i processi di trasformazione digitale e si potenzieranno gli strumenti finanziari per sostenere e migliorare la competitività delle imprese, soprattutto le PMI. Una attenzione particolare va, infine, riservata alla promozione dell'industria culturale e del turismo.

2. *Rivoluzione verde e transizione ecologica.* Il Governo punterà a favorire la realizzazione di un ampio programma di investimenti, per far fronte ai nuovi più ambiziosi obiettivi dello European Green Deal di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Gli investimenti dovranno mirare alla decarbonizzazione del settore energetico, all'accelerazione della transizione verso una mobilità sostenibile e intelligente delle persone e delle merci, al miglioramento della qualità dell'aria, oltre al potenziamento delle fonti rinnovabili, al miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, alla promozione dell'economia circolare e a misure per accrescere la resilienza ai cambiamenti climatici.

3. *Infrastrutture per la mobilità.* Oltre agli investimenti per migliorare l'intermodalità, è necessaria una maggiore efficienza dei processi autorizzativi. Il Governo punta alla rete ferroviaria AV-AC ad alta velocità di rete per passeggeri e merci, con il completamento dei corridoi TEN-T. Altri interventi riguarderanno la rete stradale e autostradale, in particolare ponti e viadotti. Anche in questo settore saranno introdotte le tecnologie informatiche. Molte di queste azioni sono state già indicate nell'allegato al DEF 2020 "Italia Veloce".

4. *Istruzione, formazione, ricerca e cultura.* Si punterà a migliorare la qualità dei sistemi di istruzione e formazione in termini di ampliamento dei servizi per innalzare i risultati educativi. A ciò contribuiranno gli interventi di supporto al diritto allo studio, nonché gli interventi infrastrutturali per innalzare la qualità degli ambienti di apprendimento. Anche nel miglioramento della didattica un ruolo importante sarà svolto dalla digitalizzazione. Si interverrà, inoltre, con politiche specifiche per rafforzare le competenze dei laureati e dei dottori di ricerca, nonché la formazione nelle materie STEM (Science, Technology, Engineering and Mathematics), che dovrà essere promossa tra le future generazioni a partire dalla più giovane età. Saranno rinnovate le infrastrutture scolastiche e universitarie e verranno creati gli innovation ecosystems, luoghi di contaminazione di didattica avanzata, ricerca, laboratori pubblico-privati e terzo settore per rafforzare le ricadute sociali ed economiche delle attività di ricerca.

5. *Equità sociale, di genere e territoriale.* Si punterà a creare una strategia di sostegno alle transizioni occupazionali mediante la realizzazione di un Piano Nazionale per le nuove competenze, con l'obiettivo di migliorare le competenze dei lavoratori e dei disoccupati e rispondere ai nuovi fabbisogni, rafforzando le politiche di lifelong learning e il re-skilling e up-skilling delle donne. Dovranno essere anche rafforzate le politiche attive del lavoro e integrazione tra i servizi territoriali. Parallelamente si punterà alla tutela del reddito dei lavoratori e alla promozione della qualità del lavoro, anche mediante il potenziamento delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, verrà intensificata la lotta alle disparità di 53 genere nel mondo del lavoro e nella vita sociale e favorita l'occupazione giovanile. Sarà importante prevedere misure di contrasto al lavoro sommerso e di maggior tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro. Inoltre, le politiche sociali e di sostegno della famiglia verranno inserite in un quadro organico e coerente per migliorare la coesione sociale, la solidarietà intergenerazionale e la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro. Un'attenzione particolare sarà riservata all'empowerment femminile (in termini di formazione, occupabilità ed autoimprenditorialità), al gender pay gap e alle politiche dell'infanzia, attraverso l'aumento dell'offerta nidi e la mappatura dei servizi su tutto il territorio nazionale, in linea con quanto previsto dal Family Act, già presentato nel PNR. L'obiettivo della coesione e dell'equità territoriale verrà perseguito in coerenza con il Piano Sud 2030, prevedendo una distribuzione territoriale delle risorse del PNRR che contribuisca, in via complementare e aggiuntiva, a ridurre i divari infrastrutturali, economici e sociali tra le diverse aree del Paese.

6. *Salute.* Si punterà al rafforzamento della resilienza e della tempestività di risposta del sistema sanitario, attraverso la digitalizzazione dell'assistenza medica ai cittadini, la diffusione del fascicolo sanitario elettronico e la telemedicina, oltre a uno specifico investimento nell'ambito della cronicità e delle cure a domicilio. Un contributo importante sarà offerto anche dal sostegno alla ricerca medica, immunologica e farmaceutica. Ai fini del conseguimento delle missioni, le Amministrazioni, gli enti territoriali e i potenziali co-investitori dovranno formulare delle proposte che saranno selezionate secondo criteri oggettivi. Per la selezione dei progetti sono infatti previste particolari condizioni, oltre a quelle già citate all'inizio del paragrafo. Ad esempio, i legami e la coerenza con le riforme e le politiche di supporto dovranno essere chiaramente esplicitati così come la tempistica e le modalità di attuazione, individuando target intermedi (milestones) e finali e identificando il soggetto attuatore. Si prevede infatti che, periodicamente, con riferimento ai singoli progetti, i soggetti attuatori dovranno rendicontare la spesa effettiva, l'avanzamento procedurale e l'avanzamento in termini di raggiungimento dei traguardi prefissati. Il Governo sosterrà le imprese e le famiglie realizzando politiche e riforme di contesto. Si tratta di politiche ad ampio raggio che agiranno su alcuni aspetti identificati come prioritari per l'Italia. Si interverrà innanzitutto sulla capacità progettuale delle pubbliche amministrazioni attraverso un processo efficace di programmazione e realizzazione delle opere eliminando gli sprechi e inefficienze, anche attraverso una revisione di alcune disposizioni del Codice degli appalti. Si introdurrà anche una riforma delle concessioni statali per garantire maggiore trasparenza e un corretto equilibrio tra l'interesse pubblico e privato, nonché il costante

miglioramento del servizio per gli utenti. In sintesi, la Pubblica Amministrazione è un elemento chiave per la modernizzazione del Paese e per migliorare la vita dei cittadini e l'ambiente imprenditoriale. Si lavorerà sulla valorizzazione della performance organizzativa e la regolazione dello smart working, la semplificazione amministrativa e normativa e la riforma delle società partecipate. Si intende inoltre incrementare le risorse dedicate alla ricerca e sviluppo (R&S) e migliorare i risultati prodotti dalla ricerca stessa. Andrà favorita la partecipazione delle imprese italiane a progetti e alleanze europee e internazionali di collaborazione su progetti di innovazione tecnologica, verrà promossa l'istituzione di crediti di imposta per gli investimenti innovativi e verdi e verranno canalizzati maggiori investimenti privati verso l'innovazione tecnologica. Un altro tassello necessario per accompagnare le misure del PNRR è costituito dalla riforma fiscale, finalizzata a ridurre le disparità tra i cittadini e rendere più efficiente il sistema, attraverso la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, la revisione complessiva della tassazione verso una maggiore equità e la lotta all'evasione. Con la revisione del sistema di incentivi ambientali, per il sostegno alle famiglie e alla genitorialità, e la partecipazione al mercato del lavoro, il sistema fiscale si allineerà con gli obiettivi ambientali e sociali a cui il Paese si ispira a livello europeo ed internazionale. La competitività delle imprese e la propensione ad investire nel Paese risentono negativamente anche della complessità e della lentezza della giustizia che richiede interventi di riforma processuale e ordinamentale, oltre al potenziamento delle risorse umane e delle dotazioni strumentali e tecnologiche. Infine, affinché il Piano di Rilancio possa dispiegare i suoi effetti in termini di maggiore occupazione, andrà affiancato da un impegno costante per migliorare il mercato del lavoro in termini di competenze e politiche attive. 54 L'ammontare di risorse della RRF è pari a 672,5 miliardi, di cui 312,5 costituiti da sovvenzioni e 360 da prestiti. Sono previste due fasi operative di cui la prima riguarderà un importo pari al 70 per cento del totale e dovrà consistere in progetti da presentare al più tardi nel 2022. In questa fase la quota di sovvenzioni ricevuta da ciascun Paese si baserà principalmente sul PIL pro capite e sul tasso di disoccupazione. L'ammontare dei prestiti è invece funzione del livello del Reddito Nazionale Lordo (RNL) e non potrà superare il 6,8 per cento di tale variabile secondo i dati 2018 nell'arco temporale di tutto il programma. Nella seconda fase del programma invece, il restante 30 per cento delle sovvenzioni verrà allocato secondo una formula che riflette la caduta registrata dal PIL dei Paesi membri nel 2020 e la variazione complessiva registrata nel 2020-2021. Le risorse della RRF che dovrebbero essere allocate all'Italia sono quindi stimate in 193 miliardi di cui 65,4 miliardi di sovvenzioni e fino a 127,6 miliardi di prestiti. Nel presente documento viene delineata una prima possibile ipotesi di utilizzo pluriennale dei fondi compatibile con la sostenibilità della finanza pubblica e la realizzabilità degli investimenti.

LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO AL PAESE

A maggio 2020 la Commissione europea ha pubblicato il Pacchetto di Primavera, contenente le Raccomandazioni specifiche per Paese nel contesto di un Semestre Europeo notevolmente modificato per tenere conto delle conseguenze della pandemia da COVID-19. La proposta di Raccomandazioni è stata poi approvata dal Consiglio il 1° luglio. Il Semestre è stato 'riorientato' per riflettere la nuova realtà socio-economica conseguente all'emergenza sanitaria e incoraggiare gli Stati Membri ad attuare misure adeguate a rafforzare la resilienza delle loro economie. Nel nuovo contesto si tiene conto del fatto che gli Stati Membri dovranno concentrarsi sia sulle misure da adottare nell'immediato per contrastare e ridurre le conseguenze socioeconomiche della pandemia, sia sulle misure volte a far ripartire l'attività economica in condizioni di sicurezza.

LEGGE DI BILANCIO 2021 (Legge 30 dicembre 2020, n. 178)

La Legge di bilancio 2021 prevede uno stanziamento di 38 miliardi di euro per fronteggiare l'emergenza Covid-19 e arginarne gli impatti sul sistema sociale e produttivo.

Le principali misure:

- **Cassa integrazione COVID:** viene istituito un fondo da 5,3 miliardi di euro per finanziare un'ulteriore copertura della CIG Covid fino a marzo e fino a giugno per la Cassa in deroga e l'assegno ordinario. L'accesso alla cassa è gratuito per le imprese e restano vietati i licenziamenti fino al 31 marzo.

- **Decontribuzione al 100% per i giovani sotto i 35 anni per 36 mesi (48 mesi al Sud):** per un massimo di 6.000 euro l'anno per le assunzioni nel biennio 2021-22, stanziati 200 milioni per il 2021, 620 milioni per il 2022, 775 milioni per il 2023.

- **Potenziato e prorogato per due anni 'Transizione 4.0'** con uno stanziamento di oltre 20 miliardi di euro nel quinquennio 2021-25 (coperto, prevalentemente, con il Recovery and Resilience Facility) per favorire e accompagnare le imprese nel processo di transizione tecnologica e di sostenibilità ambientale, rilanciando al contempo gli investimenti privati. La nuova versione del credito d'imposta varrà quindi per gli investimenti effettuati dal 16 novembre 2020 al 31 dicembre 2022 (giugno 2023 per la consegna di beni ordinati entro dicembre 2022 e con acconto versato di almeno il 20%).

- **Stabilizzazione del taglio del cuneo fiscale per i redditi sopra i 28.000 euro fino a 40.000:** 3,3 miliardi aggiuntivi per uno stanziamento annuale complessivo di oltre 7 miliardi per la stabilizzazione dal 2021 -

Assegno unico famiglie: a partire da luglio 2021 viene introdotto l'Assegno unico famiglia 2021, che sarà esteso anche agli autonomi e agli incapienti con uno stanziamento di circa 3 miliardi per il 2021;

- **Riforma fiscale:** istituito un Fondo del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 2.500 milioni di euro per l'anno 2022 e 1.500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023;

- **Fondi Reddito di cittadinanza:** incrementati i fondi per finanziare i fondi destinati al Reddito di cittadinanza dal 2021 fino al 2029.

- **Assegno di natalità:** viene confermato per il 2021 e viene portata a 10 giorni la durata del congedo di paternità;

- **Lotteria degli scontrini:** per ridurre l'uso del contante viene introdotto il gioco statale con premialità riservate ai pagamenti con carte, bancomat e, in generale, pagamenti tracciabili;

- **Ape sociale e Opzione donna:** prorogati i meccanismi di pensionamento anticipato con alcune novità. Tra i lavoratori ammessi alle domande per l'Ape sociale rientrano anche i disoccupati che non hanno beneficiato dell'indennità per mancanza del requisito contributivo e assicurativo e potranno accedere all'opzione donna le lavoratrici che matureranno i requisiti anagrafici e contributivi entro il 31 dicembre 2020;

SCENARIO ECONOMICO PROVINCIALE O OBIETTIVI PROGRAMMATICI

(In corsivo fonte: Nota di aggiornamento al DEFP 2021/2023)

Dopo 4 anni di crescita, l'emergenza sanitaria generata da Covid-19 ha avuto ripercussioni negative anche sull'economia provinciale. Per il PIL trentino è prevista una caduta del 10,2% come contrazione delle componenti della domanda e delle produzioni settoriali.

Lo scenario delineato per il Trentino è peggiore rispetto a quello delineato nella nota di aggiornamento al DEF nazionale a causa dall'impatto negativo della pandemia sul settore turistico.

La riduzione dei consumi delle famiglie è risultata generalizzata e coinvolge sia i beni che i servizi. A soffrire maggiormente sono i beni durevoli che, dato l'elevato scenario di incertezza, hanno subito una ricomposizione della spesa delle famiglie a favore di acquisti di beni di prima necessità. Specularmente, si registra anche un marcato aumento della propensione al risparmio, a fronte di un quadro reddituale che è andato deteriorandosi specialmente tra gli indipendenti e i lavoratori a termine.

L'accresciuto livello di incertezza sulle prospettive future, il permanere di margini di capacità produttiva inutilizzata e la prolungata fase di calo della domanda hanno reso sfavorevoli le condizioni per investire. Il già fragile processo di accumulazione del capitale sta sperimentando infatti una battuta d'arresto molto pesante, soprattutto per quanto concerne i mezzi di trasporto e il settore immobiliare.

Scenari di previsione del PIL trentino e italiano

		2019	2020	2021	2022	2023
ITALIA (NADEF)	Scenario previsionale programmatico	0,3	-9,0	6,0	3,8	2,5
	Scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
TRENTINO (SAM/MEMT)	Scenario previsionale	0,6	-10,2	5,8	3,5	2,3
	Scenario previsionale peggiorativo	0,6	-11,6	2,0	5,4	1,1

Fonte per l'Italia MEF, per il Trentino ISPAT-SAM, FBK-IRVAPP, Prometeia, MEMT - elaborazioni ISPAT

Le aspettative sono per una crescita sostenuta

Lo scenario per il 2021 prevede un recupero del PIL piuttosto sostenuto anche grazie agli effetti positivi derivanti dalle misure pubbliche di sostegno all'economia che si concentrano sugli investimenti, la principale leva moltiplicativa in grado di innescare la crescita dei livelli produttivi, dell'input di lavoro e degli investimenti privati. L'aumento stimato nel 2021 per il Trentino è intorno al 5,8%, un valore leggermente più cauto rispetto alle attese del Governo. Ciò in ragione di un possibile trascinarsi degli effetti del COVID-19 sulla ripresa dei consumi, specie quelli turistici nei primi mesi dell'anno, che limerebbe in parte il rimbalzo positivo atteso. Le misure pubbliche previste a sostegno dell'economia e della società avranno un effetto espansivo prevedibilmente per tutto il prossimo triennio e dovrebbero avere riflessi positivi sulla competitività del sistema produttivo. Le previsioni di crescita del PIL trentino in volume dovrebbero vedere un incremento del 3,5% nel 2022 e del 2,3% nel 2023.

Lo scenario previsionale peggiorativo rinviava al 2022 la vera ripresa dell'economia trentina

In linea con la NADEF nazionale è stato elaborato anche per l'economia trentina uno scenario meno favorevole che si basa sull'ipotesi di una recrudescenza evidente nell'autunno/inverno dell'attuale pandemia. In questo scenario viene ipotizzato un aumento significativo dei contagi tale da imporre di nuovo misure di contenimento che potrebbero incidere negativamente sulla produzione e sulle abitudini di spesa e di mobilità delle persone. Questo scenario prevede una più marcata caduta del PIL nel 2020 e una ripresa economica lenta e ritardata nel 2021 che potrebbe slittare al biennio successivo.

La pandemia ha colpito in maniera eterogenea i diversi settori economici

I dati congiunturali del primo semestre 2020 mostrano in Trentino un fatturato in calo di oltre il 13% (-13,3%), imputabile per la maggior parte all'andamento del secondo trimestre che ha registrato una flessione di circa il 21%. Tra aprile e maggio si è segnato il punto di minimo con circa il 41% delle attività economiche e il 46% dell'occupazione in lockdown, al quale si è aggiunta anche la minore domanda estera dovuta alla diversa evoluzione della pandemia nel mondo. Il sistema produttivo trentino ha subito contraccolpi nel fatturato simili sul mercato provinciale (-19,4%) e nazionale (-21,0%); maggiori su quello internazionale (-27,2%).

Il settore delle costruzioni, dopo molti anni di recessione, nel 2020, grazie anche alle misure di sostegno, sembra rilevare segnali positivi per i lavori di ristrutturazione nel residenziale. Conferme in merito si riscontrano nell'intensità del lavoro, tramite l'aumento significativo, su base congiunturale, delle ore lavorate, in rallentamento però nel mese di agosto. Si intravedono, su base congiunturale, incrementi anche nelle compravendite dopo la pesante contrazione nel periodo del lockdown. Coerentemente si osserva un incremento a giugno 2020 dell'ammontare dei prestiti bancari alle famiglie per l'acquisto di immobili. Ciononostante il settore registra ancora un calo marcato di fatturato. Questo settore dovrà essere monitorato attentamente perché attualmente l'evoluzione positiva è sostenuta da misure pubbliche di riqualificazione degli edifici e nel decennio scorso ha mostrato arretramenti occupazionali e di peso economico nell'economia molto marcati.

GLI OBIETTIVI PROGRAMMATICI PROVINCIALI

Dinamica delle entrate

La dinamica delle devoluzioni e dei tributi propri riflette quanto riportato nel paragrafo precedente: una evoluzione sostenuta nel 2021, rispetto ai valori del 2020, in linea con la dinamica prevista dal Governo che, qualora non si verificasse, dovrà comportare un incremento del ristoro da parte dello Stato.

Dei 100 milioni di ristoro attualmente previsti dallo Stato a favore di tutte le autonomie speciali, l'importo spettante alla Provincia autonoma di Trento è pari a 13,7 milioni di euro, calcolato sulla base del riparto del ristoro operato nell'Accordo per il 2020. Negli anni successivi, invece, la dinamica delle entrate tributarie risulta in linea con la prevista evoluzione del Pil provinciale nello scenario più favorevole. Si è altresì tenuto conto della messa a regime della riduzione del cuneo fiscale per i redditi fino a 40 mila euro, che genera un impatto in termini di minori devoluzioni stimato in circa 24 milioni di euro annui.

Sulle entrate tributarie incide anche la politica tributaria locale relativamente alla quale la Provincia, con riferimento alle agevolazioni in favore delle imprese, ha avviato un processo volto ad efficientare le politiche di intervento anche in un'ottica di semplificazione. Nello specifico, tenuto conto che l'attuale sistema di agevolazioni tributarie in favore delle imprese (IRAP e IMIS), a fronte di un significativo impatto sul bilancio provinciale, è caratterizzato da un'elevata parcellizzazione, con la manovra vengono riviste alcune agevolazioni, recuperando risorse da destinare al sostegno di interventi mirati e selettivi in favore di imprese e cittadini.

Nello specifico, è prevista l'eliminazione delle deduzioni e delle detrazioni, l'abrogazione dell'aliquota "0" per le imprese che attivano attività sostitutive ed il passaggio da aliquota 0 ad una aliquota dell'1,5% per le imprese che incrementano l'occupazione di almeno il 5% e di almeno una unità. La revisione delle agevolazioni consente di recuperare circa 10 milioni di euro annui che, peraltro, per il meccanismo degli acconti/saldi, nel bilancio provinciale sono rilevate per un importo nullo nel 2021, pari a 20 milioni nel 2022 e a 10 milioni nel 2023.

In merito alle agevolazioni fiscali a favore delle famiglie, con la manovra viene confermata anche per il 2021 l'esenzione dei soggetti con reddito inferiore a 15 mila euro dall'addizionale regionale all'Irpef e l'incremento dell'aliquota di 0,50 punti percentuali per i redditi superiori ai 55 mila euro. Conseguentemente i soggetti con reddito imponibile non superiore a 15.000 euro non verseranno alcuna addizionale, mentre i soggetti con reddito imponibile superiore a 15.000 euro applicheranno l'aliquota dell'addizionale prevista a livello nazionale, pari

all'1,23 per cento, sul reddito imponibile sino a 55.000 euro, ed applicheranno l'aliquota dell'1,73 per cento sull'eventuale quota di reddito imponibile eccedente l'importo di 55.000 euro.

Complessivamente quindi le entrate tributarie ordinarie – devoluzioni di tributi erariali, tributi propri e ristori statali – nel 2021 sono previste nell'importo di 3.857,4 milioni di euro, a fronte di 3.879,4 milioni di euro del 2020 e di 3.901,4 milioni di euro del 2019. Nel 2022 e 2023 sono previste invece rispettivamente in 3.895,4 milioni di euro e 4.033,5 milioni di euro. Nelle tabelle di seguito riportate, oltre ai valori del 2020 vengono riportati anche quelli del 2019 per evidenziare in modo più appropriato le dinamiche delle diverse voci di entrata.

Il bilancio provinciale è alimentato anche dalla voce "altre entrate", principalmente trasferimenti da altri enti e soggetti pubblici e privati nonché entrate da proventi e rimborsi. L'andamento di tale voce è altalenante negli anni per la natura stessa delle entrate, il cui valore dipende dalla programmazione finanziaria degli enti finanziatori, dalle tempistiche di realizzazione degli interventi da parte della Provincia, ovvero dal fatto che sono entrate una tantum.

	2019	2020	2021	2022	2023
Avanzo di amministrazione	111,4	233,4	0,0	0,0	0,0
Devoluzione di tributi erariali	3.473,0	3.148,7	3.415,0	3.460,7	3.598,4
Tributi propri	428,4	348,4	428,7	434,7	435,1
Trasferimenti statali per equilibrio bilancio (nel 2020 300,6 milioni di minore concorso alla finanza pubblica; 54,4 milioni di trasferimenti; 27,4 milioni di ristoro per eliminazione saldo 2019 e prima rata 2020 IRAP)	0,0	382,4	13,7	0,0	0,0
TOTALE ENTRATE TRIBUTARIE	3.901,4	3.879,5	3.857,4	3.895,4	4.033,5
Altre entrate	429,6	465,9	480,9	430,1	348,4
ENTRATE DELLA PROVINCIA	4.331,0	4.345,4	4.338,3	4.325,5	4.381,9
Risorse che non transitano sul bilancio della Provincia	95,0	95,0	80,0	80,0	80,0
TOTALE ENTRATE ORDINARIE (*)	4.420,0	4.440,4	4.418,3	4.405,5	4.461,9
Gettiti arretrati/saldi	366,8	397,0	307,0	50,0	0,0
TOTALE ENTRATE	4.904,1	5.070,8	4.725,3	4.455,5	4.461,9
-accantonamenti per manovre Stato (**)	-202,6	-174,9	-282,5	-282,5	-282,5
TOTALE RISORSE DISPONIBILI	4.701,6	4.895,9	4.442,8	4.173,0	4.179,4
Trasferimenti dallo Stato per calamità Vaia	136,7	47,7	46,0	0,0	0,0
Trasferimenti a fronte di maggiori spese COVID 19	0,0	65,1	0,0	0,0	0,0
TOTALE RISORSE DISPONIBILI INCLUSE LE RISORSE PER LE CALAMITA' E COVID-19	4.838,3	5.008,6	4.488,8	4.173,0	4.179,4

(*) i dati sono al netto degli accantonamenti disposti sia in entrata che in uscita a fronte delle operazioni di indebitamento del sistema pubblico e al netto del fondo pluriennale vincolato, nonché di poste di pari importo in entrata e in uscita che non determinano variazioni nelle risorse disponibili

(**) i dati tengono conto dell'accollo di una quota degli accantonamenti da parte della Regione ai sensi degli accordi sottoscritti con il medesimo ente in coerenza con le specifiche disposizioni previste dall'ordinamento finanziario statutario. Alla somma riportata si aggiungono anche i 126 milioni di euro annui di accantonamenti sulle risorse destinate alla finanza locale derivanti dal maggiore gettito dei tributi locali degli immobili introitati dai Comuni, definiti in sede di Patto di garanzia

Tenuto conto dell'elevata incertezza che caratterizza l'evoluzione delle entrate nonché quella delle spese necessarie per fare fronte all'emergenza sanitaria e agli effetti prodotti dalla stessa, non è possibile effettuare previsioni con riferimento all'avanzo di amministrazione che potrà maturare negli anni presi in considerazione. Il volume delle risorse del bilancio provinciale è significativamente condizionato dalla progressiva contrazione dei gettiti arretrati afferenti le devoluzioni di tributi erariali, definiti in sede di Accordo di Milano del 2009, che sono destinati ad esaurirsi nel 2021 nonché, almeno nei prossimi esercizi, dalla contrazione dei saldi delle devoluzioni di tributi erariali degli esercizi precedenti in considerazione dell'impatto di COVID 19 sul sistema economico locale.

Infine, sulle risorse disponibili del bilancio provinciale incide anche il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale in termini di accantonamenti di risorse da preordinare sul bilancio della Provincia – che le rendono quindi indisponibili per il finanziamento di programmi di spesa – il cui ammontare è stato definito in via strutturale con il Patto di garanzia siglato nel 2014. Peraltro, le risorse accantonate possono variare di anno in anno a seguito dell'accollo di una quota delle stesse da parte della Regione Trentino - Alto Adige, in base a specifici accordi stipulati in attuazione delle disposizioni previste dal Patto di garanzia medesimo.

Per completezza e in continuità con quanto riportato nei precedenti documenti, i dati riportati nelle tabelle comprendono non solo le entrate del bilancio della Provincia ma anche le risorse afferenti la finanza provinciale che vengono messe a disposizione da altri soggetti e che formalmente non transitano sul bilancio provinciale: in particolare, il riferimento è ai finanziamenti dell'Unione europea e dello Stato per il PSR (Piano di sviluppo rurale) e altre misure nel settore agricolo.

Negli anni 2019 e 2020 (e prospetticamente nel 2021), in coerenza con l'ordinamento finanziario statutario, la Provincia ha beneficiato di trasferimenti statali per fare fronte alle maggiori spese connesse agli effetti di due eccezionali calamità: Vaia prima e COVID-19 poi.

Per Vaia ha ricevuto 245 milioni di euro, dei quali circa 137 milioni sul 2019, circa 48 milioni sul 2020 e 46 milioni sul 2021. Per quanto attiene a COVID-19, tenuto conto delle esigenze straordinarie ed urgenti determinate dalla diffusione del virus, la Provincia ha ottenuto in particolare trasferimenti a sostegno delle spese nel settore della sanità, a sostegno dei mancati introiti e dei costi per i servizi aggiuntivi nel settore del trasporto pubblico locale, a supporto delle minori entrate e delle maggiori spese degli enti locali, a copertura di interventi emergenziali della protezione civile. Ad oggi sul bilancio 2020 risultano trasferimenti statali per circa 65 milioni di euro, importo destinato ad incrementare a seguito delle ulteriori assegnazioni in corso di definizione.

I predetti trasferimenti hanno peraltro natura del tutto straordinaria. Conseguentemente, considerando i valori al netto delle risorse assegnate dallo Stato per fare fronte ai danni causati dalla calamità VAIA e dall'emergenza sanitaria COVID-19 a fronte di maggiori spese, le stime portano ad un volume di risorse disponibili che passa da 4.702 milioni di euro del 2019 a 4.896 milioni di euro del 2020 a 4.443 milioni di euro del 2021, per ridursi a circa 4.175 milioni di euro nel 2022 e nel 2023.

Misure specifiche per l'attenuazione delle criticità connesse alla dinamica della finanza provinciale

Sotto il profilo finanziario, tenuto conto della dinamica della finanza provinciale in progressiva riduzione, nel medio termine l'Amministrazione provinciale intende attivare tutti gli strumenti in grado di intercettare risorse esterne alla stessa (risorse europee, risorse statali, risorse dei privati).

È inoltre in corso una negoziazione con il Governo, congiuntamente alla Provincia di Bolzano, da un lato per l'attribuzione di alcune poste arretrate (rimaste indefinite nei precedenti Accordi di Milano e Roma) e di risorse per il settore della scuola, dall'altro per la definizione di nuove regole che neutralizzino l'impatto derivante da misure nazionali di riduzione della pressione fiscale.

Obiettivi specifici della manovra di bilancio 2021-2023

Nelle prospettive di medio termine sopra delineate, la Provincia, con la manovra 2021-2023, intende perseguire i seguenti obiettivi.

1. Avviare un processo volto ad efficientare le politiche di intervento pubblico in un'ottica di maggiore equità e semplificazione

Il processo di efficientamento, attraverso un miglioramento dei livelli di equità e una maggiore semplificazione, è volto a massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico mantenendo un adeguato livello di servizi e garantendo risorse per nuove azioni.

In tale ottica è stata promossa innanzitutto la revisione delle agevolazioni Irap e Imis precedentemente descritta. Contestualmente, tenuto conto della necessità di massimizzare l'efficacia dell'intervento pubblico concentrando le risorse sui settori maggiormente in grado di far crescere il sistema (ricerca, innovazione, internazionalizzazione, ecc.), sarà valutata l'adeguatezza dell'attuale struttura degli incentivi alle imprese, attraverso un processo di revisione complessiva delle politiche in essere.

In considerazione dell'attivazione progressiva nel tempo di nuovi interventi a favore della famiglia, anche di carattere nazionale, sarà altresì posta in essere un'analisi unitaria di tali interventi per valutare l'equità del sistema rispetto alle diverse esigenze. L'analisi è volta ad avviare un processo di revisione delle politiche in essere, per semplificare e rendere più equo l'intervento pubblico. Contestualmente la revisione sarà posta in essere anche nell'ottica di trasformare gli incentivi economici in voucher per l'acquisizione di beni e servizi, con l'obiettivo di favorire l'innovazione sociale e ridefinire il ruolo della pubblica amministrazione in favore di un maggior sviluppo del Terzo settore.

Specifiche analisi saranno condotte inoltre per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali, in particolare per il sostegno di specifici servizi, in relazione alla capacità di autofinanziamento dei Comuni e all'opportunità di una loro responsabilizzazione finanziaria laddove intervengano nella definizione dei livelli di servizio.

2. Mobilitare risorse esterne alla finanza provinciale

In un contesto di risorse decrescenti assume rilievo strategico l'obiettivo di recuperare risorse esterne alla finanza provinciale, da destinare in particolare, tenuto conto degli effetti moltiplicativi, a politiche di investimento per lo sviluppo del sistema.

Al riguardo verranno attivate iniziative che vedano il coinvolgimento di investitori qualificati (come Cassa Depositi e Prestiti, Laborfonds, ecc), con l'obiettivo di attrarre a supporto dei processi di investimento pubblici anche il risparmio privato.

Il riferimento è, innanzitutto, a un nuovo fondo mobiliare multicomparto per promuovere la crescita delle PMI e delle imprese agricole (Fondo crescita), attraverso la concessione di credito ma anche l'apporto all'equity. In secondo luogo a un Fondo immobiliare per la rigenerazione di aree urbane (in particolare Trento e Rovereto) che preveda anche la realizzazione di strutture con finalità sociali, come nuovi alloggi a canone moderato, strutture di co-housing e studentati. Inoltre si intende promuovere la costituzione di un Fondo "Alberghi" per la riqualificazione ed il rilancio delle strutture ricettive del Trentino anche in funzione delle Olimpiadi 2026. L'obiettivo complessivo è quello di mobilitare un volume esterno di risorse di alcune centinaia di milioni di euro (si ipotizza una dotazione iniziale di 200 milioni), a cui si aggiungono le risorse messe a disposizione da Cassa del Trentino.

Contestualmente la Provincia si è già attivata per recuperare risorse nell'ambito del Recovery fund, nella consapevolezza che tali fondi possono rappresentare un'occasione unica per la modernizzazione del sistema locale, ma anche per la transizione ecologica e per l'inclusione sociale e territoriale. La Provincia ha infatti trasmesso al Governo oltre 30 proposte progettuali per un volume complessivo di circa 2,2 miliardi di euro. La Provincia, unitamente alle altre realtà regionali, manterrà un ruolo attivo nei confronti del Governo per massimizzare le risorse del Recovery fund assegnate alle Regioni e alle Province autonome, tenuto conto anche delle relative competenze di spesa.

È previsto altresì l'utilizzo della leva del debito per il finanziamento di opere pubbliche già programmate e da programmare, in relazione agli eventuali ulteriori spazi di debito assegnati alla Provincia a valere sullo stesso Recovery Fund o ricavabili sul bilancio provinciale.

Andranno inoltre opportunamente finalizzate le risorse dei fondi strutturali europei (FSE – FESR), di cui è in corso di definizione la programmazione per il periodo 2021-2027. Dalle prime stime il volume di risorse per la programmazione provinciale è pari indicativamente a 200 milioni di euro, inclusa la quota a carico Provincia.

A tali risorse si aggiungono quelle che saranno previste sul PSR per un importo in fase di definizione.

Si perseguirà altresì l'accesso, laddove consentito dall'ordinamento finanziario, a specifici fondi nazionali ed europei, come avvenuto per i 120 milioni di euro disponibili per la realizzazione delle strutture complementari in vista delle Olimpiadi 2026.

Strategica risulterà la effettiva valorizzazione dell'ingente patrimonio pubblico accumulato negli anni dagli enti del settore pubblico provinciale, sia con gli strumenti tradizionali (asta pubblica, cessione a titolo di prezzo nell'ambito di contratti per la realizzazione di opere pubbliche, ecc.), sia con strumenti non ancora attivati quali la costituzione di un apposito fondo immobiliare con apporto di beni pubblici.

3. Finanziare i centri di spesa connessi alle competenze istituzionali

Fermo restando il concorso agli obiettivi di finanza pubblica nazionale la Provincia – pur nel quadro sopra delineato di risorse decrescenti – con il bilancio continuerà a farsi carico di finanziare l'ingente mole di competenze legislative e amministrative che le sono state trasferite e delegate nel tempo.

Anche in questa manovra viene garantita copertura alle voci di spesa – corrente ed in conto capitale – per sostenere l'onere complessivo nei principali settori di intervento provinciale:

Conoscenza: asili nido, scuole materne, formazione professionale, istruzione di primo e secondo grado, università, cultura, beni culturali e artistici, sport.

Economia: aiuti alle imprese, ricerca e innovazione, turismo e agricoltura, collocamento e apprendistato, politiche del lavoro, ammortizzatori sociali.

Welfare: sanità (che assorbe circa il 30% delle risorse), politiche sociali, provvidenze agli invalidi, previdenza complementare e integrativa, edilizia abitativa.

Territorio: urbanistica, paesaggio, foreste, protezione civile, infrastrutture e viabilità, trasporti e reti.

Istituzioni: Comuni, Comunità di Valle, altre Istituzioni pubbliche locali.

Conseguentemente la manovra di bilancio, tenendo conto dell'implementazione dei processi di efficientamento, sviluppati in un'ottica di maggiore equità e di semplificazione, finanzia le spese necessarie a garantire la gestione dei servizi (sanità, istruzione, assistenza, trasporti ecc), l'erogazione di contributi a imprese, famiglie, ecc., il finanziamento degli enti del settore pubblico provinciale. Vengono altresì finanziati gli investimenti e le altre attività strategiche per lo sviluppo del territorio (ricerca, promozione turistica, tutela del territorio ecc). Ciò utilizzando le risorse pubbliche in termini complementari rispetto alle risorse esterne che potranno essere mobilitate, ovvero utilizzando le risorse pubbliche come leva per la mobilitazione di risorse esterne.

Nella fase contingente continuano a trovare copertura i maggiori oneri connessi a COVID in particolare nel settore della scuola, della sanità e dei trasporti.

4. Proseguire e completare gli interventi in corso in favore di imprese, lavoratori e famiglie

Con i provvedimenti adottati dalla Provincia per fare fronte agli effetti prodotti dalla pandemia (ll.pp. 2/2020, 3/2020, 6/2020 – legge di assestamento) la Provincia è riuscita a mobilitare un rilevante volume di risorse a

favore di imprese, lavoratori e famiglie, con un impatto sul sistema economico-sociale ancora in fase di dispiegamento, i cui effetti si coglieranno quindi anche nei prossimi mesi.

In particolare, nel corso degli ultimi mesi sono stati destinati circa 170 milioni di euro, con bandi ancora aperti o da aprire in favore delle imprese e, conseguentemente, dei lavoratori che devono dispiegare i loro effetti. Il riferimento è a misure quali i contributi a fondo perduto, i contributi in compensazione fiscale per investimenti fissi, internazionalizzazione, digitalizzazione, riconversione, collaborazione scuola imprese, i contributi per la salvaguardia dell'occupazione stagionale nel settore turistico, i contributi per assunzioni a tempo indeterminato, il sostegno al reddito per gli imprenditori che cessano l'attività, i contributi per la ristrutturazione di alberghi, esercizi commerciali e della ristorazione, i contributi per gli autotrasportatori, ecc.

Un accenno va posto altresì all'attualizzazione dell'assegno unico provinciale per coloro che hanno perso il lavoro o si sono visti ridurre l'orario di lavoro e quindi la propria capacità reddituale in relazione agli effetti prodotti da COVID-19. Gli stessi potranno infatti chiedere l'aggiornamento della propria situazione reddituale, accedendo quindi fin da subito all'Assegno unico e beneficiando di un aumento del 15% della quota riferita al sostegno al reddito. La nuova misura viene erogata per sei mesi rinnovabili anche nel primo semestre del 2021.

Nel corso della presente legislatura sono stati finanziati circa 500 milioni di opere pubbliche aggiuntive rispetto a quelle finanziate in precedenza. La realizzazione di tali opere da parte della Provincia e dei Comuni rappresenta un importante volano per lo sviluppo dell'economia, tenuto conto del rilevante effetto moltiplicativo sul PIL.

Il protocollo d'intesa in materia di finanza locale per l'anno 2021

Il Protocollo è stato approvato il 12 novembre dal Consiglio delle Autonomie Locali e il 13 novembre dalla Giunta provinciale.

Con la grave situazione pandemica tutt'ora in atto, il quadro giuridico, istituzionale e finanziario di riferimento su cui la finanza locale era stata impostata per i prossimi anni è stato totalmente stravolto. Il susseguirsi di fonti normative (D.L. e Leggi Provinciali) ed amministrative (DPCM statali ed ordinanze provinciali) per intervenire a livello economico, sociale, sanitario e finanziario necessita di una revisione concreta delle strategie di bilancio provinciale sia per il 2021 che per le scelte di medio periodo. Obiettivo primario (a fronte dell'urgenza sanitaria prioritaria), è la salvaguardia della tenuta socioeconomica del Trentino mediante interventi, sia generali che mirati, da parte dei diversi soggetti pubblici interessati, ognuno per le proprie competenze ma tutti in sinergia dinamica.

In termini di bilancio quindi, i versanti di entrata e spesa devono rispondere da un lato alla necessità di razionalizzare gli interventi fiscali e tariffari così da dare respiro a famiglie ed attività economiche e dall'altro reperire e liberare risorse per avere ulteriori margini di spesa per il medesimo fine.

Elementi della strategia finanziaria complessiva sono:

- avvio di specifiche analisi per valutare i possibili miglioramenti da apportare al sistema di finanziamento degli enti locali (in particolare per trasferimenti compensativi e quelli destinati al sostegno di specifici servizi);
- definizione della programmazione delle azioni a sostegno dell'attività di investimento, in esito alle richieste di assegnazione delle risorse inerenti il Recovery fund;
- valorizzazione del patrimonio del sistema pubblico provinciale, anche al fine di una programmazione coordinata degli interventi.

Protocollo di finanza locale 2021 - integrazione

Il Protocollo d'intesa in materia di Finanza Locale per l'anno 2021 è stato approvato il 12 novembre dal Consiglio delle Autonomie Locali e il 13 novembre dalla Giunta provinciale. Il 13 luglio è stata sottoscritta l'integrazione del Protocollo di finanza locale per il 2021 che prevede il trasferimento da parte della Provincia di 30 milioni di euro al Fondo per gli investimenti programmati dai Comuni, di cui 4,5 milioni ripartiti tra i comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2021, sulla base dei criteri già condivisi e la restante quota ripartita tra tutti i Comuni sulla base dei medesimi criteri già utilizzati per i precedenti riparti. Ulteriori 10 milioni saranno destinati al Fondo di riserva per opere di natura urgente. Si rendono disponibili ulteriori 21 milioni di euro da destinare a sostegno degli interventi relativi ad edilizia scolastica e nidi d'infanzia.

Principali fonti normative ed amministrative

Numerose sono le fonti normative e amministrative intervenute in questi mesi nei settori della sanità, dell'assistenza e della regolamentazione delle attività economiche e sociali a seguito dell'epidemia da Covid-19, che hanno avuto impatto diretto o indiretto sull'attività degli Enti Locali e sulle loro dinamiche di bilancio di entrata e spesa (si pensi al minor utilizzo nel lockdown di strutture comunali sportive e culturali, parcheggi pubblici, ecc.), così come grande è stato l'impatto dato dalla sospensione dei servizi scolastico educativi o la loro sostituzione con la didattica a distanza, che hanno portato ad interventi (diretti o indiretti) di Stato e

Provincia (copertura di talune tipologie di spese di personale mediante la CIG), o imputazione di oneri direttamente a carico dei bilanci comunali (agevolazioni tariffarie o tributarie poste in essere dagli Enti Locali).

1. Le fonti statali; 2. Le fonti provinciali:

a) D.L. n. 18/2020; a) L.P. n. 2/2020 (IM.I.S.);

b) D.L. n. 34/2020; b) L.P. n. 3/2020 (IM.I.S. e tariffe servizi pubblici locali e norme contabili)

c) D.L. n. 104/2020; c) L.P. n. 6/2020 (IM.I.S.);

d) D.L. n. 137/2020 d) L.P. n. 10/2020 (IM.I.S.);

e) DPCM 9 marzo 2020; e) Ordinanza Presidente della provincia n. 174300/1-18marzo 2020; f) DPCM 26ottobre 2020f) Ordinanza Presidente della provincia n. 196660/1-3 aprile 2020 (tributi e tariffe locali)

Rapporti finanziari con lo Stato

Particolare rilevanza assumono, in questo contesto, l'art. 106 del D.L. 34/2020, l'art. 39 del D.L. 104/2020 e la L.P. 10/2020 in tema di I.MU. ed IM.I.S. e su come verranno determinate le risorse messe a disposizione dello Stato per gli Enti Locali sia dal lato entrata che dal lato spesa, in riferimento alla natura delle decisioni istituzionali assunte.

Il quadro di riferimento amministrativo contabile e finanziario è definito con Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020. Gli elementi basilari per consentire a Provincia ed Enti Locali di accedere al finanziamento statale sono riassumibili nei 3 punti seguenti: accesso al fondo statale di cui all'articolo 106 del D.L. n. 34/2020 e all'articolo 39 del D.L. 104/2020 per le minori entrate di qualsiasi natura, tributaria ed extra-tributaria, derivanti da norme statali o norme provinciali di recepimento di norme statali. In questo senso, le esenzioni IM.I.S. di cui all'articolo 1 della L.P. n. 10/2020 rientrano per la maggior parte nel finanziamento statale, in quanto coincidenti con le parallele esenzioni I.MU. di cui all'articolo 78 del D.L. n. 34/2020, mentre le fattispecie esentive (in senso sia oggettivo che soggettivo) stabilite dalla disciplina provinciale IM.I.S. autonoma verranno coperte, nel minor gettito, da trasferimento della Provincia ai Comuni e quindi non potranno rientrare nella certificazione presentata allo Stato;

per alcune tipologie di tributi ed entrate di natura extra-tributaria relativamente alle quali sia intervenuto un minor gettito per scelta autonoma dell'Ente, lo Stato prevede una percentuale di riconoscimento del conseguente onere finanziario, con modalità articolate in relazione ad ogni specifica tipologia di entrata;

per quanto riguarda la maggiore spesa, vengono determinate indicazioni di riconoscimento o meno a valere sul fondo statale, in particolare correlate alle attività conseguenti al Covid-19 ed alle spese non coperte con altre fonti statali. Entro il 30 aprile 2021 gli Enti Locali dovranno presentare alla Provincia, e attraverso questa allo Stato, una certificazione attestante l'effettivo ammontare delle maggiori spese e delle minori entrate, al fine di poter accedere al trasferimento statale nella forma massima prevista. A tale scopo verrà costituito un gruppo di lavoro tecnico di supporto agli enti locali che funga anche da raccordo con i competenti ministeri.

Quantificazione risorse di parte corrente

E' necessario in questo momento particolare, che i Comuni possano contare su elementi di stabilità tali da poter programmare la gestione economico finanziaria per il 2021 con relativa certezza. Queste le risorse di parte corrente per il 2021 da destinare ai rapporti finanziari con i comuni:

Fondo perequativo

Trattasi di circa 282.37 milioni di euro, di cui:

- 126,1 milioni di euro circa per regolazione rapporti finanziari tra PAT, autonomie locali e Stato;
- 27,49 milioni di euro circa di trasferimenti compensativi IM.I.S.;
- 65,23 milioni di euro circa fondo specifici servizi comunali;
- 0,8 milioni di euro circa rimborso ai Comuni delle quote versate a Sanifonds;

L'importo che verrà ripartito tra i Comuni come quota perequativo "base" sarà per il 2021, calcolato in maniera diversa rispetto al 2020, visto il perdurare della situazione emergenziale, l'incertezza e l'instabilità del quadro finanziario di Provincia ed Enti Locali, e sarà decurtato di circa 1,5 milioni di euro per rimborso quota interessi estinzione mutui. Il fondo perequativo complessivo comprenderà comunque sempre le quote di:

- 2,89 milioni di euro circa quale quota biblioteche
- 5,55 milioni di euro circa di trasferimento compensativo accisa energia elettrica
- 14,00 milioni di euro circa di copertura oneri rinnovo CCPL triennio 2016-2018

La rimanente quota sarà destinata al fondo a disposizione della G.P. di cui all'art. 6 c.4 L.P. 36/93.

Per il 2021 è previsto di sospendere l'aggiornamento delle variabili finanziarie che concorrono al riparto, applicando l'ulteriore quota del 20% della variazione totale già calcolata per il riparto 2020 così da non introdurre, in questo momento, altri elementi di incertezza nella programmazione; si prevede inoltre di ricalcolare la quota aggiuntiva assegnata per la copertura dell'eventuale squilibrio di parte corrente definito nel protocollo d'intesa per il 2020, aggiungendo il dato 2019 alla media dei dati dell'equilibrio di parte corrente, rielaborato secondo quanto convenuto. Si applicherà infine, anche per i comuni con popolazione superiore ai 15.000 abitanti, l'ulteriore quota di riduzione decisa nel protocollo d'intesa 2020.

Buona parte del fondo perequativo è destinata ai trasferimenti compensativi, cioè a quei trasferimenti per compensare le minori entrate comunali a seguito di agevolazioni o esenzioni IM.I.S. decise con norme provinciali. Per il 2021 si confermano le agevolazioni IM.I.S. seguenti, ammontanti a circa 27,49 milioni di euro a carico del bilancio provinciale:

- 9.8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto manovra IM.I.S. abitazioni principali
- 4.8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito presunto esenzione immobili in possesso di enti strumentali della Provincia;
- 3,6 milioni di euro circa: compensazione minor gettito revisione rendite "imbullonati";
- 8,8 milioni di euro circa: compensazione minor gettito aliquota agevolata dello 0.55% (fabbricati strutturalmente destinati a attività produttive categorie catastali D1(fino a 75.000 euro di rendita) e D7 e D8 (fino a 50.000 euro rendita), e dello 0,00% per fabbricati strumentali attività agricola fino a 25.000 euro di rendita;
- 400.000 euro circa: compensazione minor gettito esenzione ONLUS, Cooperative Sociali, Scuole paritarie e fabbricati in comodato a soggetti di rilevanza sociale;
- 90.000 euro circa: compensazione minor gettito per l'aumento della deduzione alla rendita catastale dei fabbricati strumentali all'attività agricola.

A tali importi va aggiunto il maggior stanziamento di 13,5 milioni di euro annui pari al costo stimato della manovra IM.I.S. per alcune tipologie di fabbricati destinati ad attività produttive, confluito nel fondo perequativo. Fondo specifici servizi comunali Il fondo specifici servizi comunali a carico del bilancio provinciale per l'anno 2021 sarà così individuato:

Fondo specifici servizi comunali

Il fondo specifici servizi comunali a carico del bilancio provinciale per l'anno 2021 sarà così individuato:

TIPOLOGIA DI TRASFERIMENTO	IMPORTO
Servizi di custodia forestale	5.500.000,00
Gestione impianti sportivi (*)	400.000,00
Servizi socio-educativi per la prima infanzia (**)	26.500.000,00
Trasporto turistico	1.020.000,00
Trasporto urbano ordinario	22.319.000,00
Polizia locale	6.000.000,00
Polizia locale: quota con consolidamento progetti sicurezza urbana	591.000,00
Oneri contratto polizia locale	2.550.000,00
Progetti culturali di carattere sovracomunale (***)	300.000,00
Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO	50.000,00
TOTALE ****	65.230.000,00

Prospettiva

I cambiamenti del settore socio-economico avvenuti negli ultimi anni e la tensione finanziaria aggravata dagli effetti della pandemia in atto, determinano, per gli enti locali, la necessità di risultare sempre più di impulso per lo sviluppo territoriale, allo scopo di garantire un reale sostegno al territorio e alla sua capacità di crescita. Va quindi complessivamente rivista la modalità di trasferimento delle risorse agli enti locali, avviando un procedimento di valutazione e confronto in particolare sui trasferimenti legati a specifici servizi comunali e finalizzati al finanziamento, dei servizi seguenti:

1. Custodia forestale di cui alla L.P. n. 11/2007 art. 106 c.3;
2. Gestione impianti sportivi di cui alla L.P. n. 4/2016, art. 31;
3. Servizi socio-educativi prima infanzia di cui alla L.P. n. 4/2002;
4. Trasporto turistico di cui alla L.P. n. 16/93 art. 22;
5. Trasporto urbano ordinario di cui alla L.P. n. 16/93;
6. Polizia locale di cui alla L.P. n. 8/2005;
7. Oneri contrattuali di Polizia locale;
8. Polizia locale: quota consolidamento progetti sicurezza urbana di cui alla L.P. 8/2005 art. 7;
9. Servizi a supporto di patrimonio dell'umanità UNESCO.

Per ognuno di questi servizi la Provincia concorre o sostiene parte delle spese e, con deliberazioni diverse della Giunta Provinciale, sono già stati definiti nuovi criteri di riparto o nuove modalità di trasferimento/finanziamento. Si concorda di istituire un tavolo tecnico che valuti, per la manovra di bilancio 2022, l'attualità dei criteri sottesi a tali finanziamenti e delle risorse da destinarvi.

Modalità di erogazione dei trasferimenti di parte corrente

Si concorda tra le parti di mantenere le modalità di erogazione di cui alla deliberazione n. 1327/2016 e ss.mm., rinviando a successiva determinazione l'ammontare complessivo erogabile nel 2021 a titolo di mensilità di parte corrente, così da ridurre anche i residui vantati dai comuni verso la Provincia. Nelle more di definizione dell'ammontare complessivo, si conferma la possibilità per i Comuni di ricorrere ad un fondo di riserva che sopperisca a comprovate esigenze di liquidità secondo quanto stabilito con deliberazione n. 341/2020 e quantificato in 20 milioni di euro.

Obiettivi di riqualificazione della spesa corrente

Alla luce del perdurare della situazione di emergenza sanitaria, si concorda, anche per il 2021, di sospendere l'obiettivo di qualificazione della spesa, stabilendo di non fissare un limite al contenimento della spesa contabilizzata nella Missione 1 come già previsto nel Protocollo d'Intesa per la finanza locale 2020 periodo 2020-2024. L'individuazione di tali obiettivi sarà definita a partire dall'esercizio 2022, compatibilmente con l'evoluzione dello scenario finanziario conseguente all'andamento della pandemia.

Politiche a sostegno dell'attività di investimento dei Comuni

La pandemia da Covid-19 insorta ad inizio 2020 e tutt'ora in atto, ha cambiato fortemente le prospettive economiche per gli anni futuri che richiederà un forte impegno coordinato, a livello locale, nazionale ed europeo, per far fronte alle enormi conseguenze sociali ed economiche che dipenderanno dalla rapidità della ripresa economica.

Essenziale, per accelerare la ripresa e rafforzare il potenziale di crescita dei territori nel medio-lungo periodo, risulta il sostegno agli investimenti. Per conseguire una crescita sostenibile e per creare nuovi posti di lavoro è essenziale investire in tecnologie, processi verdi e digitali volti alla transizione verso l'energia pulita e l'efficienza energetica nei settori economici fondamentali.

La Provincia ha già presentato al Governo un proprio contributo per investimenti nell'ambito del Recovery fund e, solo dopo che il Governo avrà valutato tali proposte, sarà possibile quantificare le risorse disponibili e gli interventi strategici attuabili. Non sarà quindi possibile definire la programmazione degli investimenti se non in sede di assestamento di bilancio provinciale, e cioè quando sarà nota la dotazione dell'avanzo, che potrà integrare le risorse destinate agli investimenti dei comuni.

Anche per il 2021 quindi, la dotazione finanziaria della quota ex FIM rimane quella stabilita dal Protocollo 2020. Per gli esercizi successivi la dotazione medesima rimane momentaneamente sospesa. Anche per quanto riguarda i limiti di utilizzo della quota ex FIM in parte corrente, si conferma per il 2021 quanto già previsto nel Protocollo 2020. Infine si concorda sull'opportunità di destinare una quota di 10 milioni di euro al F.do investimenti programmati dai comuni (budget) di cui all'art. 11 della L.P. n. 36/93.

Una quota di tali risorse, pari a 69 circa 8.5milioni di euro, sarà ripartita tra i comuni sulla base dell'indicatore di stock di capitale approvato d'intesa con deliberazione 722/2016 e già usato per i precedenti riparti. La quota rimanente sarà ripartita tra i comuni che conferiscono risorse al Fondo di solidarietà 2021, con i criteri già stabiliti nella delibera 629/2017. Ulteriori 7.5 milioni di euro saranno inoltre resi disponibili per destinarli al Fondo di riserva di cui all'art.11 c. 5 della L.P. 36/93.

Legge provinciale n. 7/2021 – misure connesse all'emergenza Covid-19

La Legge provinciale 17 maggio 2021, n. 7 ha finanziato, attraverso l'utilizzo anticipato dell'avanzo di amministrazione 2020, le prime misure del 2021 connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19 e la conseguente variazione al bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per gli esercizi finanziari 2021-2023: le risorse stanziare sono state pari a 230 milioni di euro a cui si sono aggiunti 200 milioni di euro di ricorso al debito per il finanziamento di opere pubbliche.

La manovra si compone di una parte riferita alle voci di sviluppo (28% della manovra), una di sostegno alle imprese sia con misure contributive che di sgravio fiscale (56% della manovra), una di sostegno ai lavoratori in particolare i lavoratori stagionali e alle famiglie in particolare per favorire l'accesso a servizi conciliativi famiglia-lavoro (12% della manovra).

La manovra prevede interventi per il rafforzamento della promozione turistica e industriale, il finanziamento di investimenti delle imprese e altri interventi di contesto per lo sviluppo del sistema economico. Inserita l'estensione dell'apertura delle scuole dell'infanzia per tutto il mese di luglio e stanziati contributi per supportare

le famiglie beneficiarie dei buoni di servizio, riducendo o azzerando la quota di compartecipazione a carico dei nuclei familiari che intendono usufruire dei servizi di conciliazione durante l'estate.

Tra le misure relative all'IMIS anche per il 2021 è prevista, per garantire liquidità a famiglie e imprese, un'unica rata di versamento, il 16 dicembre 2021, oltre alla possibilità per i Comuni di diminuire su base catastale le aliquote per i fabbricati relativi ad attività produttive, di agevolare i proprietari di fabbricati di tipo produttivo che riducono il canone di locazione ad imprenditori. In tema di tariffe dei servizi pubblici locali è possibile modificare le tariffe (tranne i rifiuti) diminuendole o rimodellandole anche senza coperture minime obbligatorie di costi.

Assestamento di bilancio provinciale 2021-2023

La proposta di assestamento di bilancio, in discussione a luglio, prevede in termini di finanza locale risorse per dare sostegno agli investimenti nei Comuni e nel contempo dare risposta, almeno in parte, al problema della carenza di personale per gli enti locali sotto i 5.000 abitanti. Tali modifiche sono previste nell'integrazione del Protocollo di finanza locale 2021.

Canoni aggiuntivi

Si confermano anche per il 2021, in 43 milioni di euro circa, le risorse finanziarie da assegnare a comuni e comunità dall'Agenzia provinciale per le risorse idriche e l'energia. Fintanto che non saranno rinnovate le concessioni delle grandi derivazioni idriche, la Provincia si impegna a considerare nei prossimi protocolli, le grandezze finanziarie da assicurare agli enti locali per gli esercizi finanziari successivi.

Indebitamento

Con integrazione al protocollo 2020 è stato stabilito che le operazioni di indebitamento dei comuni per gli anni dal 2020 al 2023 avvengano sulla base di un'apposita intesa di ambito provinciale - ai sensi dell'art. 10 c. 3 della L. 243/2012, che garantisca il saldo di cui all'art. 9 della medesima legge. Si conferma, anche per il 2021, la sospensione delle operazioni di indebitamento.

Valorizzazione del patrimonio degli enti locali

Si concorda sull'opportunità di completare, tramite il supporto di Patrimonio del Trentino S.p.A., il censimento del patrimonio degli enti locali così da costituire la base per l'avvio di un processo di valorizzazione del patrimonio pubblico anche attraverso strumenti finanziari che coinvolgano, nella governance, le amministrazioni comunali trentine.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative dell'ente. A tal fine, costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Le finalità e gli obiettivi di gestione di seguito descritti devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi. Ne consegue che il DUP, nel descrivere le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo, sarà presentato in modo chiaro ed attraverso un sistema di indicatori di risultato atteso rendicontabili annualmente.

1. PROCESSO DI FORMAZIONE DEL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE

Fasi di formazione del DUP e ad esso inerenti	Atti	Note
<i>Approvazione Bilancio 2021 e DUP</i>	Delibera consiliare n. 11 del 25/03/2021	
<i>Piano esecutivo di gestione</i>	Delibera di giunta n. 44 del 06/04/2021	
<i>Proposta di DUP</i>	Delibera di giunta del 02/09/2021	
<i>Approvazione della salvaguardia equilibri di Bilancio</i>	Delibera consiliare n. 22 del 28/07/2021	
<i>Nota di aggiornamento</i>		
Se necessario entro 15 novembre ...	delibera consiliare del ... n. ...	

2. La programmazione nel contesto normativo

La programmazione, così come definita al p.8 dell'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, nella dimensione temporale del bilancio di previsione, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento coerentemente agli indirizzi politici riferiti alla durata del mandato amministrativo.

Ne consegue che il processo di pianificazione formalizzato nel presente DUP garantisce la sostenibilità finanziaria delle missioni e dei programmi previsti. Perché ciò sia possibile, nella formulazione delle previsioni si è tenuto conto della correlazione tra i fabbisogni economici e finanziari con i flussi finanziari in entrata, cercando di anticipare in osservanza del principio di prudenza le variabili che possono in prospettiva incidere sulla gestione dell'ente.

Affinché il processo di programmazione esprima valori veridici ed attendibili, l'Amministrazione ha coinvolto gli *stakeholder* di volta in volta interessati ai programmi oggetto del DUP nelle forme e secondo le modalità ritenute più opportune per garantire la conoscenza, relativamente a missioni e programmi di bilancio, degli obiettivi strategici ed operativi che l'ente si propone di conseguire. Dei relativi risultati sarà possibile valutare il grado di effettivo conseguimento solo nel momento della rendicontazione attraverso la relazione

al rendiconto. Dei risultati conseguiti occorrerà tenere conto attraverso variazioni al DUP o nell'approvazione del DUP del periodo successivo.

Per mezzo dell'attività di programmazione, l'Amministrazione concorre al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i relativi principi fondamentali emanati in attuazione degli articoli 117, comma 3, e 119, comma 2, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità. Pertanto, l'Amministrazione, oltre alle proprie risorse finanziarie e organizzative ha dovuto considerare questi ulteriori vincoli unitamente ai più stringenti limiti di spesa e al blocco delle aliquote tributarie stabiliti a livello centrale.

Sulla programmazione locale incidono anche le prospettive economiche europee, nazionali e regionali, infatti la legge 31 dicembre 2009, n. 196, come modificata e integrata dalla legge 7 aprile 2011, n. 39 al fine di garantire la piena integrazione tra il ciclo di programmazione nazionale e quello europeo, dedica alla "Programmazione degli obiettivi di finanza pubblica" il titolo terzo e prevede che tutte le amministrazioni pubbliche devono conformare l'impostazione delle previsioni di entrata e di spesa al metodo della programmazione.

In linea con quanto sopra descritto, sono di seguito riportate le linee programmatiche caratterizzanti il mandato amministrativo.

3. Linee Programmatiche Formalizzate Nel Dup

Si rimanda al documento di introduzione al D.U.P. approvato in data odierna.

SEZIONE STRATEGICA

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46, comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, gli indirizzi strategici dell'ente. Il quadro strategico di riferimento è definito anche in coerenza con le linee di indirizzo della programmazione regionale e tenendo conto del concorso al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale in coerenza con le procedure e i criteri stabiliti dall'Unione Europea che si possono ritenere sintetizzabili nel rispetto degli obiettivi di finanza pubblica e nella capacità di cogliere l'opportunità di finanziamenti europei a copertura di spese ed investimenti sostenuti dall'Amministrazione.

In particolare, la SeS individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

1. le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del proprio mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo,
2. le politiche di mandato che l'ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali,
3. gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Nella SeS sono anche indicati gli strumenti attraverso i quali l'Amministrazione intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

[Nel primo anno del mandato amministrativo, individuati gli indirizzi strategici, sono definiti, per ogni missione di bilancio, gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato che, pertanto, devono essere aggiornati di esercizio in esercizio.]

Prima di analizzare la pianificazione strategica per missione di bilancio, si procede ad analizzare le **condizioni esterne** e le **condizioni interne** per le quali è richiesto l'approfondimento relativamente al periodo di mandato.

4. Quadro delle condizioni esterne all'ente

Indirizzi di programmazione comunitari e nazionali

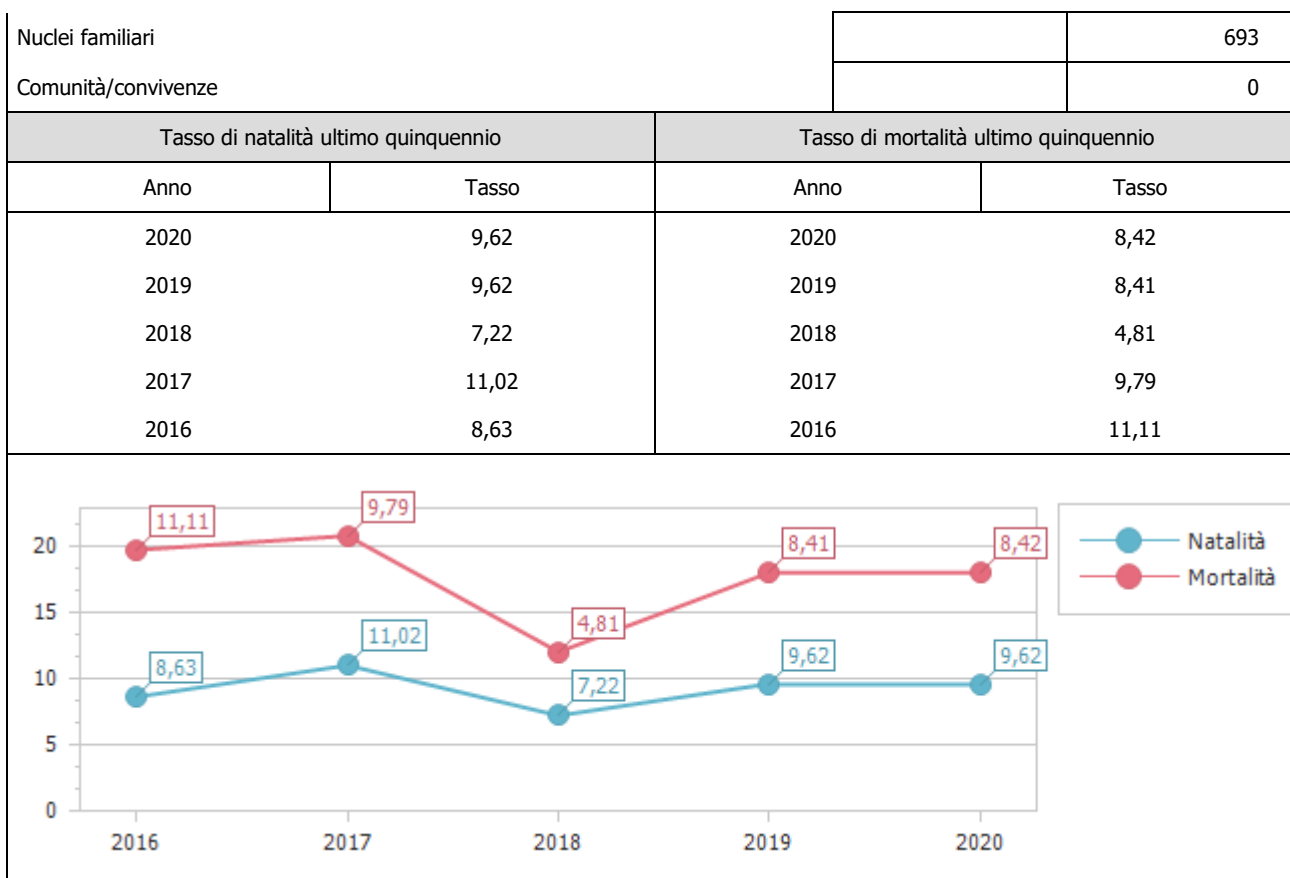
Con riferimento alle **condizioni esterne**, l'analisi strategica richiede, almeno, l'approfondimento dei seguenti profili:


1. Gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali;
2. La valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. I parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Si analizzano i dati relativi alla situazione locale:

5. Analisi demografica

Sezione strategica - Analisi demografica		
Popolazione legale al censimento		1.573
Popolazione residente		1.647
	maschi	829
	femmine	818
Popolazione residente al 1/1/2020		1.647
Nati nell'anno	11	
Deceduti nell'anno	13	
Saldo naturale		-2
Immigrati nell'anno	31	
Emigrati nell'anno	37	
Saldo migratorio		-6
Popolazione residente al 31/12/2020		1.639
	in età prescolare (0/6 anni)	101
	in età scuola obbligo (7/14 anni)	128
	in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)	267
	in età adulta (30/65 anni)	794
	in età senile (oltre 65 anni)	349



Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	
Numero abitanti	0
Entro il	
Livello di istruzione della popolazione residente	
Nessun titolo	0
Licenza elementare	0
Licenza media	0
Diploma	0
Laurea	0
	

6. Analisi del territorio

Sezione strategica - Analisi del territorio		
Superficie (kmq)		10
Risorse idriche		
	Laghi (n)	0
	Fiumi e torrenti (n)	3
Strade		
	Statali (km)	0
	Regionali (km)	0
	Provinciali (km)	2
	Comunali (km)	12
	Vicinali (km)	0
	Autostrade (km)	0
Di cui:		
	Interne al centro abitato (km)	13
	Esterne al centro abitato (km)	1

Piani e strumenti urbanistici vigenti						
Piano urbanistico approvato	<input checked="" type="checkbox"/>	SI	Data	13/12/2019	Estremi di approvazione	Delibera GP 2025
Piano urbanistico adottato	<input checked="" type="checkbox"/>	SI	Data	11/09/2019	Estremi di approvazione	Delibera Consiliare n. 25
Programma di fabbricazione	<input type="checkbox"/>	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piano edilizia economico e popolare	<input type="checkbox"/>	NO	Data		Estremi di approvazione	
Piani insediamenti produttivi:						
Industriali	<input type="checkbox"/>	NO	Data		Estremi di approvazione	
Artigianali	<input type="checkbox"/>	NO	Data		Estremi di approvazione	
Commerciali	<input checked="" type="checkbox"/>	SI	Data	22/12/2014	Estremi di approvazione	Delibera Consiliare n. 36
Piano delle attività commerciali	<input type="checkbox"/>	NO				
Piano urbano del traffico	<input type="checkbox"/>	NO				
Piano energetico ambientale	<input type="checkbox"/>	NO				

7. Evoluzione dei flussi finanziari in entrata ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali

Nella programmazione, l'Amministrazione ha tenuto conto dei parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici del Comune/Città metropolitana e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF).

Entrate correnti

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2022-2024, alla luce della manovra disposta dall'ente, saranno analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Le previsioni tributarie e tariffarie resteranno sostanzialmente invariate rispetto al corrente anno 2021 con eventuali adeguamenti e/o riduzioni collegate all'emergenza sanitaria COVID 19.

Imposta municipale propria

Il gettito, determinato sulla base dell'art. 1, comma 380 della Legge 24/12/2012 n. 228; con le aliquote per l'anno 2021 rispetto all'aliquota base ai sensi dei commi da 6 a 10 dell'art. 13 D.L. n. 201 del 6/12/2011 e sulla base del regolamento del tributo e ultime modifiche è stato previsto in euro 450.000,00 con un aumento/diminuzione di euro 20.000,00 rispetto alla somma accertata per il 2020. Per il 2022 il gettito rimarrà in sostanza invariato.

Il gettito derivante dall'attività di controllo delle dichiarazioni ICI/IMU/IMIS anni precedenti è previsto in euro 10.000,00 in linea con gli accertamenti anni precedenti.

L'ente dovrà provvedere a norma dell'art. 31, comma 20 della Legge 27/12/2002 n. 289 a comunicare ai proprietari la natura di area fabbricabile del terreno posseduto.

Nel corso del 2020 e 2021 sono state previste esenzioni per alcune tipologie di immobili relativamente all'emergenza sanitaria COVID 19.

Addizionale comunale Irpef

L'ente non ha previsto ancora un'aliquota per l'addizionale comunale Irpef da applicare.

Imposta di soggiorno

Il Comune anche per l'anno 2022 non prevede di applicare l'imposta di soggiorno.

TARI

L'ente ha previsto nel bilancio 2021, la stessa entrata di euro 13.000,00 rispetto al precedente anno 2020, per la tassa sui rifiuti istituita con i commi da 641 a 668 dell'art. 1 della legge 147/2013 e da ultimo modificata con le nuove impostazioni dettate da ARERA. Restando comunque un tassa corrispettiva e non presuntiva il comune contabilizza esclusivamente la quota di propria spettanza per il servizio provvedendo direttamente ASIA ad incassare quanto dovuto dai censiti

La tariffa è determinata sulla base della copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio del servizio rifiuti compresi quelli relativi alla realizzazione ed esercizio della discarica ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone il trattamento e sulla base dei dati elaborati annualmente da ASIA e verificati dall'ufficio tributi.

Le modalità di commisurazione della tariffa è stata fatta sulla base del criterio medio- ordinari (ovvero in base alla quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie in relazione agli usi e alla tipologia di attività svolte) e non sull'effettiva quantità di rifiuti prodotti.

La disciplina dell'applicazione del tributo viene approvata con regolamento dal Consiglio comunale.

T.O.S.A.P. (Tassa sull'occupazione di spazi ed aree pubbliche)

Il gettito della tassa sull'occupazione di spazi e aree pubbliche è ricompreso a partire dal 2021 nel Canone Unico Patrimoniale approvato dal consiglio comunale con deliberazione n. 07/2021 di data e che ricomprende anche l'imposta di pubblicità le pubbliche affissioni e il canone mercatale di cui al cap. 30000185.

Trasferimenti correnti dallo Stato

Il gettito dei trasferimenti erariali è stato previsto sulla base della comunicazione del Ministero dell'Interno (o di altre fonti).

Contributi per funzioni delegate dalla regione

Sul 2021 non sono previsti contributi per funzioni delegati dalla Regione semmai sul 2022 saranno specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico delle spese per funzioni delegate dalla regione predisposta secondo le norme regionali ai sensi dell'articolo 165, comma 9, del TUEL e ss.mm.

Contributi da parte di organismi comunitari e internazionali

I contributi di organismi comunitari ed internazionali non sono previsti sul 2021 semmai sul 2022 saranno specificatamente destinati per uguale importo nella spesa, come risulta dalla tabella prevista dal D.Lgs.118/2011 riportante il quadro analitico per funzioni, servizi ed interventi delle spese finanziate con fondi comunitari e internazionali.

Sanzioni amministrative da codice della strada

Riscossioni 2020 a competenza euro 3.010,22 - Accertamenti 2019 euro 168,14 - Riscossioni 2020 a residui euro 168,14 - Totale riscossioni sanzioni codice della strada 2020 euro 3.178,36 di cui il 50% a destinazione vincolata euro 1.589,18 al titolo 1 della spesa per acquisto di segnaletica e manutenzione di strade. Stesse modalità di utilizzo sono previste per il 2021 e 2022

Utili netti delle aziende speciali e partecipate, dividendi di società

Nel 2021 sono stati incassati solo dividendi dai seguenti organismi partecipati.

Azienda	utili/dividendi 2019	utili/dividendi 2020	utili/dividendi 2021
---------	----------------------	----------------------	----------------------

Dolomiti energia Holding spa	364,50		Nel 2022
Dolomiti energia Holding spa		405,00	Nel 2022
Trentino Riscossioni s.p.a.		60,06	Nel 2022

8. Quadro delle condizioni interne all'ente

Nell'analisi delle condizioni interne, il principio sulla programmazione allegato n. 4/1 prevede l'approfondimento con riferimento al periodo di mandato:

- dell'organizzazione e delle modalità di gestione dei servizi pubblici locali tenuto conto dei fabbisogni e dei costi standard. Di questi ultimi, però, si è in attesa del relativo provvedimento legislativo. Pertanto, in assenza del riferimento ai costi standard, gli indirizzi generali sul ruolo degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate si focalizzeranno sulla loro situazione economica e finanziaria, sugli obiettivi di servizio e gestionali che devono perseguire e alle procedure di controllo di competenza dell'Amministrazione;
- degli indirizzi generali di natura strategica relativi alle risorse e agli impieghi e sostenibilità economico finanziaria attuale e prospettica. In particolare si analizzeranno:
- gli investimenti e la realizzazione delle opere pubbliche con indicazione del fabbisogno in termini di spesa di investimento e dei riflessi per quanto riguarda la spesa corrente per ciascuno degli anni dell'arco temporale di riferimento della SeS;
- i programmi ed i progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi;
- i tributi e le tariffe dei servizi pubblici per quanto le normative lo concedano essendo principalmente legate alla copertura dei costi;
- la spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio;
- l'analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni;
- la gestione del patrimonio;
- il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale;
- l'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato;
- gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.
- quanto sopra dovrà essere rivisto anche in relazione all'emergenza sanitaria COVID 19 ormai in atto da 2 anni che ha di fatto ridotto drasticamente sia la possibilità di operare al meglio viste le restrizioni impartite dal Governo e sia le entrate ordinarie che in termini di pagamento sono state spostate nelle rispettive scadenze mettendo di fatto in difficoltà la gestione di cassa dell'ente.

Organizzazione dell'ente.

Centri di responsabilità	
Centro	Responsabile
Obiettivi strategici	
Servizi alla persona	GALLINA PAOLA
Servizi demografici ed alle imprese	GALLINA PAOLA

<p>1 Obiettivo 1: UNIFORMARE NELL'AMBITO DELLA GESTIONE ASSOCIATA CON IL COMUNE DI MEZZOCORONA REGOLAMENTI, MODULISTICA E PROGRAMMI</p> <p>Modalità di esecuzione: Diretta a mezzo di idonei strumenti di comunicazione con il Comune di Mezzocorona.</p> <p>Tempi di esecuzione: Entro le scadenze concordate con l'altro Ente interessato alla gestione associata.</p> <p>Indicatori: Completa comunicazione tra i due Enti.</p>	
Servizi generali - Ragioneria e Tributi	AVI DANILO
Servizi Generali - Segretario Comunale	GALLINA PAOLA
Servizi tecnici gestionali	MAESTRI GIOVANNI BATTISTA

Risorse umane

Sezione strategica - Risorse umane			
Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
		Di ruolo	Fuori ruolo
	17	14	1
Totale dipendenti al 31/12/2022		14	1

Demografica/Statistica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Cat. B - evoluto		1	1	0
Cat. C - evoluto		1	0	0
Totale		2	1	0

Economico finanziaria				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Cat. C - base		1	1	0
Cat. C - base		1	1	0
Cat. C - evoluto		1	1	0
Totale		3	3	0

Tecnica				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Cat. B - evoluto		1	1	0
Cat. C - evoluto		1	1	0
Totale		2	2	0

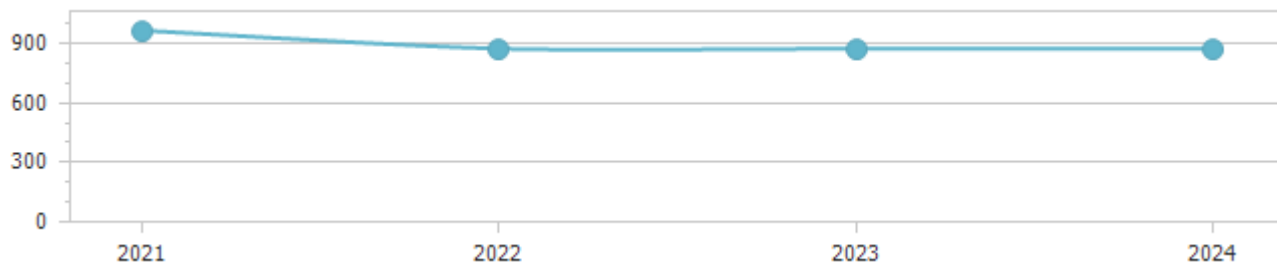
Vigilanza				
Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Cat. C - base		1	1	0
Totale		1	1	0

Altre aree diverse dalle precedenti				
-------------------------------------	--	--	--	--

Categoria	Qualifica	Previsti in pianta organica	In servizio	
			Di ruolo	Fuori ruolo
Cat. A		3	2	1
Cat. B - base		1	0	0
Cat. B - evoluto		1	1	0
Cat. B - evoluto		1	1	0
Cat. B - evoluto		1	1	0
Cat. C - base		1	1	0
Segretario comunale		1	1	0
Totale		9	7	1

Quindi, l'incidenza rispetto alla popolazione servita.

Spesa corrente pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I - Spesa corrente	1.582.804,01	965,71	1.432.826,69	874,21	1.432.826,69	874,21	1.432.826,69	874,21
Popolazione	1.639		1.639		1.639			



9. Modalità di gestione dei servizi.

Si rimanda al documento introduttivo al D.U.P. approvato in data odierna ricordando che il Comune di Roverè della Luna gestisce sia servizi in economia, che in concessione, sia in convenzione che in collaborazione con altri enti con utilizzazione sia di risorse proprie sia di risorse erogate dalla Provincia Autonoma di Trento.

Lo standard dei servizi comunali rispecchia quelli del 2020.

Per il prossimo triennio 2022 – 2024 non si segnalano importanti variazioni di gestione dei servizi dei quali si ricordano i principali:

- 1) Servizio custodia forestale
- 2) Servizio di gestione impianti sportivi
- 3) Servizi socio educativi per la prima infanzia
- 4) Trasporto turistico urbano e/o ordinario
- 5) Polizia locale
- 6) Servizi culturali ed educativi
- 7) Servizi asilo nido scuole materne e Scuole elementari
- 8) Servizio depuratore, acquedotto idrico integrato
- 9) Servizi a verde parchi e giardini
- 10) Servizio raccolta a smaltimento rifiuti solidi urbani

I servizi a carattere produttivo tendono ad autofinanziarsi e così operano in pareggio o producono leggeri utili di esercizio, mentre i servizi a domanda individuale sono finanziati con le tariffe pagate dagli utenti beneficiari dell'attività, mentre i servizi a carattere istituzionale sono prevalentemente gratuiti in quanto di stretta competenza pubblica e quindi finanziati con risorse proprie. Queste attività posseggono una specifica organizzazione e sono inoltre dotate di un livello adeguato di strutture.

A livello di mezzi operativi il Comune ha in dotazione n. 4 mezzi operativi, n. 1 veicolo e n. 13 personal computer.

10. Servizi gestiti attraverso organismi partecipati e piano razionalizzazione

Il comma 3 dell'art. 8 della L.P. 27 dicembre 2010, n. 27 dispone che la Giunta Provinciale, d'intesa con il consiglio delle autonomie locali definisce alcune azioni di contenimento della spesa che devono essere attuate dai Comuni e dalle Comunità, tra le quali, quelle indicate alla lettera e) vale a dire la previsione che gli enti locali che in qualità di soci controllano singolarmente o insieme ad altri enti locali società di capitale impegnino gli organi di queste società al rispetto delle misure di contenimento della spesa individuata dal Consiglio delle autonomie locali d'intesa con la provincia; L'individuazione delle misure tiene conto delle disposizioni di contenimento della spesa previste dalle leggi provinciali e dai relativi provvedimenti attuativi rivolte alle società della Provincia indicate nell'articolo 33 della Legge Provinciale 16 giugno 2006 n. 3; in caso di mancata intesa le misure sono individuate dalla Provincia sulla base delle corrispondenti disposizioni previste per le società della Provincia.

Detto art. 8 ha trovato attuazione nel "Protocollo d'intesa per l'individuazione delle misure di contenimento delle spese relative alle società controllate dagli enti locali, sottoscritto in data 20 settembre 2012 tra Provincia Autonoma di Trento e Consiglio delle Autonomie Locali.

In tale contesto giuridico viene a collocarsi il processo di razionalizzazione previsto dal comma 611 della legge di stabilità 190/2014, che ha introdotto la disciplina relativa alla predisposizione di un piano di razionalizzazione delle società partecipate locali, allo scopo di assicurare il coordinamento della finanza pubblica il contenimento della spesa il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato.

Il Comune ha quindi predisposto in data 31/05/2015 con deliberazione giuntale n. 32 un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni che ha peraltro di fatto dimostrato l'opportunità e la convenienza del mantenimento delle partecipazioni in essere, pur ribadendo la necessità di monitorare il loro andamento ai fini di scongiurare ripercussioni negative sul Bilancio comunale.

Recentemente, l'approvazione del D. Lgs 19 agosto 2016 n. 175 (TUEL sulle società partecipate) poi integrato e modificato dal D. Lgs 16 giugno 2017 n. 100 (Decreto correttivo) ha imposto nuove valutazioni in merito all'opportunità necessità di razionalizzare le partecipazioni degli enti locali in organismi gestionali

esterni. Detta normativa deve però essere coordinata con la normativa provinciale di recepimento (L.P. n. 19 del 2016 – collegata alla manovra di Bilancio 2017) tesa ad adeguare le disposizioni vigenti e/o chiarire l'ambito di applicazione della normativa nazionale sulla base delle disposizioni di cui al D. Lgs. 266/1992 "Norme di attuazione dello Statuto speciale per il T.A.A. concernenti il rapporto tra atti legislativi statali e leggi regionali e provinciali, nonché la potestà statale di indirizzo e coordinamento e di cui all'art. 105 dello Statuto di Autonomia della Regione Autonoma T.A.A.

Per effetto dell'art. 7 comma 10 della L.P. 19/2016 entro il 30/09/2017 il Comune doveva provvedere ad effettuare una ricognizione straordinaria di tutte le partecipazioni possedute al 31 dicembre 2016 data di entrata in vigore della suddetta L.P. individuando quelle eventualmente da alienare. L'Amministrazione ha provveduto a quanto sopra con deliberazione consiliare n. 24 di data 28/09/2017 prendendo atto contestualmente della non necessità di attivare procedure di razionalizzazione e o alienazione delle società nelle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Roverè della Luna.

Il comma 11 dell'art. 7 della L.P. 19/2016 con richiamo all'art. 18 comma 3 bis 1 della L.P. 10/02/2005 n. 1 prevede l'effettuazione della revisione periodica delle partecipate con riferimento alle risultanze della revisione straordinaria per i due esercizi successivi alla stessa.

Quindi con deliberazione consiliare n. 241 di data 28/09/2017 è stata approvata l'ennesima revisione delle partecipate possedute dal Comune alla data del 31/12/2017 prendendo atto contestualmente della non necessità di attivare procedure di razionalizzazione e o alienazione delle società nelle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute dal Comune di Roverè della Luna come effettuato l'anno dopo con deliberazione consiliare n. 31 del 27/12/2018 relativamente all'anno 2018.

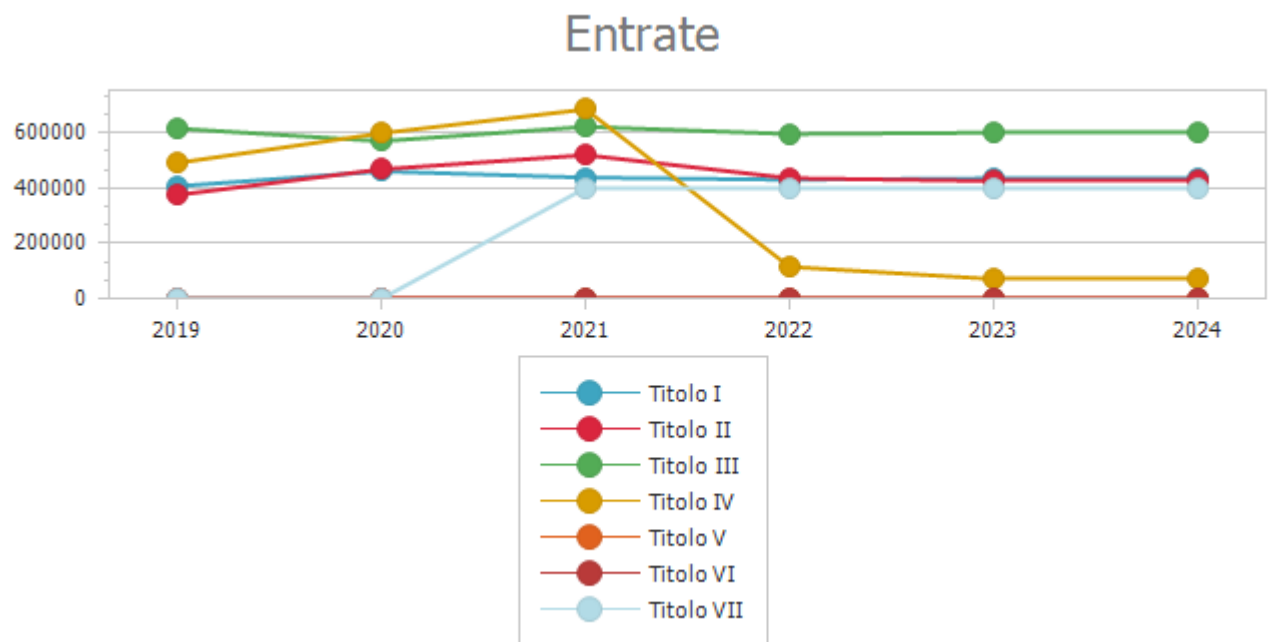
Negli anni successivi al 2018 non riscontrando la necessità di una revisione e/o alienazione delle partecipate non è stato assunto alcun provvedimento mentre è stata effettuata la revisione nel 2021 per le partecipate dell'anno 2019 come da nota segretariale prot. N. 3705 di data 13/05/2021 inviata alla competente Corte dei Conti senza variazioni rispetto all'ultima revisione consiliare. Per l'elenco delle partecipate si rimanda agli allegati sopra richiamati.

Organismi gestionali.

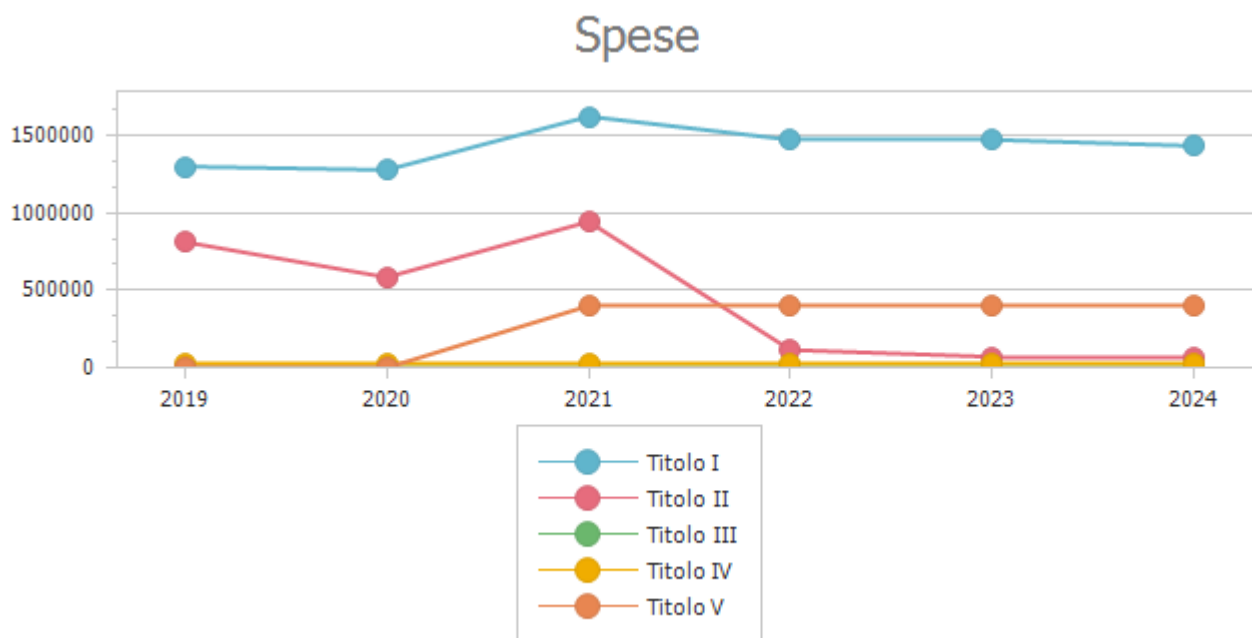
Consorzi/Cooperative/Aziende speciali						
Denominazione	Servizio	Numero enti consorziati	Percentuale partecipazione dell'ente	Capitale netto ultimo bilancio approvato	Risultato di esercizio ultimo bilancio approvato	Rientra nell'area di consolidamento
Azienda Speciale Igiene Ambientale di Lavis	Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani	23	2,54	0,00	0,00	No
Azienda Intercomunale Rotaliana	Servizio pubblico acquedotto e illuminazione pubblica e gas	32	0,01	0,00	0,00	No
Consorzio dei Comuni Trentini	Gestione stipendi e consulenza	99	0,51	0,00	0,00	No
Dolomiti Holding s.p.a.	energia e gas	99	0,09	0,00	0,00	No
Trentino Digitale spa	Servizi vari internet e funzionali	99	0,07	0,00	0,00	No
Trentino Riscossioni s.p.a.	Riscossione entrate	99	0,02	0,00	0,00	No

Istituzioni

	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
6 Accensione Prestiti							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
7 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
Totale	1.886.833,02	2.094.859,51	2.662.089,86	1.975.583,90	1.931.583,90	1.931.583,90	



Spese	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Spese correnti							
	1.299.390,31	1.277.124,14	1.622.254,01	1.472.276,69	1.472.276,69	1.432.826,69	-9,24
	di cui fondo pluriennale vincolato		39.450,00	39.450,00	39.450,00	0,00	
2 Spese in conto capitale							
	812.284,26	584.270,23	943.145,05	115.000,00	71.000,00	71.000,00	-87,81
3 Spese per incremento attivita' finanziarie							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4 Rimborso Prestiti							
	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	0,00
5 Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
Totale	2.139.431,78	1.889.151,58	2.993.156,27	2.015.033,90	1.971.033,90	1.931.583,90	

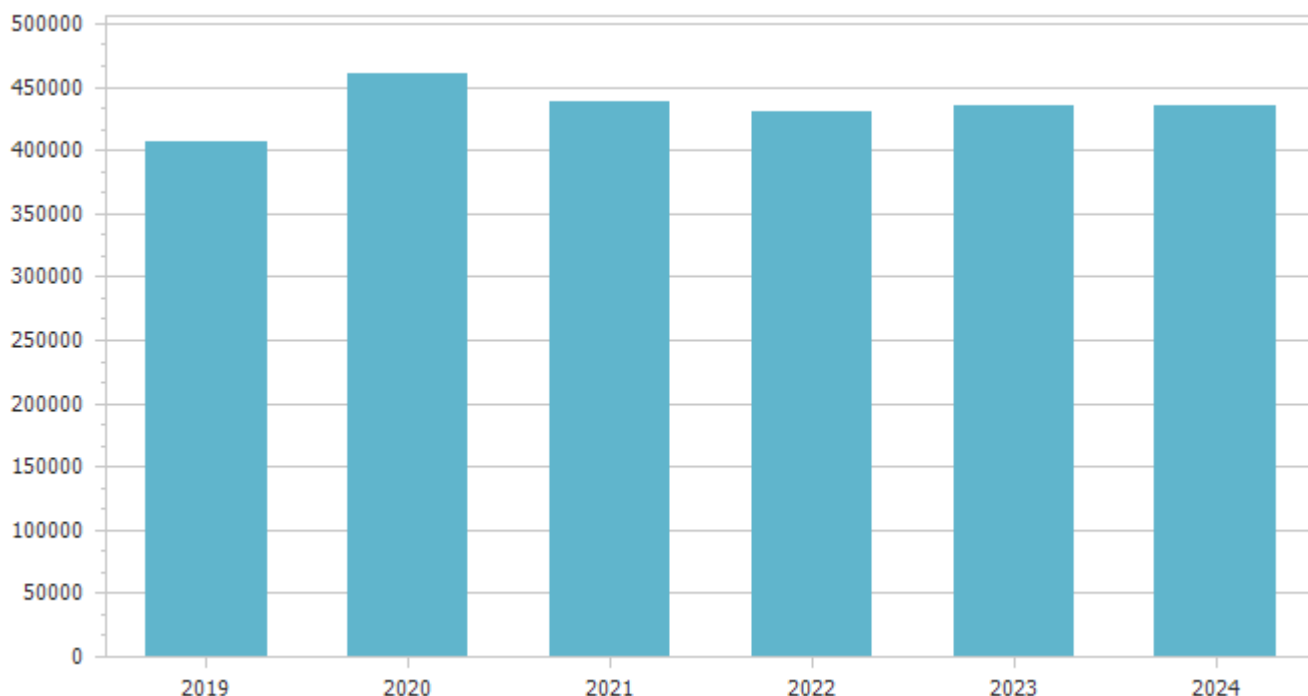


13. Analisi delle entrate.

Analisi delle entrate titolo I.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione	Previsione	Previsione	

	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni	2022	2023	2024	all'esercizio 2021
1.1 Imposte, tasse e proventi assimilati							
	406.532,73	460.239,88	437.611,00	430.000,00	435.000,00	435.000,00	-1,74
Totale	406.532,73	460.239,88	437.611,00	430.000,00	435.000,00	435.000,00	



Di seguito, dopo aver analizzato i flussi delle entrate e la loro evoluzione nel tempo, si procede all'illustrazione del singolo tributo, dei cespiti imponibili e dei mezzi utilizzati per accertarli.

Analisi principali tributi.

Imposta Immobiliare Semplice (IM.I.S.)

Dal periodo d'imposta 2015 è istituita l'imposta immobiliare semplice (IMIS), ai sensi dell'articolo 80, comma 2, dello Statuto speciale. L'IMIS è applicata obbligatoriamente nei comuni della provincia autonoma di Trento.

L'IMIS costituisce tributo proprio del comune soggetto attivo, anche in relazione alle disposizioni in materia di finanza locale. L'istituzione dell'IMIS non comporta oneri a carico del bilancio statale. A tal fine la neutralità finanziaria per il bilancio dello Stato è assicurata secondo quanto disposto dall'articolo 13, comma 17, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201 (Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità e il consolidamento dei conti pubblici), convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e dall'articolo 1, comma 521, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, in materia di tributi locali. Per i fabbricati compresi nelle categorie catastali D la quantificazione del gettito accantonato a valere sul bilancio della Provincia è fissata, fino all'anno 2018 compreso, nell'importo determinato per il periodo d'imposta 2014 quale riserva statale relativa all'imposta municipale propria. Alla copertura degli oneri derivanti dall'applicazione del comma 3 si provvede con le modalità indicate nella tabella C.

L'IMIS è dovuta per il possesso, inteso quale titolarità dei diritti reali di proprietà, uso, usufrutto, abitazione, superficie ed enfiteusi sugli immobili di ogni tipo che costituiscono presupposto dell'imposta, ferme

restando le esclusioni, esenzioni e riduzioni disciplinate da questa sezione. In caso di contratto di leasing l'IMIS è dovuta dal soggetto che acquisisce la disponibilità in godimento dell'immobile, compresa l'area edificabile su

cui sarà edificato il fabbricato oggetto del leasing.

L'imposta ha carattere annuale; il periodo d'imposta è determinato per anno solare in base agli elementi costitutivi deliberati dal comune o applicabili automaticamente in base agli articoli da 1 a 14 di questa legge. Ciascun anno solare costituisce autonoma obbligazione tributaria.

L'IMIS è dovuta per il periodo minimo di possesso di un mese solare. L'imposta è dovuta integralmente dal soggetto passivo che ha il possesso degli immobili per il maggior numero di giorni nel mese. Se cambia il soggetto passivo nel corso del mese, il giorno del cambiamento si computa in capo al nuovo possessore. Nel caso in cui vi sia comunque parità di giorni nel possesso, l'imposta per tale mese è dovuta dal nuovo possessore.

Questi criteri di calcolo si applicano a tutti gli elementi che costituiscono presupposto per la determinazione dell'imposta dovuta; nel caso in cui vi sia assoluta parità di giorni tra i diversi presupposti, per l'intero mese si applica la fattispecie a maggiore imposizione.

Per ciascun mese di possesso rilevano gli elementi oggettivi e soggettivi costitutivi dell'imposta. L'imposta annuale si computa sommando il calcolo relativo a ogni mese.

L'IMIS è applicata e riscossa dal comune nel cui territorio è catastalmente censito l'immobile che costituisce presupposto del tributo.

In deroga a quanto stabilito dal comma 1, se un fabbricato destinato a esclusivo uso abitativo è edificato unitariamente in base alle norme edilizie, ma è articolato in più unità immobiliari autonomamente censite in catasto, possedute dallo stesso soggetto passivo e insistenti su comuni diversi, unico soggetto attivo è il comune sul quale insistono le unità immobiliari destinate ad abitazione principale del contribuente, dove questi ha la residenza anagrafica. La base imponibile è costituita dalla somma delle rendite delle singole unità immobiliari autonomamente iscritte in catasto; l'obbligazione tributaria è unica e unitariamente calcolata per l'abitazione principale. Se nessuna delle unità immobiliari autonomamente accatastate possiede i requisiti dell'abitazione principale, l'imposta è dovuta distintamente per ciascuna unità immobiliare a favore del comune sul cui territorio essa insiste.

L'IMIS è dovuta dalla persona fisica o giuridica che ha il possesso dell'immobile ai sensi dell'articolo 2, o, in caso di leasing, in base alla data di sottoscrizione del relativo contratto. Si prescinde dal risultato della visura in caso di diritto di abitazione costituito ai sensi dell'articolo 540 del codice civile.

In caso di decesso del titolare dei diritti reali gli eredi subentrano nella soggezione passiva in base alle disposizioni del codice civile. In caso di fusione, incorporazione o successione tra persone giuridiche il nuovo soggetto passivo risponde integralmente delle obbligazioni tributarie pregresse.

Per gli immobili compresi nel fallimento o nella liquidazione coatta amministrativa il curatore o il commissario liquidatore, entro novanta giorni dalla data della loro nomina, devono presentare al comune di ubicazione degli immobili una dichiarazione attestante l'avvio della procedura. Questi soggetti, che assumono la qualifica di responsabile d'imposta, sono tenuti al versamento dell'imposta dovuta per il periodo di durata dell'intera procedura concorsuale entro tre mesi dalla data del decreto di trasferimento degli immobili.

Se più persone sono titolari dello stesso diritto reale sul medesimo immobile, ogni contitolare è soggetto passivo autonomo per la propria obbligazione tributaria; a ogni contitolare si applicano solo gli elementi soggettivi e oggettivi riferiti alla sua posizione, compresi quelli relativi a esenzioni, riduzioni o agevolazioni d'imposta.

Per i beni immobili sui quali sono costituiti diritti di godimento a tempo parziale, di cui all'articolo 69, comma 1, lettera a), del decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206 (Codice del consumo, a norma dell'articolo 7 della legge 29 luglio 2003, n. 229), e per gli immobili condominiali e dei centri commerciali a proprietà indivisa, il versamento dell'IMIS è effettuato da chi amministra il bene. Questi, ai sensi della normativa statale in materia di imposta municipale propria, è autorizzato a prelevare l'importo necessario al

pagamento dell'IMIS dalle disponibilità finanziarie comuni attribuendo le quote al singolo titolare dei diritti con addebito nel rendiconto annuale.

Ai fini dell'applicazione dell'IMIS, per fabbricato s'intende l'unica unità immobiliare iscritta o per la quale è obbligatoria l'iscrizione nel catasto edilizio urbano. E' considerato parte integrante del fabbricato il terreno che ne costituisce pertinenza ai sensi dell'articolo 817 del codice civile. Il fabbricato di nuova costruzione è soggetto all'imposta a partire dalla data di ultimazione dei lavori oppure, se precedente, dalla data di accatastamento o da quella di utilizzo in via di fatto provato dalla presenza di utenze di servizi pubblici non finalizzate all'edificazione. In deroga a quanto stabilito dal comma 2, lettera a), se un fabbricato destinato a esclusivo uso abitativo è edificato unitariamente in base alle norme edilizie ed è articolato in più unità immobiliari autonomamente censite in catasto, tra loro funzionalmente connesse a costituire una sola unità minima abitativa, l'obbligazione tributaria è unica e unitaria per tutte le unità immobiliari interessate, e l'imposta è applicata per la fattispecie dell'abitazione principale, se ne ricorrono i presupposti. La base imponibile è costituita dalla somma delle rendite delle singole unità immobiliari autonomamente iscritte in catasto.

Si applicano le seguenti definizioni di fabbricato:

a) per abitazione principale s'intende il fabbricato nel quale il possessore e il suo nucleo familiare dimorano abitualmente e risiedono anagraficamente. Se i componenti del nucleo familiare hanno stabilito la residenza anagrafica in immobili diversi, le modalità di applicazione dell'imposta per questa fattispecie e per le relative pertinenze si applicano a un solo immobile. Se le residenze anagrafiche sono stabilite in immobili diversi situati nel territorio provinciale, per abitazione principale s'intende quella dove pongono la residenza i figli eventualmente presenti nel nucleo familiare;

b) per fabbricato assimilato ad abitazione principale s'intende il fabbricato abitativo e le relative pertinenze che i comuni, ai sensi dell'articolo 8, comma 2, lettere a) e b), possono considerare direttamente adibito ad abitazione principale. Sono comunque assimilati ad abitazione principale:

1) le unità immobiliari possedute dalle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale dei soci assegnatari, e le relative pertinenze;

2) la casa coniugale assegnata al coniuge in seguito a provvedimento di separazione legale, annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio;

3) il fabbricato abitativo assegnato al genitore cui un provvedimento giudiziale ha riconosciuto l'affidamento dei figli, dove questi fissa la dimora abituale e la residenza anagrafica;

4) il fabbricato posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle forze armate e alle forze di polizia a ordinamento militare, dal personale dipendente delle forze di polizia a ordinamento civile, dal personale del corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto ai sensi dell'articolo 28, comma 1, lettera h), del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139 (Disposizioni in materia di rapporto di impiego del personale della carriera prefettizia, a norma dell'articolo 10 della legge 28 luglio 1999, n. 266), dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica;

c) per altro fabbricato abitativo s'intende il fabbricato nel quale il possessore non risiede anagraficamente e le relative pertinenze;

d) per pertinenze dell'abitazione principale s'intendono esclusivamente i fabbricati classificati nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di due unità.

Il vincolo di pertinenza sussiste in presenza dei requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dagli articoli 817 e 818 del codice civile. Il contribuente può comunicare al comune quali fabbricati considera pertinenziali. In attesa della comunicazione, per inviare il modello precompilato previsto dall'articolo 9, comma 5, il comune utilizza le banche dati relative all'imposta immobiliare propria;

e) per altro fabbricato s'intende il fabbricato censito al catasto in categorie non abitative e che non costituisce pertinenza di fabbricati di tipo abitativo, destinato a qualunque finalità o utilizzo;

f) per fabbricato strumentale all'attività agricola s'intende il fabbricato censito a catasto nella categoria D/10, o per cui sussiste l'annotazione catastale di ruralità derivante dai requisiti soggettivi e oggettivi stabiliti dall'articolo 9, comma 3 bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557 (Ulteriori interventi

correttivi di finanza pubblica per l'anno 1994), convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133.

Per i fabbricati iscritti in catasto la base imponibile è il valore catastale. Ai soli fini dell'imposta il valore catastale, riportato anche sugli estratti catastali, è ottenuto applicando all'ammontare delle rendite risultanti in catasto i seguenti moltiplicatori:

- a) 168 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale A, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale A/10, e nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7;
- b) 147 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale B e nelle categorie catastali C/3, C/4 e C/5;
- c) 84 per i fabbricati classificati nelle categorie catastali A/10 e D/5;
- d) 68,25 per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D, a eccezione dei fabbricati classificati nella categoria catastale D/5;
- e) 57,75 per i fabbricati classificati nella categoria catastale C/1.

Per determinare la base imponibile dei fabbricati iscritti in catasto ma privi di rendita catastale, oppure non iscritti in catasto, si applica l'articolo 1, commi 336 e 337, della legge 30 dicembre 2004, n. 311, in materia d'iscrizione al catasto e aggiornamento del classamento catastale. In attesa dell'attribuzione della rendita è dovuta l'IMIS per le aree edificabili, ai sensi dell'articolo 6, comma 4.

Per i fabbricati classificati nel gruppo catastale D privi di rendita, in attesa dell'attribuzione della rendita catastale, anche ai sensi del comma 4, la base imponibile è determinata ai sensi dell'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504 (Riordino della finanza degli enti territoriali, a norma dell'articolo 4 della legge 23 ottobre 1992, n. 421).

Le aliquote e le detrazioni dell'IMIS sono così determinate:

- a) l'aliquota per le abitazioni principali, per le fattispecie assimilate e per le relative pertinenze è fissata nella misura dello 0,35 per cento. Dall'imposta dovuta per queste fattispecie è detratto un importo pari all'imposta dovuta per un'abitazione della categoria catastale A/2 di 5,5 vani, con rendita catastale maggiorata del 30 per cento, come stabilito per ciascun comune nell'allegato A; l'importo è rapportato al periodo dell'anno durante il quale si protrae questa destinazione. La detrazione è fruita fino a concorrenza dell'ammontare dell'imposta dovuta. Nei comuni con più zone censuarie viene considerata la media aritmetica delle diverse rendite della categoria catastale A/2. Se l'unità immobiliare è adibita ad abitazione principale da più soggetti passivi la detrazione spetta a ciascuno di essi in parti uguali, indipendentemente dalla quota di possesso. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può diminuire l'aliquota fino allo zero per cento, e aumentare la detrazione fino alla concorrenza dell'imposta dovuta;
- b) l'aliquota per gli altri fabbricati abitativi e relative pertinenze è fissata nella misura dello 0,86 per cento. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino all'1,31 per cento o diminuirla fino allo zero per cento;
- c) l'aliquota per gli altri fabbricati è fissata nella misura dello 0,86 per cento. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino all'1,31 per cento o diminuirla fino allo zero per cento, anche in modo disgiunto per le singole categorie catastali;
- d) l'aliquota per i fabbricati strumentali all'attività agricola è fissata nella misura dello 0,1 per cento. Dalla rendita catastale del fabbricato è dedotto un importo pari a 550 euro.

Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino allo 0,2 per cento o diminuirla fino allo zero per cento e aumentare la deduzione fino alla concorrenza dell'imposta dovuta.

Ai fini dell'applicazione dell'IMIS per area edificabile s'intende l'area utilizzabile a qualsiasi scopo edificatorio in base allo strumento urbanistico generale comunale. Per scopo edificatorio s'intende la possibilità, anche solo potenziale, di realizzare fabbricati o ampliamenti di fabbricati, destinati a qualsiasi uso, per i quali sussiste l'obbligo d'iscrizione o di modifica dell'iscrizione catastale. Sono esclusi dalla definizione di area edificabile i terreni a destinazione urbanistica di tipo agricolo o silvo-pastorale, anche se è possibile realizzarvi dei fabbricati. Non si considera area utilizzabile a scopo edificatorio il terreno che costituisce pertinenza ai sensi dell'articolo 817 del codice civile anche di unità edilizia definibile o definita come altro fabbricato.

Ai fini di questa sezione un terreno si considera edificabile con l'adozione preliminare dello strumento urbanistico comunale, ai sensi dell'articolo 31 della legge provinciale 4 marzo 2008, n. 1 (legge urbanistica provinciale 2008), che ne qualifica la potenzialità edificatoria. La soggezione passiva all'IMIS cessa:

- a) se un provvedimento definitivo attribuisce al terreno una destinazione urbanistica diversa da quelle definite come area edificabile dal comma 1, ai sensi dell'articolo 31 della legge urbanistica provinciale 2008;
- b) se è utilizzata completamente la volumetria prevista dagli strumenti urbanistici comunali per il terreno, indipendentemente dalla qualificazione di potenzialità edificatoria prevista dallo strumento stesso e se dal punto di vista urbanistico non sussiste alcuna possibilità edificatoria comunque prevista anche potenzialmente;
- c) se viene realizzato il fabbricato, come definito dall'articolo 5, comma 1, salva la pertinenzialità del terreno ai sensi dell'articolo 817 del codice civile.

Si considerano assimilati ad area edificabile, con imponibilità decorrente dalla data di validità dei provvedimenti - comunque denominati - che autorizzano l'intervento edilizio:

- a) i fabbricati iscritti catastalmente nelle categorie F/3 e F/4, in attesa dell'accatastamento definitivo;
- b) i fabbricati oggetto di demolizione o di interventi di recupero ai sensi dell'articolo 99, comma 1, lettere c), d), e) e g), della legge urbanistica provinciale 2008;
- c) le aree comunque qualificate dagli strumenti urbanistici comunali, durante l'effettuazione dei lavori di edificazione, indipendentemente dalla tipologia dei fabbricati realizzati.

La base imponibile è costituita dal valore dell'area, senza computare il valore del fabbricato in corso d'opera fino al verificarsi del presupposto d'imposta relativo al fabbricato stesso, ai sensi dell'articolo 5, comma 1. Il valore dell'area è quello in commercio al 1° gennaio di ogni periodo d'imposta, salvo quanto disposto dai commi 5 e 6, tenuto conto dei criteri e dei parametri stabiliti dall'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 504 del 1992. La superficie dell'area edificabile rilevante per la determinazione del valore è determinata:

- a) in base alla consistenza catastale, espressa in metri quadrati, per le particelle fondiari completamente edificabili;
- b) in base alla superficie effettiva, espressa in metri quadrati, per le particelle fondiari parzialmente edificabili;
- c) in base alla superficie del sedime dell'unità immobiliare del fabbricato, espressa in metri quadrati, per le fattispecie assimilate previste dal comma 3.

In deroga a quanto stabilito dai commi 4 e 6, e comunque senza efficacia retroattiva, il valore dell'area edificabile è fissato nel valore dichiarato dal contribuente come eventualmente accertato in via definitiva dall'Agenzia delle entrate - in sede di dichiarazione a fini fiscali relativa a tributi erariali comunque denominati, oppure in sede di dichiarazioni preliminari fiscalmente rilevanti finalizzate alla sottoscrizione di atti fra vivi o

mortis causa. Questo valore si applica per tre periodi d'imposta successivi a quello iniziale;

trascorsi questi periodi il contribuente può avvalersi della facoltà di presentare una nuova comunicazione, corredata da documenti probatori idonei a provare la modifica del valore.

Il comune, con modalità e procedure disciplinate con regolamento, per prevenire l'insorgenza del contenzioso deve determinare per zone omogenee i valori venali in comune commercio delle aree edificabili, anche tenendo in considerazione le dichiarazioni previste dal comma 5. Inoltre deve determinare parametri e criteri, riferibili comunque all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo n. 504 del 1992, per la valutazione delle singole posizioni in sede di accertamento o di accertamento con adesione. La determinazione dei valori e dei criteri previsti da questo comma costituisce limitazione del potere di accertamento del comune se l'imposta è stata versata sulla base di un valore non inferiore a quello fissato.

L'aliquota per le aree edificabili è fissata nella misura dello 0,86 per cento. Con la deliberazione prevista dall'articolo 8, comma 1, il comune può aumentare l'aliquota fino all'1,31 per cento o diminuirla fino allo zero per cento.

Sono esenti dall'IMIS:

- a) i terreni qualificati a qualsiasi titolo come agricoli dagli strumenti urbanistici comunali, tranne quelli indicati dall'articolo 6, comma 3, lettera c);

b) i fabbricati di civile abitazione e le relative pertinenze destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008 (Definizione di alloggio sociale ai fini dell'esenzione dall'obbligo di notifica degli aiuti di Stato, ai sensi degli articoli 87 e 88 del trattato istitutivo della Comunità europea). L'esenzione spetta anche per i periodi d'inutilizzo, se il fabbricato mantiene la stessa destinazione;

c) gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettere b), c), d), e), f), g) e i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;

d) gli immobili soggetti a vincolo d'uso civico destinati esclusivamente ai fini istituzionali del possessore;

e) gli immobili indicati nell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992, anche se non direttamente utilizzati dai soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lettera c), del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917 (Approvazione del testo unico delle imposte sui redditi), se sono oggetto di contratto di comodato registrato in favore dei soggetti previsti dall'articolo 73, comma 1, lett. c), e dall'articolo 74 del decreto del Presidente della Repubblica n. 917 del 1986 e sono utilizzati nel rispetto dell'articolo 7, comma 1, lettera i), del decreto legislativo n. 504 del 1992;

f) gli immobili concessi in comodato gratuito ad enti pubblici per l'esercizio di funzioni, servizi o attività pubbliche.

Sono esclusi dall'ambito di applicazione dell'IMIS gli immobili posseduti da Stato, regioni, province, comuni, comunità istituite dalla legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), consorzi fra questi enti, se non soppressi, loro enti strumentali, enti del servizio sanitario nazionale e aziende sanitarie, a qualsiasi fine destinati o utilizzati.

La base imponibile dell'IMIS è ridotta nella misura del 50 per cento, senza possibilità di cumulo, per:

a) i fabbricati d'interesse storico o artistico indicati nell'articolo 10 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137), iscritti con quest'indicazione nel libro fondiario;

b) i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono queste condizioni. L'inagibilità o l'inabitabilità è accertata dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 (Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa), rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Agli effetti del presente comma i comuni possono disciplinare con regolamento le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione ordinaria o straordinaria.

Ai fini dell'approvazione del bilancio di previsione il comune determina le aliquote, le deduzioni, le detrazioni e i valori delle aree edificabili, anche disgiuntamente e per singole fattispecie, ai sensi degli articoli 5 e 6. Se non adotta la relativa deliberazione si applica l'articolo 1, comma 169, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, relativo alla proroga automatica delle aliquote vigenti.

Il comune può adottare un regolamento per la disciplina dell'IMIS, ai sensi dell'articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 (Istituzione dell'imposta regionale sulle attività produttive, revisione degli scaglioni, delle aliquote e delle detrazioni dell'Irpef e istituzione di una addizionale regionale a tale imposta, nonché riordino della disciplina dei tributi locali). Il regolamento può:

a) assimilare ad abitazione principale l'unità immobiliare abitativa posseduta a titolo di proprietà, usufrutto o abitazione da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che non sia locata;

b) assimilare ad abitazione principale l'unità immobiliare abitativa e le relative pertinenze concessa in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che la utilizzano come abitazione principale; la presente assimilazione può essere estesa anche agli affini del medesimo grado. In caso di più unità immobiliari concesse in comodato l'agevolazione si applica a una sola unità immobiliare;

c) considerare esenti gli immobili, a qualsiasi fine destinati o utilizzati, posseduti dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale disciplinate dal decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 (Riordino della disciplina tributaria degli enti non commerciali e delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale);

- d) considerare direttamente adibita ad abitazione principale una ed una sola unità immobiliare posseduta dai cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli italiani residenti all'estero (AIRE), già pensionati nei rispettivi paesi di residenza, a titolo di proprietà o di usufrutto in Italia, a condizione che non risulti locata o data in comodato d'uso;
- e) stabilire aliquote ridotte, comunque nei limiti stabiliti dall'articolo 5, comma 6, lettera a), per i fabbricati indicati nelle lettere a) e b), in alternativa all'assimilazione ivi prevista;
- f) stabilire termini di versamento dell'imposta più favorevoli per i contribuenti rispetto a quelli previsti dall'articolo 9, e differimenti dei termini di versamento per situazioni particolari individuate e disciplinate nel regolamento;
- g) prevedere il diritto al rimborso dell'imposta pagata per le aree successivamente divenute inedificabili, stabilendone termini, limiti temporali e condizioni, fermo restando che il rimborso non può essere stabilito per un importo superiore all'imposta versata in ciascuno dei tre anni precedenti se l'intervenuta inedificabilità delle aree è conseguente ad istanza presentata in tal senso dal soggetto passivo;
- h) disciplinare gli ambiti demandati da questa legge alla potestà regolamentare del comune.

Fatto salvo quanto previsto in materia dalla legge provinciale 15 novembre 1993, n. 36 (legge provinciale sulla finanza locale 1993), le deliberazioni in materia di IMIS sono adottate prima dell'approvazione del bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario coincidente con il periodo d'imposta cui esse si riferiscono. Le deliberazioni adottate dopo l'approvazione del bilancio di previsione si applicano dal periodo d'imposta successivo.

Il termine stabilito dal comma 3 non si applica alle deliberazioni relative alla determinazione dei valori delle aree edificabili ai sensi dell'articolo 6, comma 6. La determinazione è deliberata dal comune con congruo anticipo rispetto alle scadenze dei versamenti.

La giunta comunale nomina un funzionario responsabile al quale sono affidati in via esclusiva tutti i poteri applicativi e organizzativi relativi all'IMIS, compresa la sottoscrizione di provvedimenti, atti, pareri comunque denominati collegati all'applicazione del tributo. Il responsabile viene individuato nella massima figura apicale della struttura comunale preposta alla gestione e applicazione dei tributi, anche se organizzata in forma associata o sovracomunale. Il comune può nominare un sostituto del funzionario responsabile in caso di sua assenza o impedimento, anche temporanei. Se il comune affida le funzioni di gestione dell'IMIS a una società in house il funzionario responsabile è nominato da quest'ultima.

Imposta municipale unica								
	Aliquote		Gettito da edilizia residenziale (A)		Gettito da edilizia non residenziale (B)		Totale del gettito (A+B)	
	2021	2022	2021	2022	2021	2022	2021	2022
Imu I [^] aliquota	0,000	0,350	0,000	148.691,000	0,000	0,000	0,000	148.691,000
Imu II [^] aliquota	0,000	0,895	0,000	0,000	0,000	178.505,000	0,000	178.505,000
Fabbricati produttivi	0,000	0,550	0,000	0,000	0,000	71.007,000	0,000	71.007,000
Altro	0,000	0,001	0,000	0,000	0,000	11.070,000	0,000	11.070,000
Totale			0,000	148.691,000	0,000	260.582,000	0,000	409.273,000

Imposta sulla Pubblicità

E' stata assorbita come la TOSAP dal Canone Unico Patrimoniale a partire dal corrente anno 2021 e così dovrebbe rimanere anche per il 2022.

Il presupposto dell'imposta è la sussistenza del mezzo pubblicitario (visivo e sonoro) come stabilito dal D.Lgs. 507/93 e ss.mm.ii., come previsto dalla Legge Finanziaria n. 448/01 e dalle circolari successive, che ne hanno specificato le modalità di applicazione.

Vengono tassate anche le insegne d'esercizio al di sopra dei 5 mq. (raggiunti sia singolarmente che cumulativamente). Nello stesso anno è stato introdotto l'aumento della tariffa della pubblicità ordinaria come da DPCM 16/2/01 e da allora le tariffe sono rimaste invariate (hanno subito incremento/decremento); per il bilancio in esame (non) sono state previste variazioni di aliquote.

Con una norma di interpretazione autentica si elimina la facoltà dei comuni di aumentare le tariffe dell'imposta comunale sulla pubblicità.

La gestione (attività di accertamento e riscossione) è affidata a concessionario esterno; la previsione è stata formulata sulla base dell'andamento del gettito 2020 e delle previsioni comunicate dal concessionario.

Addizionale comunale IRPEF

Il comune di Roverè della Luna non applica ancora al momento e si presume nemmeno per il 2022 l'addizionale comunale IRPEF

Tassa Occupazione Spazi ed Aree Pubbliche (TOSAP)

E' stata ricompresa nel canone unico patrimoniale dal 2021 e si presume resterà tale anche nel 2022.

Sono soggette alla tassa le occupazioni di qualunque natura effettuate, anche senza titolo, sulle strade, sui corsi, sulle piazze e comunque sui beni appartenenti al demanio e al patrimonio indisponibile dei Comuni. La gestione è condotta internamente (affidata a Concessionario esterno).

La previsione è stata formulata sulla base dell'andamento dell'ultimo triennio delle previsioni comunicate dagli uffici competenti (ufficio tecnico).

Tributo comunale sui rifiuti e sui servizi (TARI)

La Tari interessa tutti coloro che possiedono o detengono locali o aree scoperte, a qualsiasi uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati. Sono escluse dalla TARI le aree scoperte pertinenziali o accessorie a locali tassabili, non operative, e le aree comuni condominiali che non siano detenute o occupate in via esclusiva.

Con deliberazione consiliare n. 12 di data 22/05/2014 successivamente modificata con deliberazione consiliare n. 36 di data 30/11/2015 e deliberazione consiliare n. 06 di data 29/02/2016 è stato approvato il regolamento per l'applicazione della tariffa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati, ai sensi dell'art. 14 del D.L. 06 dicembre 2011, n. 201. In ultimo con deliberazione consiliare n. 15 di data 04/06/2020 è stato approvato il regolamento in adeguamento al D.M. 20/04/2017.

Ai sensi dell'art. 15 comma 2 della L.P. n. 20/2016 dal 01/01/2020 cessa la vigenza dell'art. 8 della L.P. 05/1998 in base al quale la Provincia Autonoma di Trento aveva definito un proprio modello tariffario con la deliberazione della G.P. n. 2792/2005 e ss.mm. alla quale si richiama anche il regolamento sopra citato;

Il modello tariffario di cui all'art. 15 comma 1 della L.P. n. 20/2016 non è mai stato approvato per cui al 01/01/2020 non poteva trovare applicazione;

con Decreto Ministeriale dell'ambiente di data 20/04/2017 sono stati approvati i criteri per la realizzazione da parte dei Comuni di sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico o di sistemi di gestione caratterizzati dall'utilizzo di correttivi ai criteri di ripartizione del costo del servizio, finalizzati ad attuare un effettivo modello di tariffa commisurata al servizio reso a copertura integrale dei costi relativi al servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati;

pertanto, in mancanza di un modello tariffario provinciale, per i Comuni che intendono continuare ad applicare la versione "non tributaria" della TARI di cui all'articolo 1 comma 667 e 668 della L. n. 143/2013 il riferimento normativo dal 01/01/2020 diventa il sopracitato Decreto Ministeriale;

In data 31/10/2019 L'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha emanato le deliberazioni n. 443/2019/R/rif. E n. 444/2019/R/rif. aventi ad oggetto rispettivamente "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per

il periodo 2018/2021” e “Disposizioni in materia di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati”.

Considerato che con la piena entrata in vigore della regolazione della tariffa rifiuti attraverso il modello definito dall'autorità regolatrice del mercato, ovvero ARERA, ha cessato di avere validità il modello tariffario provinciale e, dopo l'anno 2020 di fatto di transizione, è stato necessario adeguare il regolamento sulla tariffa smaltimento rifiuti solidi urbani ed assimilati alle nuove normative.

Il nuovo regolamento è stato approvato nel 2021 con deliberazione consiliare n. 08/2021 anche per una corretta denominazione dei rifiuti che fa riferimento all'articolo 183 del D.Lgs. 03 aprile 2006 n. 152 per le definizioni, nonché all'art. 184 del medesimo D.Lgs per la classificazione come adeguati con il D. Lgs 116/2020 alla direttiva UE 2018/851 e 852. Il regolamento prevede che la quota variabile è costituita da una quota servizi e da una quota consumi:

- 1) la quota servizi è dovuta per la copertura dei costi variabili relativi al servizio di igiene ambientale per la raccolta di frazione umida e rifiuti riciclabili per cui non è attivo un sistema di misurazione della quantità conferite presso le isole ecologiche e presso i centri raccolta effettuati annualmente dal gestore per l'intera collettività, ancorché non usufruiti dagli utenti.
- 2) La quota consumi è determinata in base ai kg di rifiuto secco residuo o non riciclabile nel periodo di riferimento della fattura. Il peso di ogni svuotamento si ottiene moltiplicando la capacità del contenitore per il peso specifico presunto annualmente determinato.

Per il 2022 non si segnalano al momento importanti variazioni.

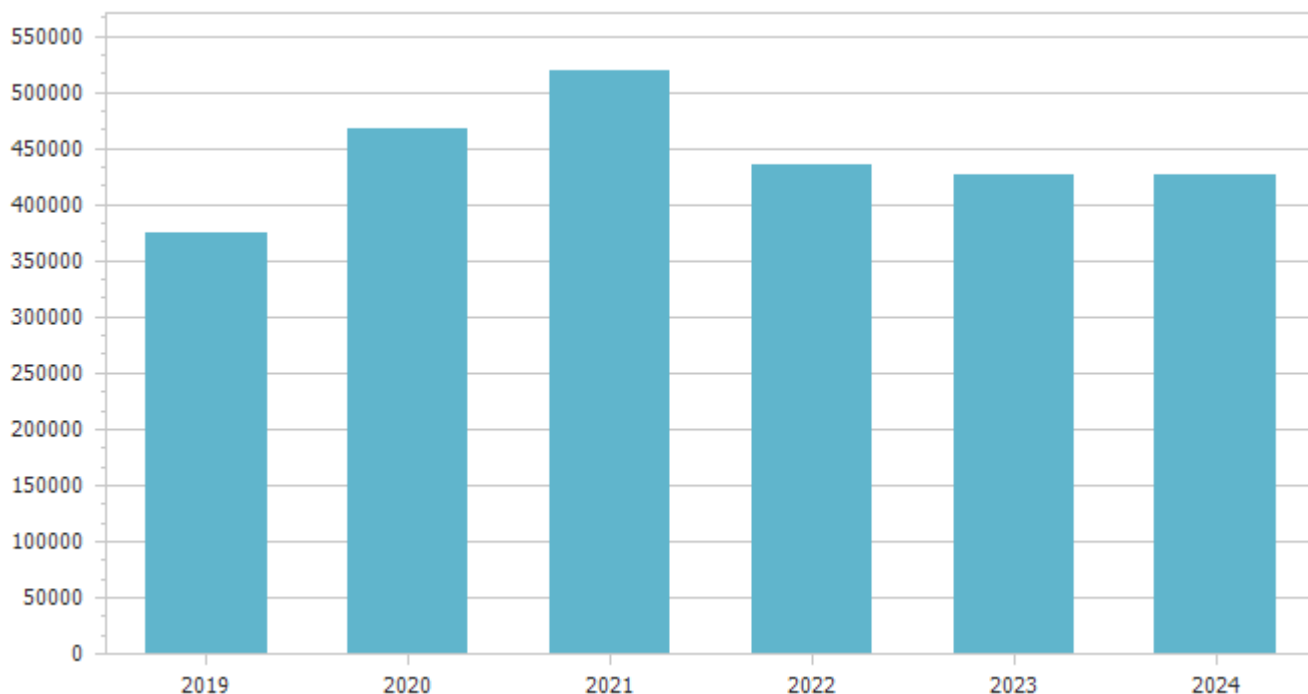
Diritti sulle pubbliche affissioni

I diritti sulle pubbliche affissioni, regolamentati dal D.Lgs. 507/93, sono un servizio obbligatorio di competenza comunale e il loro andamento è legato alla richiesta di spazi da parte dell'utenza. E' stato assorbito nel 2021 come l'imposta comunale sulla pubblicità e I T.O.S.A.P. nel canone unico patrimoniale di cui alla deliberazione consiliare sopra citata.

Le tariffe per le pubbliche affissioni non ha comunque subito variazioni degne di nota dal 2021 e rimangono sostanzialmente invariate rispetto all'ultimo triennio.

Analisi entrate titolo II.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche							
	374.710,09	467.580,57	518.871,41	435.407,21	425.407,21	425.407,21	-16,09
Totale	374.710,09	467.580,57	518.871,41	435.407,21	425.407,21	425.407,21	



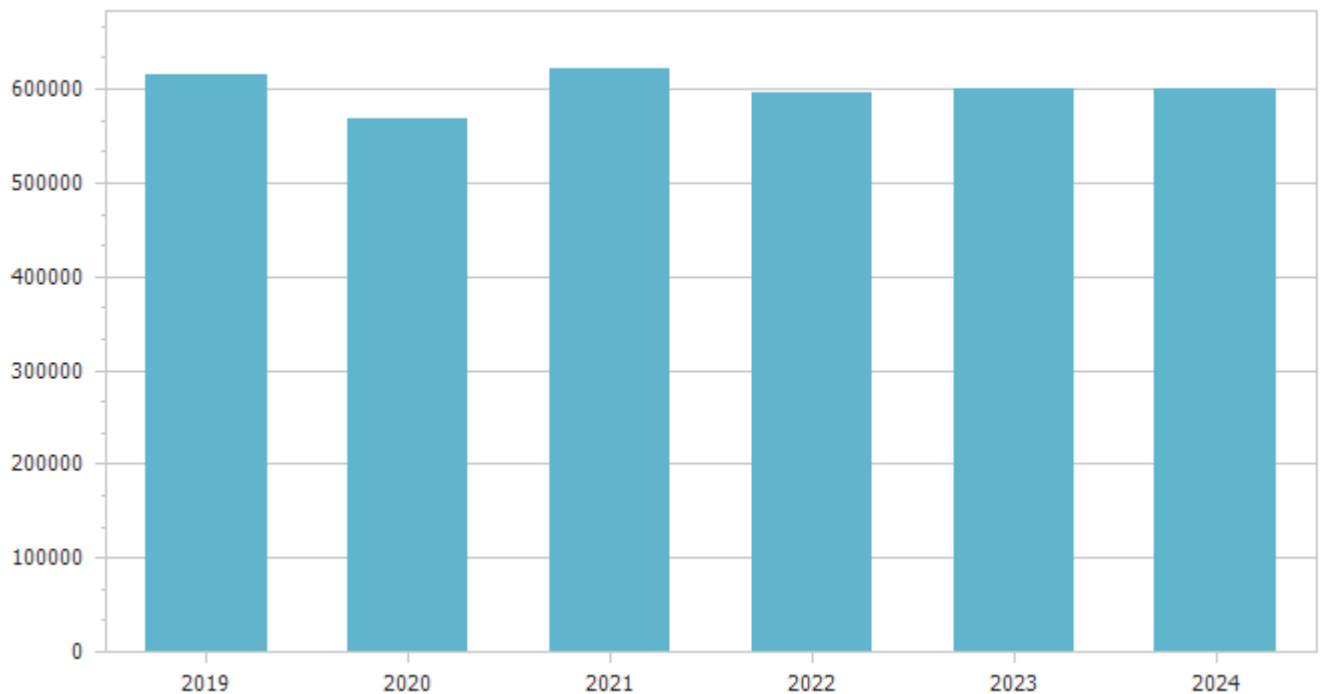
Considerazioni sui trasferimenti regionali in rapporto alle funzioni delegate o trasferite, ai piani o programmi regionali di settore.

Illustrazione altri trasferimenti correlati ad attività diverse (convenzioni, elezioni, leggi speciali, ecc.)

Altre considerazioni e vincoli.

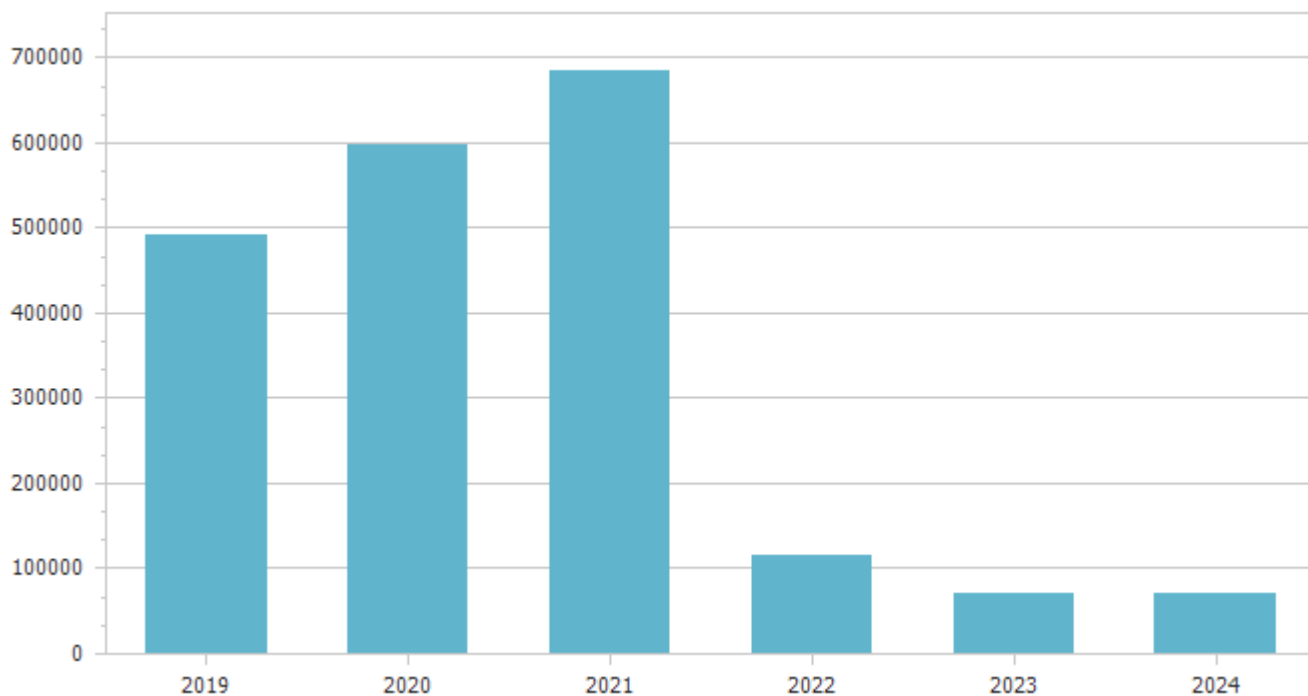
Analisi entrate titolo III.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1 Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi							
	554.727,75	515.464,00	553.525,00	552.100,00	552.100,00	552.100,00	-0,26
2 Entrate da amministrazioni pubbliche derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
	7.573,49	4.110,29	15.275,00	7.500,00	7.500,00	7.500,00	-50,90
3 Altri interessi attivi							
	1,43	0,22	100,00	100,00	100,00	100,00	0,00
4 Entrate derivanti dalla distribuzione di dividendi							
	364,50	85,13	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00
5 Rimborsi in entrata							
	52.442,44	49.465,99	52.067,81	35.076,69	40.076,69	40.076,69	-32,63
Totale	615.109,61	569.125,63	621.367,81	595.176,69	600.176,69	600.176,69	



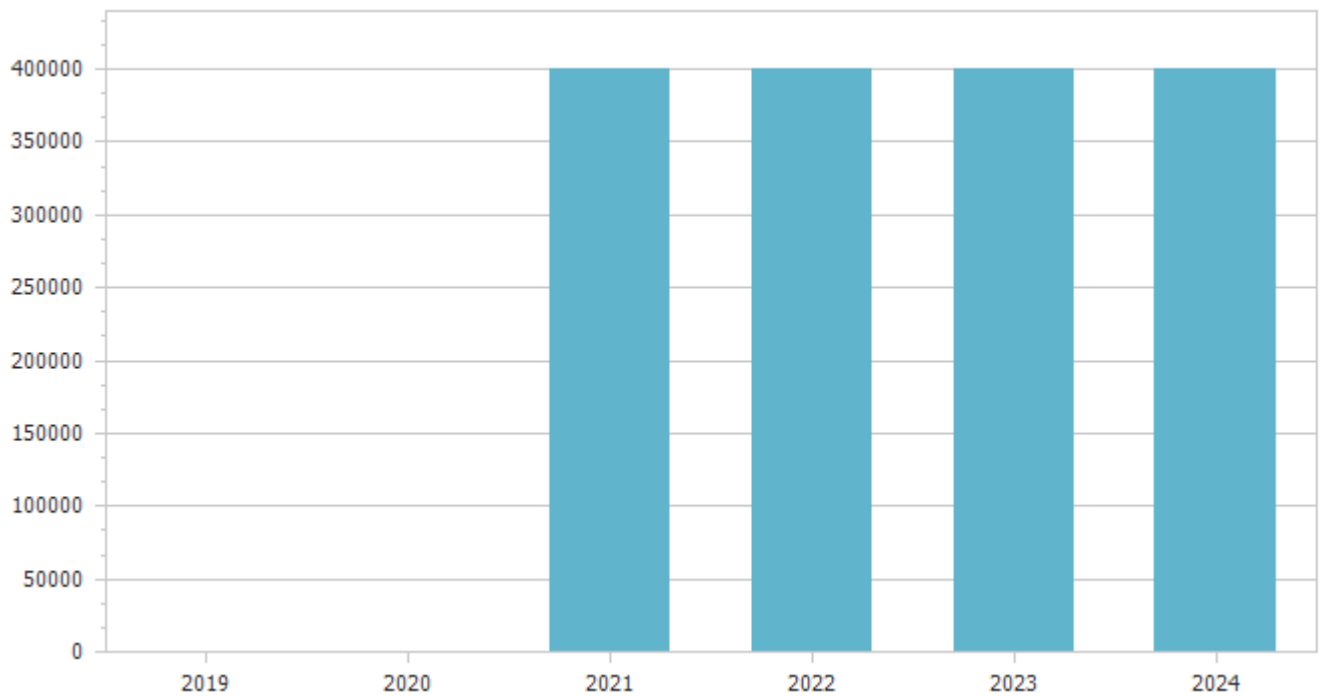
Analisi entrate titolo IV.

Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
2.1 Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche							
	373.147,86	588.822,10	678.239,64	114.000,00	70.000,00	70.000,00	-83,19
2.3 Contributi agli investimenti da Imprese							
	0,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
3.12 Altri trasferimenti in conto capitale da Imprese							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.1 Alienazione di beni materiali							
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
4.2 Cessione di Terreni e di beni materiali non prodotti							
	98.036,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
5.1 Permessi di costruire							
	19.296,73	4.091,33	6.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	-83,33
Totale	490.480,59	597.913,43	684.239,64	115.000,00	71.000,00	71.000,00	



Analisi entrate titolo VII.

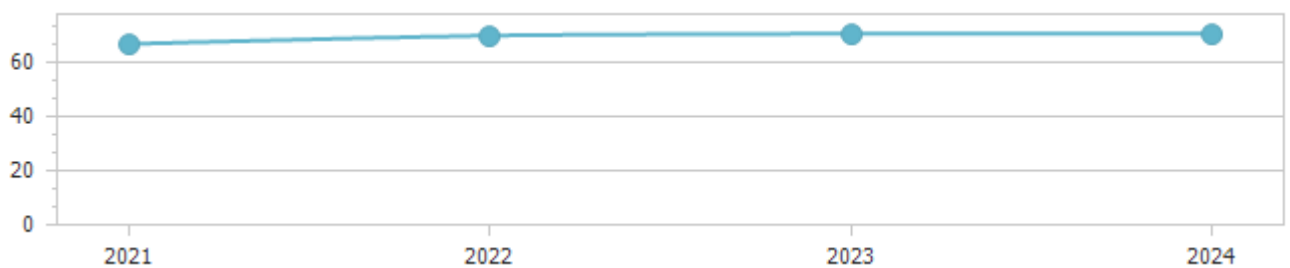
Tipologia	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Accertamenti	Accertamenti	Previsioni				
1.1 Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere							
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
Totale	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	



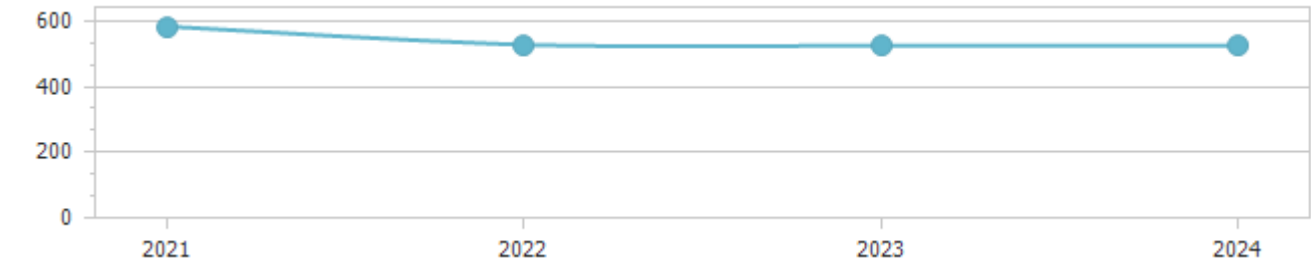
Indicatori parte entrata

Di seguito sono riportati i principali indicatori finanziari in grado di esprimere lo stato di salute finanziario del Comune di Roverè della Luna

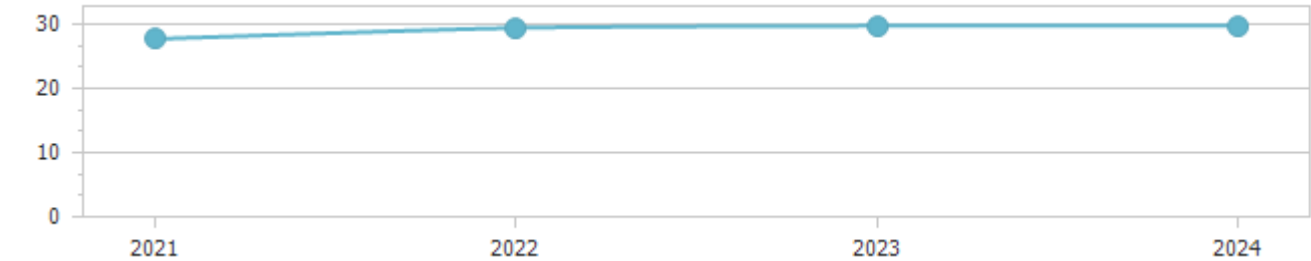
Indicatore autonomia finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo III	1.058.978,81	67,12	1.025.176,69	70,19	1.035.176,69	70,87	1.035.176,69	70,87
Titolo I + Titolo II + Titolo III	1.577.850,22		1.460.583,90		1.460.583,90		1.460.583,90	



Indicatore pressione finanziaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I + Titolo II	956.482,41	583,58	865.407,21	528,01	860.407,21	524,96	860.407,21	524,96
Popolazione	1.639		1.639		1.639		1.639	

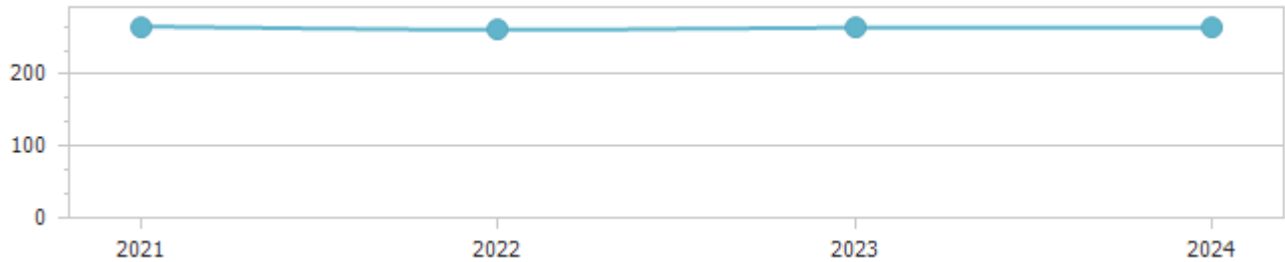


Indicatore autonomia impositiva								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo I	437.611,00	27,73	430.000,00	29,44	435.000,00	29,78	435.000,00	29,78
Entrate correnti	1.577.850,22		1.460.583,90		1.460.583,90		1.460.583,90	

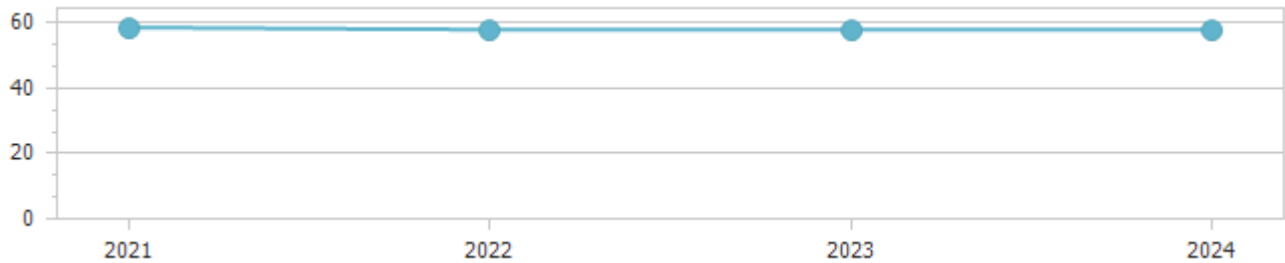


Indicatore pressione tributaria				
	Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023	Anno 2024

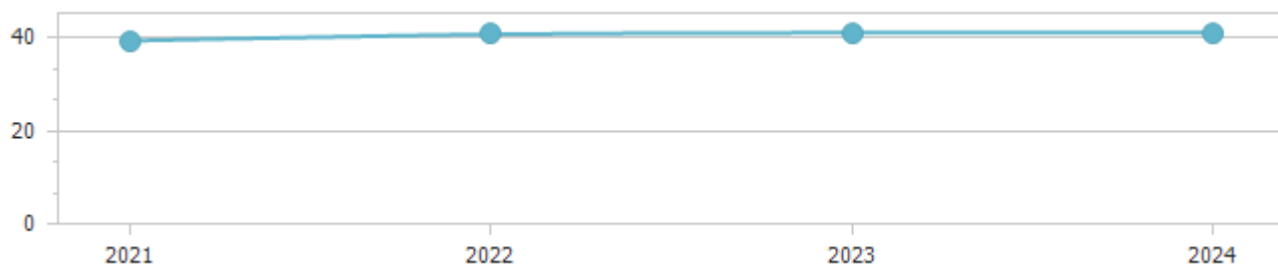
Titolo I	437.611,00	267,00	430.000,00	262,36	435.000,00	265,41	435.000,00	265,41
Popolazione	1.639		1.639		1.639		1.639	



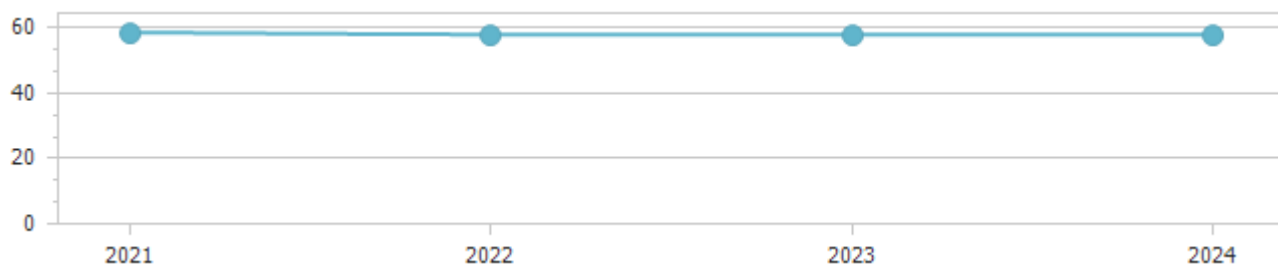
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	621.367,81	58,68	595.176,69	58,06	600.176,69	57,98	600.176,69	57,98
Titolo I + Titolo III	1.058.978,81		1.025.176,69		1.035.176,69		1.035.176,69	



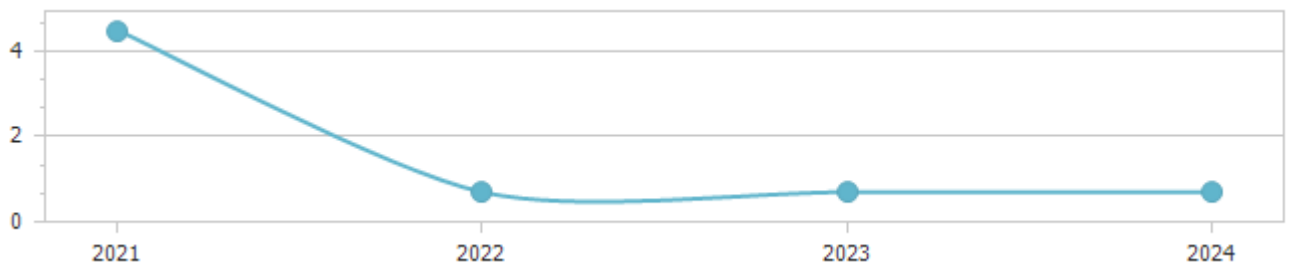
Indicatore autonomia tariffaria								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Entrate extratributarie	621.367,81	39,38	595.176,69	40,75	600.176,69	41,09	600.176,69	41,09
Entrate correnti	1.577.850,22		1.460.583,90		1.460.583,90		1.460.583,90	



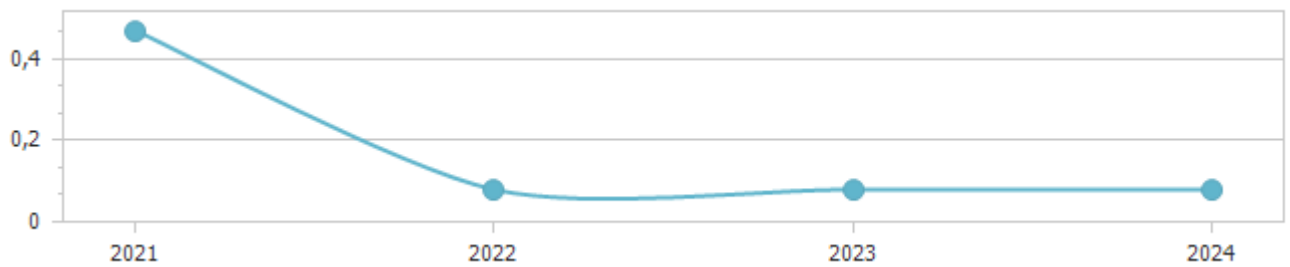
Indicatore autonomia tariffaria entrate proprie								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo III	621.367,81	58,68	595.176,69	58,06	600.176,69	57,98	600.176,69	57,98
Titolo I + Titolo III	1.058.978,81		1.025.176,69		1.035.176,69		1.035.176,69	



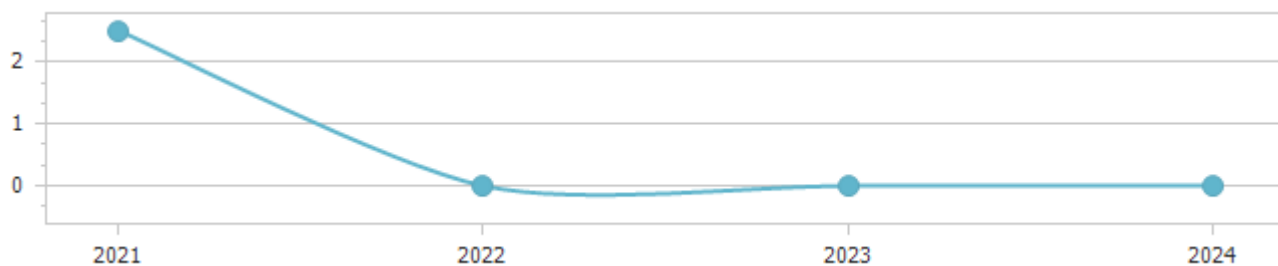
Indicatore intervento erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	7.350,00	4,48	1.150,00	0,70	1.150,00	0,70	1.150,00	0,70
Popolazione	1.639		1.639		1.639		1.639	



Indicatore dipendenza erariale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti statali	7.350,00	0,47	1.150,00	0,08	1.150,00	0,08	1.150,00	0,08
Entrate correnti	1.577.850,22		1.460.583,90		1.460.583,90		1.460.583,90	



Indicatore intervento Regionale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti Regionali	4.115,00	2,51	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Popolazione	1.639		1.639		1.639		1.639	

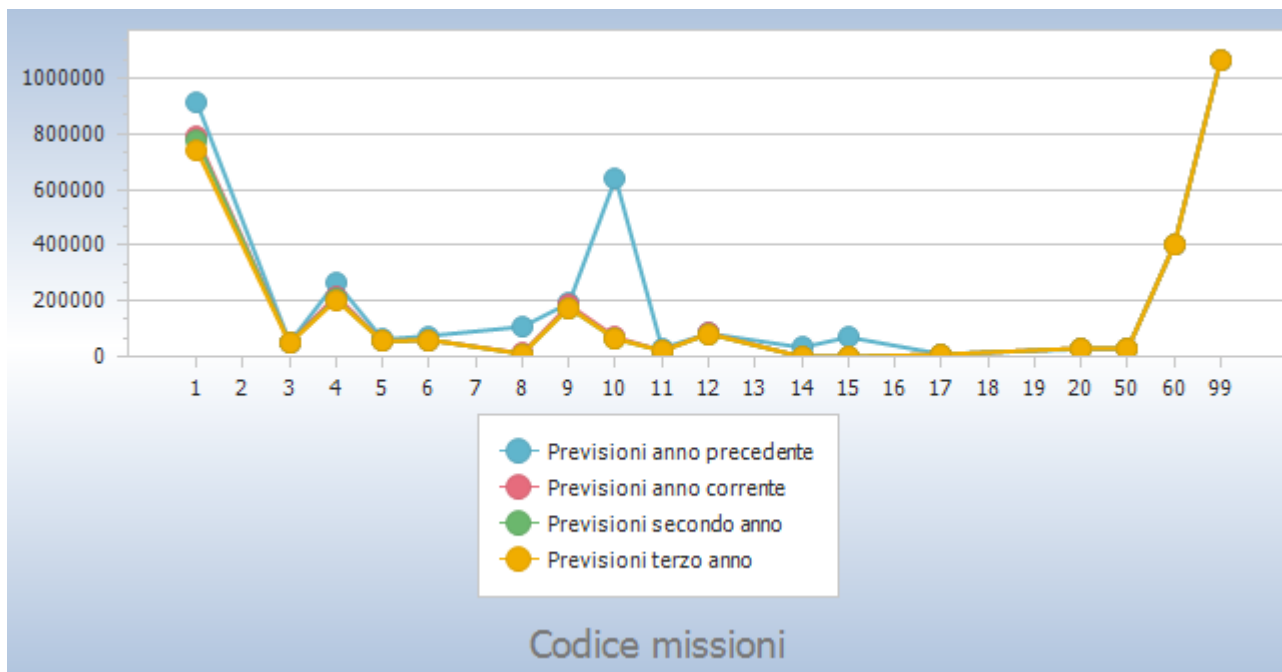


Anzianità dei residui attivi al 31/12/2021							
Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	142,56	0,00	2.373,71	0,00	0,00	2.516,27
2	Trasferimenti correnti	0,00	0,00	82.671,97	155.082,20	33.103,94	270.858,11
3	Entrate extratributarie	0,00	54,02	408,35	8.576,51	216.292,51	225.331,39
4	Entrate in conto capitale	0,00	0,00	2.141,19	149.335,97	497.324,91	648.802,07
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	0,00	0,00	0,00	14.802,36	291.676,66	306.479,02
Totale		142,56	54,02	87.595,22	327.797,04	1.038.398,02	1.453.986,86

14. Analisi della spesa

Missioni	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione							
	746.660,95	712.611,50	915.401,00	789.050,00	777.050,00	743.100,00	-13,80
	di cui fondo pluriennale vincolato		33.950,00	33.950,00	33.950,00	0,00	
3 Ordine pubblico e sicurezza							
	41.448,08	43.376,39	51.036,00	50.700,00	50.700,00	47.900,00	-0,66
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.800,00	2.800,00	2.800,00	0,00	
4 Istruzione e diritto allo studio							
	227.317,44	201.519,59	267.000,00	218.700,00	206.700,00	204.000,00	-18,09
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.700,00	2.700,00	2.700,00	0,00	
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali							
	83.536,72	44.408,66	62.100,00	54.500,00	54.500,00	54.500,00	-12,24
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero							
	73.721,42	91.357,05	74.900,00	60.400,00	60.400,00	60.400,00	-19,36
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa							
	19.976,91	28.228,20	107.500,00	12.000,00	10.000,00	10.000,00	-88,84
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente							
	136.208,45	144.535,45	192.500,00	186.000,00	176.000,00	176.000,00	-3,38
10 Trasporti e diritto alla mobilita'							
	598.816,57	435.204,14	640.355,25	70.500,00	64.500,00	64.500,00	-88,99
11 Soccorso civile							
	24.155,46	26.318,88	30.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	-30,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia							
	81.095,85	56.623,27	83.600,00	84.400,00	82.400,00	82.400,00	+0,96
14 Sviluppo economico e competitivita'							
	0,00	0,00	33.261,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale							
	69.433,24	69.296,90	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche							
	9.303,48	7.914,34	9.550,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	-10,99
20 Fondi e accantonamenti							
	0,00	0,00	27.195,81	30.526,69	30.526,69	30.526,69	+12,25

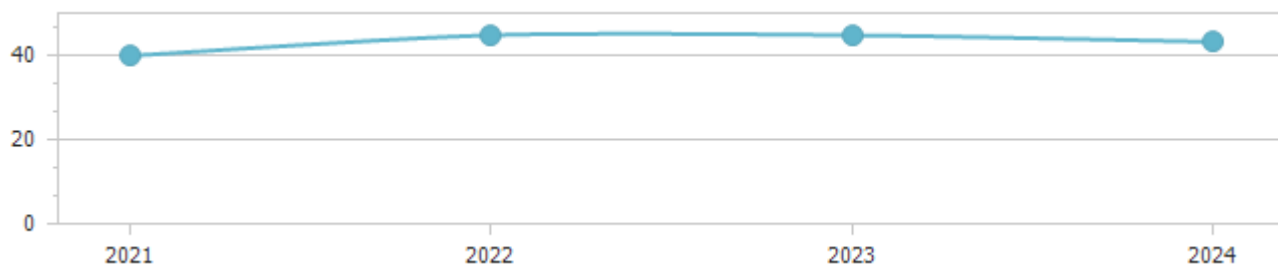
50 Debito pubblico							
	27.757,21	27.757,21	28.757,21	28.757,21	28.757,21	28.757,21	0,00
60 Anticipazioni finanziarie							
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
99 Servizi per conto terzi							
	293.250,57	250.241,19	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	0,00
Totale	2.432.682,35	2.139.392,77	4.058.156,27	3.080.033,90	3.036.033,90	2.996.583,90	



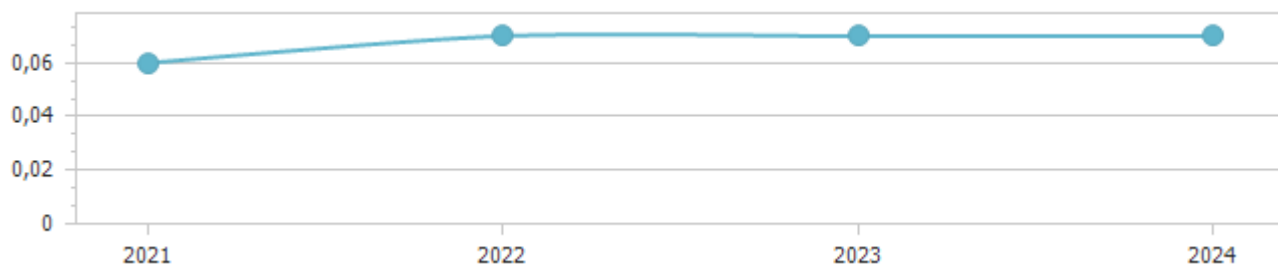
Esercizio 2022 - Missione	Titolo I	Titolo II	Titolo III	Titolo IV	Titolo V
1 Servizi istituzionali, generali e di gestione	767.050,00	22.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>33.950,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
3 Ordine pubblico e sicurezza	50.700,00	0,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>2.800,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
4 Istruzione e diritto allo studio	192.700,00	26.000,00	0,00	0,00	0,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	<i>2.700,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>	<i>0,00</i>
5 Tutela e valorizzazione dei beni e attivita' culturali	51.500,00	3.000,00	0,00	0,00	0,00
6 Politiche giovanili, sport e tempo libero	55.400,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
8 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	2.000,00	10.000,00	0,00	0,00	0,00
9 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	166.000,00	20.000,00	0,00	0,00	0,00
10 Trasporti e diritto alla mobilita'	46.500,00	24.000,00	0,00	0,00	0,00
11 Soccorso civile	21.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	79.400,00	5.000,00	0,00	0,00	0,00
14 Sviluppo economico e competitivita'	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
15 Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
17 Energia e diversificazione delle fonti energetiche	8.500,00	0,00	0,00	0,00	0,00
20 Fondi e accantonamenti	30.526,69	0,00	0,00	0,00	0,00
50 Debito pubblico	1.000,00	0,00	0,00	27.757,21	0,00
60 Anticipazioni finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	400.000,00
99 Servizi per conto terzi	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Totale	1.472.276,69	115.000,00	0,00	27.757,21	400.000,00

Indicatori parte spesa.

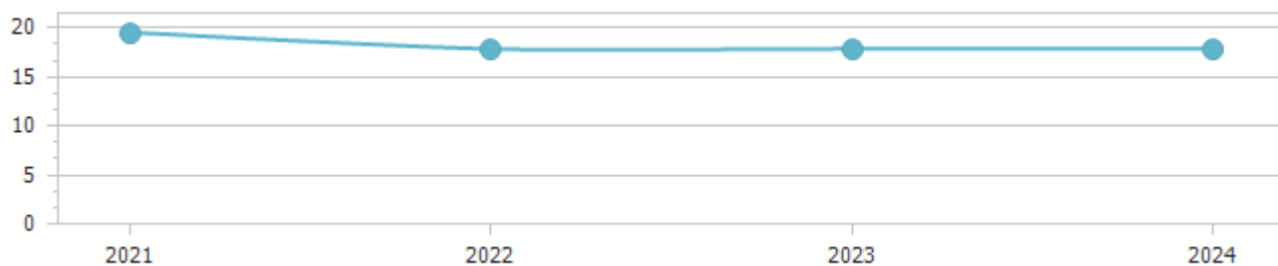
Indicatore spese correnti personale								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa di personale	644.272,00	39,85	638.000,00	44,70	638.000,00	44,70	598.550,00	43,13
Spesa corrente	1.616.736,20		1.427.300,00		1.427.300,00		1.387.850,00	



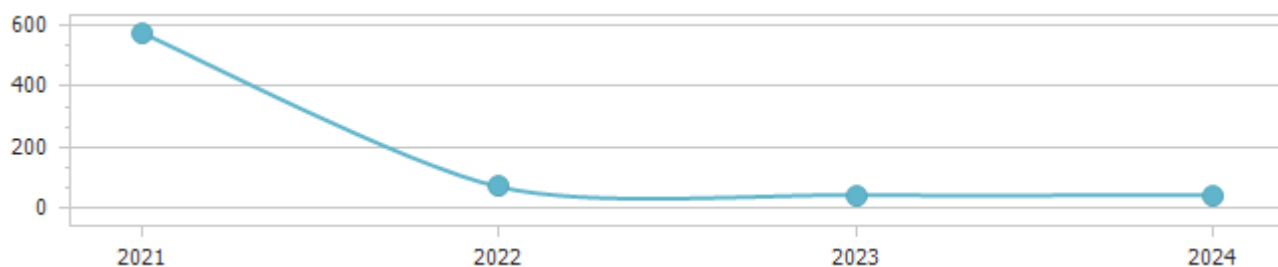
Spesa per interessi sulle spese correnti								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Interessi passivi	1.000,00	0,06	1.000,00	0,07	1.000,00	0,07	1.000,00	0,07
Spesa corrente	1.582.804,01		1.432.826,69		1.432.826,69		1.432.826,69	



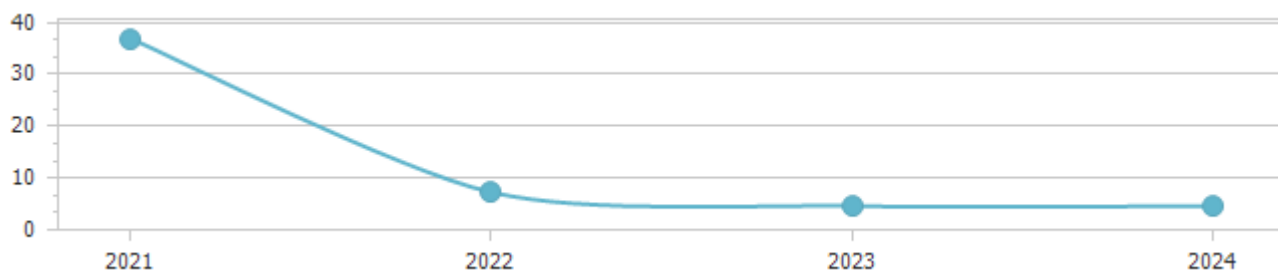
Incidenza della spesa per trasferimenti sulla spesa corrente								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Trasferimenti correnti	309.337,00	19,54	256.100,00	17,87	256.100,00	17,87	256.100,00	17,87
Spesa corrente	1.582.804,01		1.432.826,69		1.432.826,69		1.432.826,69	



Spesa in conto capitale pro-capite								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Titolo II – Spesa in c/capitale	943.145,05	575,44	115.000,00	70,16	71.000,00	43,32	71.000,00	43,32
Popolazione	1.639		1.639		1.639		1.639	



Indicatore propensione investimento								
	Anno 2021		Anno 2022		Anno 2023		Anno 2024	
Spesa c/capitale	943.145,05	36,93	115.000,00	7,30	71.000,00	4,64	71.000,00	4,64
Spesa corrente + Spesa c/capitale + Rimborso prestiti	2.553.706,27		1.575.583,90		1.531.583,90		1.531.583,90	



Anzianità dei residui passivi al 31/12/2021

Titolo		Anno 2017 e precedenti	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021	Totale
1	Spese correnti	0,00	678,20	1.992,59	19.479,78	342.987,08	365.137,65
2	Spese in conto capitale	0,00	1.627,48	62.811,77	7.476,98	552.502,96	624.419,19
7	Uscite per conto terzi e partite di giro	6.200,00	0,00	200,00	14.802,36	15.275,49	36.477,85
Totale		6.200,00	2.305,68	65.004,36	41.759,12	910.765,53	1.026.034,69

Riconoscimento debiti fuori bilancio

Voce	Importi riconosciuti e finanziati nell'esercizio
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Voce	Importi riconosciuti ed in corso di finanziamento
Sentenze esecutive	0,00
Copertura di disavanzi di consorzi, aziende speciali e di istituzioni	0,00
Ricapitalizzazione	0,00
Procedure espropriative o di occupazione d'urgenza per opere di pubblica utilità	0,00
Acquisizione di beni e servizi	0,00
Altro	0,00
Totale	0,00

Importo debiti fuori bilancio ancora da riconoscere	0,00
---	------

INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

Per il corrente anno 2021 gli obiettivi di gestione sono stati pesantemente rallentati dall'epidemia in corso legata al COVID 19 per il quale sono stati introdotte tutta una serie di restrizioni e di nuove e/o maggiori spese relative alla sanificazione dei locali comunali e necessari per i servizi collegati all'attività istituzionale.

SEZIONE OPERATIVA

Coerentemente con quanto stabilito dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011, la SeO ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella SeS del DUP. In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La SeO è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza con riferimento all'intero periodo considerato, e per cassa con riferimento al primo esercizio, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La SeO supporta il processo di previsione per la predisposizione della manovra di bilancio.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Per ogni programma sono individuati gli aspetti finanziari, sia in termini di competenza con riferimento all'intero periodo considerato, che di cassa con riferimento al primo esercizio, della manovra di bilancio.

La SeO ha i seguenti scopi:

- definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Quanto segue risponde al contenuto minimo richiesto dall'allegato 4/1 al d.lgs. n. 118/2011.

Programmi	
Programma 01.01 Organi istituzionali	
	Finalità
	<p>Il programma ha quale finalità il funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi del Comune, comprendendo le relative spese. Garantire il corretto funzionamento degli Organi istituzionali, assicurando lo snellimento delle relative procedure. Fornire supporto giuridico, amministrativo e organizzativo agli organi e alle commissioni.</p> <p>Gestire l'informazione e la comunicazione al fine di incrementare la conoscenza delle attività istituzionali dell'Ente e favorire la partecipazione alle scelte democratiche dell'amministrazione.</p> <p>La comunicazione tra Amministrazione Comunale e Cittadini viene considerata un aspetto significativo e indispensabile, al fine di mantenere collegati, partecipi, informati puntualmente i cittadini sulle scelte compiute dal Comune.</p> <p>Da anni la comunicazione istituzionale viene fatta anche attraverso l'utilizzo del notiziario comunale, in forma cartacea. L'obiettivo di questo periodo amministrativo è quello di diminuire l'utilizzo dello strumento cartaceo, puntando maggiormente sulle possibilità offerte dalle forme di comunicazioni maggiormente utilizzate, garantendo tuttavia il raggiungimento delle informazioni alle persone meno informatizzate.</p>

	Anche le segnalazioni che dai cittadini vengono indirizzate all'Amministrazione, sono ritenute importantissime e da incentivare. La Giunta comunale è composta dal Sindaco sig. Ferrari Luca, Vice sindaco DalPiaz Denis, e dagli Assessori Bortolotti Tiziana e Collier Emanuela						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	57.834,97	58.966,14	71.100,00	64.900,00	64.900,00	64.900,00	-8,72

Programma 01.02 Segreteria generale

	Finalità						
	<p>Il programma ha quale finalità: l'amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e il coordinamento generale amministrativo, comprendendo le spese relative allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Comunale che non rientrano nella specifica competenza di altri settori. Assistere e coadiuvare il Segretario Generale, nella veste di responsabile della prevenzione della corruzione, nella predisposizione e pubblicazione del piano triennale di prevenzione della corruzione e della relazione finale annuale sull'attuazione dello stesso. Dare attuazione al piano triennale di prevenzione della corruzione attraverso il monitoraggio dei procedimenti individuati a rischio corruzione, l'aggiornamento della valutazione dei rischi e l'eventuale individuazione di ulteriori procedimenti ritenuti a rischio. Garantire efficacia ed economicità al processo di notificazione. Approfondire, divulgare e monitorare la conoscenza e la corretta applicazione di istituti normativi di interesse generale, monitorare la completezza e la coerenza dei procedimenti, presidiare l'accessibilità e la sicurezza del municipio e i servizi di carattere generale. Approfondire, aggiornare e monitorare gli specifici istituti normativi relativi alla protezione dei dati personali e al diritto d'accesso nonché la loro concreta applicazione. Supportare l'attività del Segretario Generale nell'adempimento dei compiti istituzionali. Curare l'attività di verbalizzazione delle sedute della giunta comunale e di pubblicazione degli atti Il segretario comunale è la d.ssa Gallina Paola mentre nel servizio segreteria sono presenti le figure della sig. Milena Tarter e dalla rag. Fiamozzi Donata</p>						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	183.787,99	178.029,69	211.754,60	196.100,00	189.100,00	179.200,00	-7,39
	<i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>		<i>9.900,00</i>	<i>9.900,00</i>	<i>9.900,00</i>	<i>0,00</i>	

Programma 01.03 Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato

	Finalità						
	Finalità sono l'amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Comprende le spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Comprende le spese per incremento di attività finanziarie (titolo 3 della spesa) non direttamente attribuibili a specifiche missioni di spesa. Sono incluse altresì le spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente Il servizio finanziario è coperto dal rag. Avi Danilo e dalla rag. Nardin Silvia						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	108.045,24	110.944,62	112.250,00	120.850,00	120.850,00	115.450,00	+7,66
	di cui fondo pluriennale vincolato		5.400,00	5.400,00	5.400,00	0,00	

Programma 01.04 Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali

	Finalità
	Prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività

di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta. Comprende le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione. Comprende le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi.

Il servizio è svolto dalla d.ssa Cerana Debora

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	28.287,04	28.371,50	34.250,00	33.700,00	33.700,00	31.950,00	-1,61
	di cui fondo pluriennale vincolato		1.750,00	1.750,00	1.750,00	0,00	

Programma 01.05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali

	Finalità						
	<p>Finalità del programma sono l'amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente.</p> <p>L'Amministrazione intende realizzare opere dirette al conseguimento del pubblico interesse , tenendo conto delle esigenze della collettività.</p> <p>La realizzazione di detti lavori, la cui pianificazione dovrà essere preceduta da una attenta e razionale valutazione delle esigenze attuali e delle prospettive demografiche, si svolge sulla base del programma annuale e dei suoi aggiornamenti; il tutto rispettando i documenti di programmazione finanziaria e urbanistica.</p>						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	136.002,02	134.331,67	173.160,40	127.300,00	122.300,00	116.300,00	-26,48
	di cui fondo pluriennale vincolato		6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00	

Programma 01.06 Ufficio tecnico

	Finalità						
	<p>Il programma prevede l'amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi agli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità.</p> <p>L'amministrazione e il funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori nel rispetto dei documenti di programmazione finanziaria e urbanistica. Comprende altresì le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche.</p> <p>Il servizio tecnico è coperto dal geometra Maestri Giovanni Battista e da Girardi Patrizia mentre presso il cantiere comunale che fa capo all'Ufficio Tecnico è in servizio l'operaio sig. Preghenella Luca</p>						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	79.519,17	82.910,59	127.461,00	97.800,00	97.800,00	89.400,00	-23,27
	di cui fondo pluriennale vincolato		8.400,00	8.400,00	8.400,00	0,00	

Programma 01.07 Elezioni e consultazioni popolari - Anagrafe e stato civile

Programmi e Servizi		Trend storico		Programmazione pluriennale		Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021			
Codice	Descrizione	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022		Previsione 2023	Previsione 2024	
		Impegni	Impegni	Previsioni				Impegni	Previsioni

modifiche dei registri di stato civile. Comprende le spese per notifiche e accertamenti domiciliari effettuati in relazione ai servizi demografici. Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'aggiornamento delle liste elettorali, il rilascio dei certificati di iscrizione alle liste elettorali, l'aggiornamento degli albi dei presidenti di seggio e degli scrutatori. Comprende le spese per consultazioni elettorali e popolari.
Il servizio è coperto dalla rag. Bressa Sara

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	30.324,73	32.198,56	41.575,00	51.200,00	51.200,00	48.700,00	+23,15
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.500,00	2.500,00	2.500,00	0,00	

Programma 01.10 Risorse umane

	Finalità						
	La funzione è l'amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.963,51	26.649,98	38.000,00	30.500,00	30.500,00	30.500,00	-19,74

Programma 01.11 Altri servizi generali

	Finalità						
	Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	96.896,28	60.208,75	105.850,00	66.700,00	66.700,00	66.700,00	-36,99

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	746.660,95	712.611,50	915.401,00	789.050,00	777.050,00	743.100,00	

Programmi							
Programma 03.01 Polizia locale e amministrativa							
	Finalità						
	Il servizio di polizia locale è svolto in convenzione e permette il controllo del territorio sia dal punto di vista della pulizia che dell'ordine e del rispetto per quanto possibile delle normative vigenti .						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	41.448,08	43.376,39	51.036,00	50.700,00	50.700,00	47.900,00	-0,66
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.800,00	2.800,00	2.800,00	0,00	
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	41.448,08	43.376,39	51.036,00	50.700,00	50.700,00	47.900,00	

Programmi							
Programma 04.01 Istruzione prescolastica							
	Finalità						
	Il servizio scuola infanzia e scuola primaria prevede al suo interno il personale necessario e dedicato al servizio quale n. 1 cuoca sig. Ferrari Nicoletta e n. 3 operatori d'appoggio sigg. Togn Mariapia Segatta Daniela e Rossi Raffaella in aggiunta alla gestione delle spese correnti (acqua luce gas rifiuti) e la manutenzione degli edifici dedicati. Il servizio è coperto anche da importanti contributi provinciali che permettono di svolgerlo in assoluta tranquillità anche a livello di costi.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	123.495,13	132.903,13	186.400,00	153.200,00	146.200,00	143.500,00	-17,81
	di cui fondo pluriennale vincolato		2.700,00	2.700,00	2.700,00	0,00	

Programma 04.02 Altri ordini di istruzione non universitaria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	103.822,31	68.616,46	80.600,00	65.500,00	60.500,00	60.500,00	-18,73

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	227.317,44	201.519,59	267.000,00	218.700,00	206.700,00	204.000,00	

Programmi							
Programma 05.01 Valorizzazione dei beni di interesse storico							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 05.02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale							
	Finalità						
	Trattasi di servizio biblioteca in convenzione nonchè l'organizzazione delle attività culturali e dei corsi di nuoto e dello stanziamento e liquidazione alle associazioni richiedenti ritenute meritevoli e in linea con la documentazione prevista dal vigente regolamento per i contributi alle Associazioni locali.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	83.536,72	44.408,66	62.100,00	54.500,00	54.500,00	54.500,00	-12,24

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	83.536,72	44.408,66	62.100,00	54.500,00	54.500,00	54.500,00	

Programmi							
Programma 06.01 Sport e tempo libero							
	Finalità						
	Trattasi della manutenzione ordinaria del centro sportivo comunale con eventuale acquisto delle attrezzature necessarie, mantenimento campo da calcio e impianto fotovoltaico, e della liquidazione dei contributi alle società sportive locali, nonchè alla manutenzione ordinaria del laghetto utilizzato per la pesca sportiva.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	73.721,42	91.357,05	74.900,00	60.400,00	60.400,00	60.400,00	-19,36
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	73.721,42	91.357,05	74.900,00	60.400,00	60.400,00	60.400,00	

Programmi							
Programma 08.01 Urbanistica e assetto del territorio							
	Finalità						
	Spese relative alla Commissione edilizia comunale in base alle sedute svolte annualmente dalla stessa nonchè restituzione dei contributi di concessione interventi di arredo urbano e manutenzione straordinaria terreni reimpianto						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	19.976,91	28.228,20	107.500,00	12.000,00	10.000,00	10.000,00	-88,84
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	19.976,91	28.228,20	107.500,00	12.000,00	10.000,00	10.000,00	

Programmi							
Programma 09.02 Tutela, valorizzazione e recupero ambientale							
	Finalità						
	Acquisto e manutenzione di parchi e giardini comunali nonchè spese relative al CRM gestito in convenzione con ASIA di Lavis a disposizione dei censiti di Roverè della Luna						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	954,77	2.397,56	6.000,00	5.500,00	5.500,00	5.500,00	-8,33

Programma 09.03 Rifiuti							
	Finalità						
	Gestione del servizio relativo ai rifiuti solidi urbani con i costi a carico del comune che gestisce il servizio in convenzione con ASIA di Lavis per quanto concerne la raccolta e trasporto degli stessi con il sistema della raccolta porta a porta per quanto riguarda l'umido e il residuo mentre sul territorio comunale sono dislocati i cassonetti per la raccolta differenziata di plastica vetro e cartone. Dal 2020 è stato introdotto il nuovo sistema più laborioso come procedura ma altrettanto completo e più definito introdotto dalla normativa ARERA						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.032,74	3.096,86	6.000,00	6.000,00	6.000,00	6.000,00	0,00

Programma 09.04 Servizio idrico integrato							
	Finalità						
	Riguarda il canone di concessione del servizio idrico integrato nonchè il versamento alla PAT del canone di depurazione in base alla tariffa annuale approvata dalla stessa Provincia. Il servizio acquedotto vero e proprio invece è gestito esternamente con concessione a terzi						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	130.220,94	139.041,03	180.500,00	174.500,00	164.500,00	164.500,00	-3,32

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	136.208,45	144.535,45	192.500,00	186.000,00	176.000,00	176.000,00	

Programmi							
Programma 10.05 Viabilita' e infrastrutture stradali							
	Finalità						
	Trattasi della manutenzione segnaletica stradale, onomastica, energia elettrica illuminazione pubblica e sgombero neve nonchè la manutenzione ordinaria di strade comunali						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	598.816,57	435.204,14	640.355,25	70.500,00	64.500,00	64.500,00	-88,99

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	598.816,57	435.204,14	640.355,25	70.500,00	64.500,00	64.500,00	

Programmi							
Programma 11.01 Sistema di protezione civile							
	Finalità						
	Manutenzione ordinaria della Caserma dei Vigili del Fuoco Volontari del Comune nonchè la liquidazione agli stessi del contributo ordinario annuale e del contributo straordinario ove richiesto per l'acquisto di attrezzature						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	24.155,46	26.318,88	30.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	-30,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	24.155,46	26.318,88	30.000,00	21.000,00	21.000,00	21.000,00	

Programmi							
Programma 12.01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido							
	Finalità						
	Riguarda il servizio di Tagesmutter coperto per la quasi totalità dal contributo in entrata da parte della Provincia Autonoma di Trento						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	25.011,86	10.291,86	26.000,00	26.000,00	26.000,00	26.000,00	0,00

Programma 12.03 Interventi per gli anziani							
	Finalità						
	Riguarda eventuali pagamenti dovuti dal Comune per il ricovero degli anziani in casa di riposo qualora nessun parente possa provvedere alla copertura della retta di ricovero o della parte scoperta della stessa dopo l'incasso della retta pensionistica						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	500,00	500,00	500,00	500,00	0,00

Programma 12.05 Interventi per le famiglie							
	Finalità						
	Riguarda la spese per gli anziani della 3^ età e del tempo disponibile , piano giovani, attività culturali estive , e centro aggregazione giovanile						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	50.514,17	38.862,69	41.700,00	44.000,00	44.000,00	44.000,00	+5,52

Programma 12.07 Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Programma 12.09 Servizio necroscopico e cimiteriale							
	Finalità						
	Riguarda la spesa per il servizio cimiteriale comunale inumazioni esumazioni nonché la manutenzione ordinaria dello stesso cimitero						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	5.569,82	7.468,72	15.400,00	13.900,00	11.900,00	11.900,00	-9,74

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				

Totale	81.095,85	56.623,27	83.600,00	84.400,00	82.400,00	82.400,00	
---------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	------------------	--

Programmi							
Programma 14.01 Industria PMI e Artigianato							
	Finalità						
	Trattasi dei fondi messi a disposizione dello Stato per le attività economiche a seguito dell'emergenza sanitaria COVID 19 per i quali l'Amministrazione comunale ha approvato con appositi atti deliberativi il relativo bando di gara le modalità di ammissione e accesso ai fondi. Sono giunte al protocollo per il corrente anno 2021 n. 10 richieste di altrettanti ditte locali ammesse tutte a contribuzione per una cifra minima di 3.000,00 euro più una quota integrativa in base al punteggio ottenuto calcolato sul punteggio assegnato in base a quanto previsto nel bando di gara.						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	33.261,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	33.261,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 15.03 Sostegno all'occupazione							
	Finalità						
	Riguarda l'intervento 19 istituito dal comune di Roverè della Luna con l'ausilio della Provincia Autonoma di Trento e relativa contribuzione. Prevede l'assunzione per il periodo maggio novembre di ogni anno di persone disagiate e con difficoltà di inserimento sociale volte allo svolgimento dei piccoli lavori di manutenzione sul territorio comunale						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	69.433,24	69.296,90	70.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	69.433,24	69.296,90	70.000,00	0,00	0,00	0,00	

Programmi							
Programma 17.01 Fonti energetiche							
	Finalità						
	Spesa relativa all'energia elettrica della centralina nonchè al trasferimento al Consorzio miglioramento fondiario della quota dovuta						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	9.303,48	7.914,34	9.550,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	-10,99
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	9.303,48	7.914,34	9.550,00	8.500,00	8.500,00	8.500,00	

Programmi							
Programma 20.01 Fondo di riserva							
	Finalità						
	Trattasi della contabilizzazione del fondo di riserva ordinario per le spese imprevidite						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	16.678,00	20.000,00	20.000,00	20.000,00	+19,92

Programma 20.02 Fondo crediti di dubbia esigibilità							
	Finalità						
	Trattasi della contabilizzazione del fondo crediti di dubbia esigibilità quale partita per la salvaguardia di talune entrate che si prevede possano non essere incassate						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.517,81	5.526,69	5.526,69	5.526,69	+0,16

Programma 20.03 Altri fondi							
	Finalità						
	Trattasi della contabilizzazione del fondo t.f.r. dipendenti comunali						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	5.000,00	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	27.195,81	30.526,69	30.526,69	30.526,69	

Programmi							
Programma 50.01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Finalità						
	Trattasi di eventuali interessi passivi su anticipazione di cassa						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	0,00

Programma 50.02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari							
	Finalità						
	Trattasi della quota capitale dei mutui per l'estinzione anticipata						
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	27.757,21	0,00

	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	27.757,21	27.757,21	28.757,21	28.757,21	28.757,21	28.757,21	

Programmi							
Programma 60.01 Restituzione anticipazione di tesoreria							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	0,00	0,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	400.000,00	

Programmi							
Programma 99.01 Servizi per conto terzi e Partite di giro							
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
	293.250,57	250.241,19	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	0,00
	Trend storico			Programmazione pluriennale			Scostamento esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021
	Esercizio 2019	Esercizio 2020	Esercizio 2021	Previsione 2022	Previsione 2023	Previsione 2024	
	Impegni	Impegni	Previsioni				
Totale	293.250,57	250.241,19	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	1.065.000,00	

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento che, deliberato con delibera di 11 del 25/03/2021 nonché dal documento di approvazione del PEG n. 44 di data 06/04/2021, è stato in corso d'anno finora soggetto ad un'unica variazione di Bilancio attuata con provvedimento consiliare n. 20 di data 12/07/2021.

1. le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
2. la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
3. La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Analogamente, anche per la programmazione del fabbisogno di personale, di cui al relativo documento di programmazione triennale che è parte integrante del presente DUP ed a cui si rinvia, che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, occorre assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

15. Equilibri di bilancio.

EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO - FINANZIARIO		COMPETENZA ANNO 2022	COMPETENZA ANNO 2023	COMPETENZA ANNO 2024
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio	100.155,05			
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	39.450,00	39.450,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	1.460.583,90	1.460.583,90	1.460.583,90
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)	1.472.276,69	1.472.276,69	1.432.826,69
<i>di cui: - fondo pluriennale vincolato</i>		39.450,00	39.450,00	0,00
<i>- fondo crediti di dubbia esigibilità</i>		5.526,69	5.526,69	5.526,69
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	27.757,21	27.757,21	27.757,21
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
<i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A-AA+B+C-D-E-F)		0,00	0,00	0,00
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI				
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
<i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (3) (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento (2)	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	115.000,00	71.000,00	71.000,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00

M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	115.000,00	71.000,00	71.000,00
<i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z = P+Q+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W = O+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali (4):		0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali		0,00	0,00	0,00

16. Programma triennale delle opere pubbliche.

Le opere e gli investimenti comunali (dall'ultima variazione di Bilancio 2021)

Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco				
	Oggetto dei lavori (opere e investimenti)	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
1	Illuminazione a led e risparmio energetico	330.000,00	320.000,00	Affidati lavori ad A.I.R. S.p.A. con deliberazione di giunta n. 100 dd. 12.09.2019
2	Lavori di sistemazione di Via Trento	185.000,00	185.000,00	Approvato progetto preliminare in data 12.10.2017
3	Riqualificazione polo scolastico (scuola dell'infanzia)	2.000.000,00		Affidato incarico progettazione preliminare in data 11.05.2017
4	Entrata a nord del paese	250.000,00		
5	Sistemazione Rio Molini e sentieristica	200.000,00		
6	Realizzazione marciapiede zona artigianale	200.000,00		
7	Sistemazione cimitero e riordino campi VII e VIII	200.000,00		
8	Riordino campi VII e VIII	100.000,00		
9	Creazione area per feste ed eventi	200.000,00		
10	Collegamenti con piste ciclabili	150.000,00		
11	Realizzazione polo sportivo	3.000.000,00		
12	Sistemazione e arredo piazze	600.000,00		
13	Restauro ex Maso Thun	1.000.000,00		
14	Ristrutturazione edificio sede comunale	800.000,00		
15	Realizzazione biblioteca e museo	300.000,00		
16	Realizzazione archivio	30.000,00		
18	Restauro capitelli	50.000,00		
19	Nuovo Polo Scolastico 011	8.000.000,00		
Quadro dei lavori e degli interventi necessari sulla base del programma del Sindaco integrazione con la 1^ variazione di Bilancio				
	Oggetto dei lavori (opere e investimenti)	Importo complessivo di spesa dell'opera	Eventuale disponibilità finanziaria	Stato di attuazione
1	Ammodernamento impianto illuminazione pubblica Roverè della Luna	120.000,00	120.000,00	

Scheda 1 - Parte seconda												
Opere in corso di esecuzione												
	Opere/Investimenti	Anno di avvio	Importo iniziale	Importo a seguito di modifiche contrattuali	Importo imputato nel 2020 e anni prec.	2021		2022		2023		Anni successivi
						Esigibilità spesa	Totale imputato 2021 e prec.	Esigibilità spesa	Totale imputato 2022 e prec.	Esigibilità spesa	Totale imputato 2023 e prec.	
1	Realizzazione rotatoria all'ingresso dell'abitato di Roverè della Luna	2019	435.967,00	435.967,00	435.967,00		-		-		-	
2	Interventi di ammodernamento impianto illuminazione pubblica	2019	317.858,81	317.858,81	317.858,81		-		-		-	
	Totali		753.825,81		753.825,81	-	-	-	-	-	-	

Quadro delle disponibilità finanziarie per le opere pubbliche				
RISORSE DISPONIBILI		Arco temporale di validità del Programma		
		Anno 2021	Anno 2022	Anno 2023
		Disponibilità finanziaria totale (per gli interi investimenti)		
ENTRATE VINCOLATE				
1	Vincoli derivanti da legge o da principi contabili			-
2	Vincoli derivanti da mutui			-
3	Vincoli derivanti da trasferimenti	100.000,00		100.000,00
4	Vincoli formalmente attribuiti dall'Ente			-
ENTRATE DESTINATE				
5	Entrate destinate agli investimenti - ex FIM e budget 2019/2021 e contributi di concessione	0,00		-
ENTRATE LIBERE				
6	Stanziamento di bilancio (avanzo libero)	191.500,00		191.500,00
7	Altro (Canoni concessione derivazioni idriche)	0,00		-
TOTALI		291.500,00	-	-
				291.500,00

Opere con finanziamenti										
Missione/pr og (di bilancio)		Codifica per tipologia categoria		Elenco descrittivo dei lavori	Anno ultima zione lavori	Fonti finan ziam ento	Arco temporale di validità del Programma			
							Spesa totale	2021	2022	2023
								Esigibilità spesa	Esigibilità spesa	Esigibilità spesa
Miss.	Prog.	tip	cat							
01	02	99	6	acquisto attrezzature e arredi uffici	2023	entra te inv.	7.000,00	2.000,00	2.500,00	2.500,00
01	02	99	6	acquisto e manutenzione programmi uffici e sala consiliare	2023	entra te inv. / avanz	18.500,00	9.500,00	4.500,00	4.500,00
01	05	6	18	manutenzione straordinaria edifici comunali	2023	entra te inv. / avanz	41.000,00	21.000,00	10.000,00	10.000,00
01	06	6	18	acquisto mezzi attrezzature ufficio tecnico	2023	entra te inv.	8.000,00	8.000,00	0,00	0,00
01	11	99	18	progettazioni ed incarichi diversi	2023	entra te inv. / avanz	42.000,00	32.000,00	5.000,00	5.000,00
04	01	6	17	manutenzione straordinaria scuola infanzia	2023	entra te inv. / avanz	40.000,00	24.000,00	8.000,00	8.000,00
04	01	99	17	acq. attrezz. ed arredamento scuola infanzia	2023	entra te inv.	13.000,00	3.000,00	5.000,00	5.000,00
04	02	99	17	manutenzione straordinaria scuola primaria	2023	entra te inv. / avanz	26.000,00	16.000,00	5.000,00	5.000,00
04	02	99	17	acquisto e manut. attrezzature arredi scuola primaria	2023	entra te inv.	9.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
04	02	1	17	spese gestione scuola media Mezzocorona	2023	entra te inv.	17.500,00	7.500,00	5.000,00	5.000,00
05	02	99	17	acquisto libri attrezzature biblioteca	2023	entra te inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
06	01	6	11	manutenzione straordinaria impianti sportivi	2023	entra te inv. / avanz	29.000,00	19.000,00	5.000,00	5.000,00
08	01	6	7	reimpianti e manutenzione straordinaria terreni	2023	entra te inv. /	25.000,00	13.000,00	6.000,00	6.000,00

				agricoli		avanz				
08	01	99	19	restituzione contr. concessione	2023	entra te inv.	3.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00
08	01	6	19	incarico verifica tecnica OPCM Caserma e Scuola	2023	avanz o	32.000,00	32.000,00	0,00	0,00
08	01	6	19	incarico variante piano insediamenti storici e PRG	2023	avanz o	31.500,00	31.500,00	0,00	0,00
08	01	99	1	interventi arredo urbano	2023	entra te inv.	16.000,00	10.000,00	3.000,00	3.000,00
09	04	99	22	manutenzione straordinaria acquedotto	2023	altre entra te / avanz o	66.000,00	26.000,00	20.000,00	20.000,00
10	05	6	1	manutenzione straordinaria strade comunali	2023	entra te inv./a ltre	46.000,00	15.000,00	15.500,00	15.500,00
10	05	6	4	manutenzione straord. impianto illuminaz. pubblica	2023	entra te inv./a ltre	18.000,00	7.000,00	5.500,00	5.500,00
10	05	99	4	acquisto attrezzature per manut. straord. ill. pubblica	2023	entra te inv.	11.000,00	5.000,00	3.000,00	3.000,00
12	09	6	18	manutenzione straord. cimitero comunale	2023	entra te inv.	12.500,00	2.500,00	5.000,00	5.000,00
Totale							523.000,00	293.000,00	115.000,00	115.000,00